Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Venerdì 29 Settembre 1933 - Anno XI ... 231 «

ABBONAMENTI

| | ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim. | ESTERO Anno Sem. Trim. |
|---|---|---|
| Sei numeri settimanali | L. 52 — 27 — 14 — | L. 150 — 78 — 39 — |
| Coll'ediz. del lunedì | L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — 89 — 46 — |

Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 4

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de "La Stampa": 40-044 40-047 Centralini: Direzione - Redazione - Cronaca e — «Seguendo la Cronaca» — 40-048 Centralino Amministrazione

# LA STAMPA

Frangar, non flectar



IL DISARMO

## Una prima tappa dei negoziati sarebbe stata superata a Ginevra

Ginevra, 28 notte.

Il fatto più importante della giornata nel campo delle conversazioni diplomatiche è l'incontro Paul-Boncour-Neurath durato circa un'ora. Dato che nel corso di questa sessione erano finora mancati i contatti diretti fra le due delegazioni di Francia e Germania, l'avvenimento in se stesso appare come un risultato notevole degli sforzi di conciliazione tentati in questi giorni. Con questo colloquio e con gli altri numerosi incontri avvenuti oggi (la cronaca registra in particolare per la delegazione italiana degli incontri coi francesi, cogli inglesi e coi tedeschi) la fase di chiarificazione sembra ormai quasi esaurita.

### I negoziati a un punto risolutivo

Si ha l'impressione che si sia raggiunto il limite di quello che qui si poteva fare: data l'estrema delicatezza del problema, è dubbio che tra i protagonisti di questi negoziati si trovi chi osi assumersi la responsabilità di compiere un passo innanzi senza aver prima ripreso contatto coi Governi e con le opinioni pubbliche dei rispettivi Paesi. Il fatto di prospettare una tale eventualità non deve dar luogo ad alcuna deduzione pessimista: è nell'andamento normale del negoziato che così avvenga, e fin dall'inizio di questa fase di conversazioni ginevrine si è avuto cura di porre in guardia contro le illusioni di una conclusione a breve scadenza, illusioni sorte particolarmente in seguito alle note ultra ottimiste diramate da parte francese in merito agli incontri di Parigi.

Esaurito che sarà, dunque, nella giornata di domani il programma di conversazioni, è probabile che si assisterà verso la fine della settimana a un certo diradamento nelle più alte file dei diplomatici attualmente presenti a Ginevra. Si sa in particolare che sir John Simon lascierà Ginevra sabato per recarsi ad Allonne nella Francia del nord, alla cerimonia inaugurale del cippo commemorativo della catastrofe toccata al dirigibile britannico R. 101. Sarà colà, oltre al Premier inglese MacDonald, anche il signor Daladier e probabilmente Paul-Boncour. Dal canto suo l'on. Suvich lascierà pure, a quanto si sa, Ginevra sabato; nella stessa giornata anche Neurath tornerà probabilmente a Berlino. Circa le modalità e la sede della ripresa delle conversazioni, mancano per il momento dei dati precisi; l'unica cosa precisa è per ora che da nessuna parte si parla del rinvio dell'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo la cui riunione è fissata per il 9 ottobre, ciò che autorizza ragionevolmente a supporre l'intenzione di una ripresa immediata subito dopo i contatti coi Governi. Ma ciò potrà essere naturalmente meglio chiarito fra qualche giorno. Per ora limitiamoci a registrare come risultato principale di questa fase il fatto che la discussione, come già si è accennato ieri, si è ormai ridotta ad alcuni punti centrali sui quali, almeno in linea di principio, un certo accordo già appare in formazione sia pur nebulosa.

Nel campo delle dichiarazioni politiche a carattere pubblico, non essendovi oggi alcuna seduta dell'assemblea, tutta l'attenzione si è concentrata sull'esposizione fatta dal ministro tedesco Goebbels nel corso del suo annunciato ricevimento della stampa internazionale.

### Dichiarazioni di Goebbels

Goebbels ha parlato anzitutto della genesi dello Stato nazionalsocialista, affermando l'originalità del movimento tedesco e il suo carattere positivo dal punto di vista della ricostruzione economica e politica mondiale: questo basta a dimostrare quanto sia ingiustificata la diffidenza di una parte dell'opinione pubblica mondiale nei confronti della nuova Germania. Il regime hitleriano si fonda sul favore popolare e mai vi è stato in Germania un governo che ha potuto vantarsi di basarsi sulla concordanza delle sue vedute con quelle dei più larghe masse della popolazione. Se oggi il governo hitleriano dovesse procedere a una consultazione popolare secondo le regole della democrazia, non vi è dubbio che dal 75 all'85 per cento della popolazione tedesca si dichiarerebbe spontaneamente partigiano del suddetto governo. In Germania popolo e governo fanno un corpo solo; la struttura dello Stato moderno in Germania è una specie di democrazia elevata, in seno alla quale il governo autoritario si esercita in virtù di un mandato del popolo senza che esista la possibilità di falsare o di rendere illusoria la volontà popolare attraverso l'inserzione del Parlamento.

Fatto quindi il processo al marxismo e alla democrazia, Goebbels ha parlato con molta franchezza della questione ebraica, affermando che in un paese nel quale una minoranza si era impadronita della stampa, della letteratura, del teatro, del cinematografo, ed era riuscita ad avere un monopolio quasi assoluto in talune professioni liberali, ed esercitare un'influenza decisiva sulla Borsa, a porre sotto la sua tutela il Parlamento, era logico che la difesa si organizzasse in modo tanto spontaneo quanto automatico. E' però fuori luogo parlare di atrocità. Procedendo attraverso le vie legali al regolamento della questione ebraica, il Governo tedesco ha scelto il metodo più umano e più leale.

### I caratteri dell'espansione tedesca

Altro rimprovero fatto alla Germania è la politica di espansione morale che molti rappresentano artificiosamente come la preparazione di una futura politica di espansione per mezzo della forza. E' errato concepire le cose in tal modo: il nazionalsocialismo non ha affatto l'intenzione di mettere in pericolo il regime delle altre nazioni, nè pensa a una missione mondiale a carattere più o meno mistico. La sola cosa che la Germania deve regolare col mondo è la questione della sua esistenza nazionale. A questo proposito la Germania intende ottenere una soluzione durevole che, lungi dall'eludere i problemi, li considera in modo franco e implacabile. Tutto ciò non ha però niente di comune con la rivincita o con la guerra.

L'interesse di nessuna Nazione esige che la Germania continui ad essere trattata come una Nazione di secondo grado e che essa resti priva delle possibilità di difesa di cui ha bisogno per garantire la sua sicurezza nazionale. Non è equo dedurne una volontà di guerra, quando da per tutto si procede non al disarmo ma ad un aumento degli armamenti. Peggio ancora è sfruttare gli avvenimenti che hanno accompagnato la rivoluzione nazista come un argomento per opporsi alle rivendicazioni della sicurezza tedesca, rivendicazioni che qualsiasi Governo del Reich, qualunque sia la sua composizione, è forzato di formulare non soltanto nell'interesse della Germania ma anche nell'interesse del mondo intero.

Nel campo della collaborazione internazionale, la Germania è pronta a dare il suo apporto, ed è per far sì che i grandi problemi siano interamente e virilmente affrontati che i rappresentanti del Governo hitleriano sono venuti a Ginevra.

### Il rispetto dei trattati

Riassumendo, Goebbels dichiara quanto la giovane Germania è in grado di offrire al mondo: essa garantisce lo Stato stabile all'interno, con un potere centrale solidamente stabilito e disposto a impegnare dei negoziati e che ha la capacità di farlo. Essa ha eliminato dal suo organismo i fattori di insidia bolscevica che mettevano tutta l'Europa in pericolo e ha creato una diga indistruttibile contro l'anarchia. L'attuale Germania non potrebbe firmare nessun trattato che le sia impossibile eseguire; per contro essa è risoluta a rispettare i trattati che essa ha firmato perchè sono eseguibili. Questa Germania sarà un membro fedele della famiglia delle nazioni quando si tratterà di salvaguardare gl'interessi del mondo, purchè le si accordi e le si mantenga il suo diritto all'onore e al pane quotidiano.

Dopo queste dichiarazioni il ministro tedesco ha accettato di rispondere a diverse domande postegli dai rappresentanti della stampa.

Nel pomeriggio in una lunga seduta si è trattato innanzi tutto del rapporto presentato dal delegato tedesco von Keller in merito alla Conferenza economica di Londra, rapporto che è stato approvato senz'altro. Successivamente si è esaminata l'attività svolta dalla Commissione dei mandati.

A conclusione della giornata odierna la cronaca registra un grande banchetto diplomatico dato dal signor Trendelenburg, Sottosegretario generale tedesco alla Società delle Nazioni, banchetto che ha riunito tutti i principali protagonisti di questa prima fase della sessione ginevrina. Si sono così incontrati per la seconda volta in questa giornata anche Neurath e Paul-Boncour; notata invece la mancanza di Dollfuss che aveva già dovuto lasciare Ginevra alla fine del pomeriggio: con la sua partenza è venuta così effettivamente a mancare per questa volta ogni possibilità di incontro con i rappresentanti del Governo del Reich.

G. T.

## Prossimo convegno a quattro?

Berlino, 28 notte.

La *Boersen Zeitung* dice di sapere da buona fonte che un convegno a quattro in una nota stazione climatica dell'Alta Italia può considerarsi abbastanza probabile.

« Bene inteso — soggiunge subito il giornale — bisognerà che tale convegno sia convenientemente preparato, perchè ci si è sbagliati a Ginevra volendo in certo qual modo parlamentizzare la politica estera. Altrettanto errato sarebbe credere che una conferenza a quattro non abbia bisogno di una intesa su una larga base; se mai il convegno dovrebbe avere luogo nella prima settimana di ottobre cosicchè c'è poco tempo disponibile, troppo poco forse per portare sul giusto binario la faccenda. Tuttavia — osserva — è lecito essere ottimisti in quanto si può sperare che le idee della politica mussoliniana finiscano per trionfare. Tale ottimismo per intanto, non poggia sulla realtà dei fatti ».

A questo proposito il giornale accenna all'atteggiamento intransigente della Francia e, dopo aver ricordato un recente editoriale del *Giornale d'Italia*, fa notare che, secondo il foglio romano, si dovrebbe considerare già come un successo il semplice « armistizio » degli armamenti.

« Fin qui — fa poi capire il giornale — anche la Germania può essere d'accordo con gli altri; invece, quando si passa ad affrontare la questione del controllo degli armamenti, ci si accorge di avere dinnanzi un ostacolo insormontabile, precisamente a causa della intransigenza francese la quale in definitiva mira ad ottenere il controllo della Germania ».

Concludendo il giornale berlinese scrive:

« Riassumendo, dobbiamo convenire che un effettivo reale ottimismo non è possibile; esiste invece quale grande posta attiva l'idea del Patto Mussolini ».

## Viva soddisfazione in Argentina per l'accordo commerciale con l'Italia

Buenos Aires, 28 notte.

(S. I. A.) - La convenzione doganale e commerciale tra l'Argentina e l'Italia è elogiata da tutta la stampa argentina, la quale vede fatto un altro passo verso la ripresa economica della Repubblica. I giornali pubblicano in proposito estesi servizi da Roma e articoli illustrativi dell'avvenimento.

Il grande quotidiano bonaerense *La Prensa* nel suo odierno articolo di fondo saluta con vivo compiacimento la conclusione delle trattative riservandosi di dedicare agli accordi commerciali italo-argentini un commento di carattere tecnico appena sarà in possesso di tutti gli elementi necessari. Il giornale intanto scrive che il « successo diplomatico rinsalderà l'amicizia dei due Paesi » e che l'intervento diretto del Duce ha permesso la stipulazione del trattato superando le pure egoistiche considerazioni commerciali.

La *Razon* definisce la convenzione « un nuovo anello che rinsalderà la tradizionale amicizia tra i due Paesi » e mette in rilievo la grande importanza economica che la convenzione assumerà specialmente per l'economia argentina.

*El Diario* — quotidiano che dedica alle questioni economico-finanziarie molto spazio — rileva tutte le gravi difficoltà dovute superare dalle Delegazioni (questioni del grano, delle carni congelate, dell'olio d'oliva, dei vini, delle macchine industriali, dei tessuti di cotone, lana e seta, ecc.) onde arrivare alla stipulazione della convenzione, difficoltà che sono state superate mercè lo spirito di reciproca comprensione che ha animato i due Governi e specialmente il Capo del Governo italiano, S. E. Benito Mussolini, e l'Ambasciatore straordinario argentino S. E. Ramos Mexia.

Anche altri giornali, quali *La Nacion*, *El Pueblo*, *El Mundo*, *La Republica*, ecc., dedicano al nuovo trattato il posto d'onore e commenti di pieno assentimento.

Negli ambienti commerciali il trattato è stato accolto con vivissima soddisfazione.

Il quotidiano italiano *Il Mattino d'Italia* rileva che i prodotti tessili italiani (specialmente quelli di cotone ed il « rayon ») troveranno nel nuovo trattato adeguata protezione.

L'Argentina — con la conclusione degli accordi commerciali con l'Italia, l'Inghilterra, il Cile — è riuscita a superare il periodo nero della sua economia. Il prossimo accordo con il Brasile e con altri Stati le permetterà di sistemare su nuove basi la sua economia ed avviarsi verso la generale sistemazione.

### La partenza della missione argentina

#### Un telegramma al Duce

Genova, 28 notte.

Col *Conte Grande*, partito stamane da Genova, torna in Patria S. E. Exequiel Ramos Mexia, Capo della Ambasceria straordinaria argentina, il quale, come si ricorderà, era arrivato in Italia col *Conte Biancamano* il 6 aprile del corrente anno, per restituire la visita fatta da S. A. R. Umberto di Savoia al Presidente della Repubblica Argentina nel 1923 e per la stipulazione di un trattato commerciale fra l'Italia e l'Argentina.

S. E. Ramos Mexia, che, com'è noto, ha concluso felicemente la sua missione, è stato salutato stamane a bordo dal Prefetto Albini, dal marchese Negrotto, presidente dell'« Italia », dal Dr. Leguizamon Pondal dell'Ambasciata argentina a Roma, e da numerose personalità del mondo economico italo-argentino residenti in Italia. Gli sono state inoltre tributate cordiali manifestazioni di simpatia da una folla numerosa che si era adunata alla stazione marittima. Il Capo dell'Ambasceria è accompagnato nel viaggio sul *Conte Grande* da S. E. Carlo Brebbia, Sottosegretario argentino al Ministero dell'Agricoltura, da S. E. Rodolfo Alzaga Unzue, dal Console argentino Meunier e da altri numerosi collaboratori.

S. E. Mexia, che ha ora lasciato l'Italia al termine della sua missione, si dimostrava stamane a bordo vivamente soddisfatto dell'esito del compito affidatogli dal suo Governo. E una tale soddisfazione esprimeva ancora, prima di lasciare Genova, in un vibrante telegramma al Duce; telegramma nel quale l'Ambasciatore dice anche, in termini molto calorosi, che molto più del già importante contenuto materiale del trattato, or ora stipulato fra l'Italia e l'Argentina, conta quello immateriale, quello che si legge fra le linee e che riconferma la tradizionale, grande amicizia fra i due Popoli. S. E. Mexia, nel suo telegramma, dice ancora al Duce la sua grande ammirazione per l'Italia nuova, che Egli guida a sicuri, luminosi destini, e lo ringrazia caloramente dell'altissimo decisivo contributo che Egli ha voluto recare al felice esito della sua missione.

## Sistematico aumento dell'indice delle ore lavorative

Roma, 28 notte.

*Tra i sintomi della ripresa italiana a fianco dell'andamento della disoccupazione, che rivela quest'anno linee più favorevoli in confronto di quelle dell'anno scorso, deve essere segnalato il sistematico aumento dell'indice delle ore lavorative nelle industrie.*

*Risulta dai primi rilievi comparativi fatti, che tale indice è salito da meno di 83 nell'aprile 1932 (calcolando a 100 l'indice del 1927) a circa 88 nell'aprile di quest'anno. Questo è un vero miglioramento, che, senza esagerazioni quanto alla sua importanza, deve essere annotato come favorevole fatto generale dell'economia italiana.*

## Popolarità del Duce

*Uno dei fatti più interessanti per la stampa estera che studia le ragioni del successo del Fascismo è la popolarità del Duce. Rileva il Times la severità con la quale vengono applicate la lettera e lo spirito della Carta del Lavoro; osserva la Vossische Zeitung che Mussolini viene dal popolo e quindi ne conosce bisogni e aspirazioni ed il Temps descrivendo la recente visita alla Città Universitaria scrive:* « Il cantiere è immenso, 1400 operai vi lavorano. Quando il Duce giunge sul posto vuole vedere ogni cosa. Antico muratore, senza paura delle vertigini, si è arrischiato lungo le impalcature sino ai punti più alti e gli operai lo hanno acclamato ».

*Le ragioni della popolarità del Duce tra le masse operaie? Egli ha parlato un linguaggio chiaro, talvolta duro, sempre umano. Poi alle parole ha fatto seguire i fatti, alle promesse le immediate realizzazioni. Così è sorta e si è sviluppata quella legislazione sindacale e sociale che ha nobilitato il lavoro ed ogni giorno si segna un passo innanzi. Ma le leggi, anche le migliori, non sono sufficienti a conquistare l'animo degli uomini ed esse, da sole, non bastano ancora a spiegare l'amore delle masse per il Capo. Esistono infatti delle ragioni più profonde. Man mano che la Costruzione si elevava e prendeva aspetti più precisi i lavoratori della terra e delle officine hanno sentito il soffio di vasta umanità che ispirava l'opera del Duce, hanno compreso che in ogni piano che Egli concepiva, in ogni decreto che Egli dettava essi erano sempre presenti al Suo cuore. Così la popolarità si è trasformata in certezza, è diventata fede che in mani più ferme, sicure ed amiche essi potevano affidare il loro destino.*

*Chi ha ascoltato il Duce a Torino, chi lo ha visto tra i venticinque mila operai della Fiat, esaltati dalla Sua parola e dalla Sua presenza, ha compreso questo non scritto patto di alleanza.*

*Domani alcune migliaia di operai torinesi saranno a Roma a restituire l'indimenticabile visita dello scorso ottobre; domani, quando Egli apparirà fra di loro, sentiranno un'altra volta battere più rapido il loro cuore.*

Prore e ali d'Italia

## I sommergibili della Crociera atlantica sono rientrati a Civitavecchia

Roma, 28 notte.

I sommergibili *Millelire* e *Balilla*, di ritorno dalla lunga crociera atlantica effettuata in dipendenza della Crociera aerea del Decennale, sono giunti alle ore 15 di oggi nelle acque di Civitavecchia, dove riceveranno domani il saluto dell'Urbe. Già sin da oggi, da parte della popolazione di Civitavecchia, affettuose accoglienze sono state tributate ai bravi ufficiali e agli equipaggi del piccolo gruppo navale.

### La parola di S. E. Sirianni

Il primo accenno ufficiale alla Crociera alla quale i due sommergibili dovevano partecipare, fu fatto in termini assai sobri dal Ministro Sirianni, nel suo discorso del 4 maggio alla Camera. « La preparazione tecnica degli istrumenti — dichiarava in quella sede il Ministro — non va disgiunta da quella più specificamente marinara. Il mare è l'elemento sul quale noi dobbiamo vivere e col quale dobbiamo avere familiarità e consuetudine. Numerose sono le crociere che sono state svolte e si svolgeranno quest'anno ». E, dopo averne ricordate alcune, ha soggiunto: « Due sommergibili e due navi-vedetta sono partiti per il Labrador ».

Quando il Ministro parlava, la partenza era avvenuta da un mese e mezzo e le due unità subacquee e le due navi-vedetta, che, al comando del capitano di fregata Della Campana, avevano lasciato La Spezia il 23 marzo dirette al Labrador, erano appunto i sommergibili di grande crociera *Balilla* e *Millelire* e le cannoniere *Biglieri* e *Matteucci*. I due primi dislocano in immersione circa 1400 tonnellate: sono lunghi circa 88 metri e larghi 8, posseggono una notevole autonomia nella navigazione in superficie a velocità ridotta. La *Biglieri* e la *Matteucci* dislocano circa 600 tonnellate: sono lunghe una quarantina di metri e posseggono un modesto apparato motore, che consente una velocità di circa 10 nodi. Sono dunque, in complesso, quattro piccole navi, ben diverse da quelle che compiono ordinariamente la traversata atlantica.

### Come in trincea

Oltre il limitato dislocamento, sul *Balilla* e sul *Millelire* si riscontrano, poi, nei riguardi dell'abitabilità, tutte le limitazioni che esistono sulle unità subacquee. Queste navi sono difatti costruite esclusivamente per l'azione bellica. Tutto lo spazio disponibile nel loro interno è accuratamente utilizzato per migliorare l'efficienza delle armi, dei macchinari, per rendere maggiormente rapide e agevoli le manovre di immersione e emersione. Sono, in una parola, navi-trincea, nelle quali esiste il puro indispensabile perchè gli uomini possano viverci durante brevi periodi di particolare attività. Compiere con simili navi una crociera di sei mesi, in mari spesso tempestosi, non era facile impresa. Recentemente altri sommergibili esteri hanno effettuato lunghi percorsi oceanici per collaudo dei macchinari e del personale: ma si trattava di sommergibili giganti, che disponevano di speciali adattamenti per la vita degli equipaggi, come il *Surcouf* francese. I sommergibili esteri della classe del *Balilla*, invece, nulla hanno finora compiuto che, dal punto di vista marinaresco e da quello della durata della prova, possa paragonarsi alla crociera delle nostre due unità subacquee.

I compiti segnati al gruppo navale della Crociera atlantica erano di due specie: sperimentare il comportamento degli scafi e dei macchinari nella lunga navigazione e in qualsiasi condizione di tempo; provare la resistenza fisica dei nostri equipaggi, nelle disagiate condizioni che sono proprie delle piccole navi e specialmente dei sommergibili, ed assicurare insieme ad altre navi, all'uopo noleggiate dalla Regia Aeronautica, il servizio delle informazioni meteorologiche della seconda Squadra aerea, nella zona di mare tra la Groenlandia e il Labrador.

### La forza dello spirito

I caldi elogi che l'on. Balbo ha voluto rivolgere alle autorità della Regia Marina, durante ed alla fine della sua epica impresa, costituiscono la prova più eloquente del modo lodevole col quale queste hanno fraternamente collaborato coi valorosi vittoriosi fratelli dell'aria. Il primo obbiettivo della Crociera può considerarsi pienamente raggiunto. Percorrendo circa 13 mila miglia in 85 giorni di navigazione, spesso con tempo decisamente avverso, tra ghiacci alla deriva e climi rigidissimi, senza che la efficienza ne risultasse menomata, sommergibili e vedette hanno dimostrato la insorpassabile bontà del nostro materiale. I loro ufficiali e gli equipaggi hanno inoltre confermato quanto già si sapeva sull'abilità tecnica e marinaresca del personale della Regia Marina, sulla sua adattabilità alle più disagiate condizioni di vita, sotto tutte le latitudini, sullo spirito che lo anima. Questa incommensurabile forza morale sostenne i nostri uomini nei momenti più duri e fu certamente coefficiente importantissimo del successo conseguito. Essa fu sempre patrimonio dei marinai d'Italia, ma oggi è resa infinitamente maggiore dal clima del Regime.

Degna di particolare rilievo è l'ultima fase della Crociera da essi compiuta. *Millelire*, *Biglieri* e *Matteucci* compirono d'un tratto la navigazione Nuova York-Gibilterra; il *Balilla*, poi, al diretto comando del capitano di fregata Della Campana, ha fatto senza scalo la traversata Nuova York-Civitavecchia, lunga 5 mila miglia, navigando ininterrottamente per 19 giorni.

## Cinquanta dopolavoristi italiani invitati da Hitler in Germania

Roma, 28 notte.

Il Cancelliere Hitler, con simpatico gesto, auspice il partito nazionalsocialista, ha invitato 50 dopolavoristi scelti nelle principali nostre città ad un viaggio e soggiorno completamente gratuito nelle regioni del Reno per una diecina di giorni.

Il programma è altamente suggestivo per le località che saranno visitate. S. E. Starace, commissario straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha disposto che siano scelti 25 contadini e 25 operai delle principali città d'Italia, a criterio dei Segretari federali. Il concentramento dei 50 gitanti avrà luogo ad una stazione di confine, in un giorno da designarsi tra il 5 ed il 10 ottobre.

Non è chi non veda il valore altamente educativo dell'iniziativa presa dal cancelliere Hitler nei riguardi dei nostri lavoratori, e la simpatia sempre crescente di cui gode l'Opera Nazionale Dopolavoro in tutti i Paesi del mondo.

## S. E. Starace all'inaugurazione del monumento ai Caduti di Macerata

Roma, 28 notte.

Domenica prossima il Segretario del Partito si recherà a Macerata per passare in rassegna le forze fasciste della Provincia e presenziare alla cerimonia inaugurale del monumento dedicato ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione.

La inaugurazione del monumento ai Caduti avrà luogo alle ore dieci, e ad essa presenzieranno il gruppo delle Medaglie d'Oro della Provincia di Macerata, tutti i Fasci, i Podestà, le Organizzazioni sindacali e quelle combattentistiche della Provincia. Le Centurie di mutilati della M.V.S.N. presteranno servizio d'onore.

Il Segretario del Partito visiterà pure la Casa del Fascio, e, alle ore 14,30, presiederà al Teatro « Lauro Rossi » il rapporto delle gerarchie provinciali; dopo di che, passerà a visitare l'antica e gloriosa Università degli Studi.

## Il commovente testamento di un Balilla piemontese

Roma, 28 notte.

*In questi giorni il Comitato centrale della Croce Rossa Italiana ha ricevuto da Borca di Macugnaga, un paesino dell'Alto Piemonte, un vaglia postale di lire 14,95, sul cui talloncino la maestra elementare del luogo, Maria Lampugnan, così aveva scritto:*

*« Spett. Direzione, il vaglia di lire 14,95 rappresenta tutto quanto possedeva il Balilla Polo Giuseppe. Egli, la sera del 6, vigilia della sua morte, confidava a me di volerlo destinare alla Croce Rossa, con queste testuali parole: — Tutti i miei soldi li lascio alla Croce Rossa. Si voglia questa santa istituzione gradire ».*

*Il senatore Cremonesi, accettando l'offerta, ha disposto la iscrizione alla memoria, del Balilla Polo Giuseppe, fra i soci perpetui della Croce Rossa Italiana.*

FERVORE FASCISTA NELL'AGRO REDENTO

## Cinquecento lavoratori del Trevigiano recano a Littoria il pilo portabandiera

Roma, 28 notte.

Cinquecento lavoratori delle aziende industriali della provincia di Treviso, partiti ieri sera dalla città veneta alla volta di Roma, hanno visitato stamane Littoria per consegnare al Comune primogenito della nuova terra pontina, il pilo portabandiera elevantesi sopra un masso tolto dal Monte Grappa.

Il treno speciale ha raggiunto prima dell'alba la stazione di Roma, proseguendo poi verso le ore sette per Littoria. Poco prima che arrivasse il treno con i cinquecento lavoratori trevigiani, sono giunti a Littoria, con altro treno speciale, oltre duecento persone componenti venti famiglie rurali della provincia di Padova che oggi stesso hanno preso possesso dei poderi loro assegnati a Borgo Sabotino ed a Borgo Grappa. L'incontro tra i veneti delle due provincie è stato commoventissimo, ed ha dato luogo a vibranti manifestazioni al Duce rinnovatesi quando i rurali patavini hanno lasciato la stazione cantando.

A mezzo di automezzi predisposti, i cinquecento lavoratori di Treviso sono stati trasportati a Littoria dove si sono ammassati nella piazza del Comune; nel frattempo si adunavano gli appartenenti al Fascio giovanile, una rappresentanza di Avanguardisti, le Giovani e Piccole Italiane, le scolaresche, i reparti armati della Milizia e numerosi coloni che erano venuti a salutare i loro conterranei. Si è formato dinanzi al Municipio un corteo che si è portato in piazza Dante, dove di fronte all'edificio scolastico è stato eretto il pilo offerto dai lavoratori e mutilati e combattenti di Treviso: un masso di granito del Grappa, foggiato a scure littoria, che porta incise ai lati due epigrafi nelle quali si esaltano il sacrificio e l'eroismo dei fanti in guerra e la nuova vittoriosa fatica redentrice della terra pontina.

Alla presenza del commissario speciale La Pera, del podestà di Littoria on. Cencelli; dell'on. Baccarini in rappresentanza dei mutilati e dei combattenti, dell'on. Pisani, del Segretario federale di Treviso e del segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Treviso, si è svolta la cerimonia semplice e suggestiva. Intorno al pilo si è formato un quadrato di Giovani Fascisti, Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane; e dattorno a questi con una cinquantina di gagliardetti dei Mutilati e Combattenti e dei Sindacati, erano ammassati i cinquecento lavoratori trevigiani, tra i quali la Medaglia d'Oro D'Origo con numerosi decorati al valore e quasi duecento mutilati, di cui 20 grandi invalidi e quattro ciechi di guerra.

Le note squillanti d'una tromba, che ha suonato l'attenti, hanno dato inizio alla cerimonia. Il Segretario federale di Treviso, nel consegnare al podestà di Littoria il pilo offerto dai combattenti e mutilati e lavoratori della Marca Eroica, ed il grande vessillo tricolore di oltre cinquanta metri quadrati offerto dalle donne fasciste trevigiane, ha pronunciato un vibrante discorso esaltando il significato del dono che è fatto da fratelli a fratelli e che ricorderà ai coloni veneti la terra d'origine.

Il masso del pilo, come s'è detto, proviene dal Monte Grappa; ed è quanto mai significativo che l'estremo baluardo della Patria in armi abbia fornito la materia per sostenere la bandiera nel luogo dove si sta compiendo un'ardua opera di pace, e che l'offerta provenga dalla provincia martoriata dalla guerra, dalla provincia che vide l'impeto della resurrezione ed il rivelarsi con la vittoria, dello sforzo immane di tutto il popolo italiano.

Vibranti applausi ed acclamazioni al Duce hanno salutato la fine del discorso del Segretario federale, al quale ha risposto il podestà on. Cencelli, ringraziando del dono simbolico molto gradito ed affermando che tra la terra pontina e la terra veneta sussiste un perenne, incancellabile legame di affetti ed una balda comunione spirituale, per cui i lavoratori qui giunti uniscono in uno stesso amore la loro terra nativa e questa plaga redenta, dove hanno sicuro il lavoro e certo il domani.

Anche le parole del podestà di Littoria sono state vivamente applaudite tra rinnovate acclamazioni al Duce. Subito dopo un valoroso mutilato di guerra ha fatto salire lentamente lungo l'alto pennone il grande vessillo: tutta la folla presente, salutando romanamente ha accompagnato l'ascesa verso il cielo della bandiera della Patria, e poi, mentre le Giovani Fasciste intonavano « Giovinezza » e l'« Inno al Piave » la folla ha rinnovato la sua vibrante dimostrazione al Duce, inneggiando alle fortune della nuova gente pontina.

Alle 13, dopo aver consumato il rancio distribuito a Littoria, i cinquecento lavoratori hanno lasciato l'Agro pontino, ed in treno speciale sono ripartiti per Roma ove sono giunti poco dopo le 14. Per due giorni essi si tratterranno a Roma, per visitare i monumenti dell'Urbe e la Mostra della Rivoluzione fascista e per rendere omaggio al Duce.

## Il Comune di Sabaudia nella relazione del Duce alla Camera

Roma, 28 notte.

Il Capo del Governo ha presentato alla Camera la relazione al disegno di legge concernente la conversione in legge del decreto riguardante la costituzione del Comune di Sabaudia, nell'Agro Pontino.

La relazione dice:

« Lo stato di avanzamento delle opere di bonifica idraulica, di colonizzazione rurale nell'Agro Pontino, ha reso necessario di costituire, accanto al comune di Littoria, altro nuovo comune, al quale, in omaggio all'Augusta Casa Regnante, è stata attribuita la denominazione di « Sabaudia ». Il nuovo comune inizierà la sua normale vita amministrativa il 15 aprile dell'anno venturo. Nel corso del prossimo inverno, sarà infatti ultimata la costruzione degli edifici principali del centro civico di Sabaudia, che sorgerà sulla riva del lago di Paola, nella parte occidentale di una vasta zona denominata la Selva Marittima, che il comune di Terracina ha ceduto in enfiteusi perpetua all'Opera Nazionale Combattenti affinchè, previo prosciugamento delle acque stagnanti, sia avviata a razionale utilizzazione agricola e forestale.

« La circoscrizione del nuovo Comune comprende una superficie complessiva di ettari 14.427, costituita oltre che dalla zona suaccennata, dai terreni a sud del Rio Martino in parte già bonificati e ridotti a coltura agraria, i quali in seguito alla costituzione del comune di Littoria, si trovano di fatto già separati dal territorio del comune di Cisterna da un appezzamento staccato del territorio del comune di Sezze e situato a destra del fiume Sisto, e infine, dalla zona già ricadente nel territorio del comune di San Felice Circeo, la quale si estende ad est e a sud del lago di Paola sino alle falde del monte Circeo. A compensare la perdita della zona anzidetta, è stata aggregata al comune di San Felice Circeo la parte del territorio di Terracina comprendente la colonia Elena e i terreni situati tra questa e il mare, dell'estensione di ettari 1295. Il comune di Terracina non risentirà danni dalla riduzione della sua circoscrizione territoriale, poichè la perdita dei proventi tributari delle zone assegnate ai comuni di Sabaudia e di San Felice Circeo sarà largamente compensata dai vantaggi economici derivanti dalla cessione in enfiteusi perpetua all'Opera Nazionale Combattenti della Selva Marittima.

« Insignificanti saranno le ripercussioni della costituzione del Comune di Sabaudia sulla situazione finanziaria del Comune di Sezze, data la trascurabile entità della superficie staccata dal suo territorio (ettari 175 su ettari 15.871). Il distacco dal Comune di Cisterna di Roma, nella zona a sud del Rio Martino, era stato già previsto in occasione della costituzione del Comune di Littoria. Trattandosi di terreni bonificati, e perciò esenti da imposta fondiaria, la perdita di entrate rimane limitata al gettito della imposta di consumo e sul bestiame.

« Il Comune di Sabaudia, all'inizio della sua gestione, può fare assegnamento su una entrata annua di circa 270.000 lire. Durante il primo quinquennio gli eventuali disavanzi del suo bilancio dovranno essere colmati con contributi a carico dell'Opera Nazionale Combattenti, la quale è pure obbligata ad integrare, occorrendo, per gli anni 1933-37, il bilancio del Comune di Littoria.

« Sulla Selva Marittima gravavano a favore dei naturali di Terracina diritti di pascolo e altri usi civici, la cui conservazione avrebbe ostacolato l'attuazione del programma di colonizzazione agraria, che l'Opera Nazionale Combattenti intende svolgere in quella zona. Per questi motivi, è stato necessario disporre l'estinzione di detti diritti.

« Tuttavia — conclude la relazione — tale disposizione non preclude la situazione economica degli utenti perchè quelli residenti nel territorio di Sabaudia trarranno notevoli benefici dalle opere di bonifica in corso, mentre agli altri restano a disposizione i rimanenti terreni del Comune di Terracina, i quali, tenuto conto delle limitazioni poste dalla legge 16 giugno '27 all'esercizio degli usi civici, possono ritenersi sufficienti ed anche esuberanti ai loro bisogni ».

## La Mostra nazionale della radio inaugurata a Milano

Milano, 28 notte.

La V Mostra nazionale della radio è stata inaugurata stamane, alla presenza di S. E. il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, on. Romano, e del Direttore generale delle Poste e Telegrafi, ammiraglio Pession. Erano presenti tutte le principali autorità cittadine e il Presidente della Confederazione fascista dell'industria, on. Benni. Il Presidente della Mostra, ing. Bacchini, ha portato un saluto al rappresentante del Governo, esprimendo la riconoscenza degli industriali per l'appoggio che trovano presso di esso, appoggio al quale in gran parte sono dovuti i progressi dell'industria.

Concludendo il suo discorso l'ingegnere Bacchini ha inoltre affermato che oggi le fabbriche italiane possono senza sforzi produrre centomila apparecchi e oltre 700 mila valvole necessarie al fabbisogno nazionale. « Ma prima di finire — ha soggiunto l'oratore — sento il dovere di esprimere una considerazione di decisiva importanza per quanto la nostra attività ha potuto sviluppare. Tutto ciò che abbiamo potuto fare in breve volgere di tempo, tutto ciò che ci proponiamo di fare non sarebbe possibile se alle nuove fortune d'Italia non fosse preposto l'Uomo che ha dato ordine e fiducia, creando l'ambiente ideale per ogni lavoratore. Al Duce vada oggi la nostra devozione senza limiti ». Le parole dell'ing. Bacchini sono state salutate da vibranti applausi.

Ha risposto brevemente S. E. Romano, dicendosi lieto di riferire al Duce che i progressi realizzati sono pari alla fede che anima gli industriali italiani e dichiarando aperta la V Mostra nazionale della Radio.

S. E. Romano e le autorità hanno quindi visitato le sale, soffermandosi specialmente presso gli impianti di televisione e ad onde cortissime allestiti dall'Elar.

Stasera, poi, dinanzi a un folto uditorio, l'on. Mauro ha parlato nel reparto tecnico scientifico, intrattenendo l'uditorio su « Realizzazioni e possibilità del cinema sonoro ». Domattina il Comitato tecnico nazionale di radiofonia e musica terrà il suo Congresso nel locale della Confederazione del Commercio, in Piazza Santo Sepolcro.

## Studio e sport

# Il calendario delle Università

Roma, 28 notte.

E' a tutti noto l'imponente sviluppo assunto nel campo universitario dalle manifestazioni atletiche e sportive, che il Regime ha rimesso in valore per la loro essenziale importanza, ai fini della rigenerazione fisica e morale del popolo italiano. Essendo, però necessario contemplare nuove esigenze dell'educazione fisica con gli interessi degli studi e della cultura, in modo da coordinare le principali manifestazioni con gli obblighi scolastici, il Ministro della Educazione Nazionale ha impartito alle dipendenti autorità accademiche precise disposizioni, con le quali viene stabilito che il calendario scolastico universitario per l'Anno XII, e viene disposto che siano giorni di vacanza per tutte le Università e per tutti gli Istituti superiori del Regno, oltre quelli dichiarati festivi per legge, i giorni indicati come appresso:

23 dicembre-3 gennaio: vacanze di Natale e Capodanno.

26-31 gennaio: littoriali della neve e del ghiaccio (sono esentati dalle lezioni soltanto i partecipanti alla manifestazione).

23 marzo: borse di studio « Arnaldo Mussolini », littoriali della cultura.

28 marzo-5 maggio: vacanze pasquali, littoriali sportivi, crociere.

A complemento delle accennate disposizioni, S. E. Ercole ha ora diramato ai rettori delle Università ed ai direttori degli Istituti superiori, una circolare nella quale il Ministro riafferma la necessità che le lezioni accademiche abbiano durante l'anno, pieno e regolare svolgimento.

« Credo opportuno — scrive il Ministro — richiamare l'attenzione delle SS. LL. e dei presidi e direttori di ciascuna facoltà e scuola, sul preciso disposto del decreto legge 23 ottobre 1927 (esteso a tutti gli istituti di istruzione superiore), di cui le SS. LL. vorranno con ogni cura garantire da parte di ciascun insegnante della rispettiva Università o istituto la più esatta osservanza. E' mia ferma volontà che in tutti gli istituti superiori del regno le lezioni pel prossimo anno accademico abbiano in tutti i corsi, e senza nessuna eccezione, effettivamente inizio il 6 novembre e termine il 15 giugno.

Le SS. LL. vorranno tenermi informato di ogni eventuale infrazione e dei suoi motivi. Dispongo quindi, in conseguenza di ciò, che la sessione autunnale sia dovunque contenuta entro il mese di ottobre e quella estiva abbia dovunque inizio il 16 giugno. Ove, a giudizio di codesta autorità accademica, fosse assolutamente necessario spostare o ritardare di alcun poco i termini suddetti, entro i limiti stabiliti, questo Ministero dovrà averne tempestivamente notizia. Però è già inteso che, in ogni caso, l'eventuale spostamento degli esami autunnali non dovrà in alcun modo turbare l'inizio e lo svolgimento delle lezioni. Confermo il mio assoluto proposito che nessuna assenza o vacanza abusiva sia comunque tollerata durante il periodo delle lezioni ed attendo dalle SS. LL. relazione mensile particolareggiata sul modo con cui il calendario scolastico sarà durante l'anno prossimo, osservato ».

## Il Congresso di ginecologia inaugurato da S. E. Ercole

Bari, 28 notte.

Ha avuto luogo alle 11, nell'aula magna della R. Università « Benito Mussolini », sotto la presidenza del Ministro dell'Educazione nazionale, S. E. Ercole, la cerimonia inaugurale del XXXI Congresso di ostetricia e ginecologia. Hanno parlato il Commissario al Comune, il Rettore Magnifico della R. Università, il Presidente della Società italiana di ostetricia e ginecologia, la Delegata provinciale del Fascio femminile, il Direttore della locale Clinica universitaria di ostetricia e ginecologia e infine S. E. Ercole ha pronunciato il discorso inaugurale, dichiarando aperto il Congresso, in nome del Re.

Le autorità, le gerarchie intervenute alla cerimonia ed i congressisti, tra cui i più noti docenti delle Università italiane, tutti in uniforme fascista, hanno inneggiato vivamente al Duce. Alle 13 l'Amministrazione comunale ha offerto un ricevimento a S. E. Ercole e ai congressisti.

## Le comunicazioni con il capoluogo in provincia di Vercelli

Vercelli, 28 notte.

Per interessamento della Federazione dei Fasci di Combattimento di Vercelli si stanno svolgendo le pratiche per la istituzione di una linea automobilistica di allacciamento tra la zona di Cigliano, Borgo d'Ale, Alice Castello, Moncrivello ed il Capoluogo. Tale servizio con Vercelli avverrebbe soltanto nei giorni di mercato con una coppia di autocorriere per Vercelli, e due coppie giornaliere per Santhià.

I paesi nominati, infatti, devono far capo attualmente, per le comunicazioni ferroviarie, a Livorno Ferraris dove non tutti i treni si fermano e d'altra parte il servizio automobilistico Livorno-Cigliano non può dare quelle comodità di coincidenza che sono tanto necessarie all'importante zona. Allacciandosi a Santhià, i Comuni interessati troveranno invece tutte le coincidenze per le varie diramazioni.

I Podestà ed i Segretari dei Fasci di Cigliano, Borgo d'Ale, Alice Castello, Moncrivello in provincia di Vercelli, e quelli di Villareggia e Maglione in provincia di Torino hanno già stabilito le modalità di finanziamento per l'attuazione del servizio, d'accordo con la impresa assuntrice, e non si attende che l'approvazione ministeriale.

## Una strada a Ponzone costruita gratuitamente dagli abitanti

Borgosesia, 28 notte.

Si ha notizia da Ponzone, che in seguito a vivo interessamento di quella popolazione, fedele al programma di miglioramento e di valorizzazione della loro zona, è stata ultimata in questi giorni la comoda strada che congiunge Ponzone centro, con la frazione Pramorisio. La nuova strada è stata costruita in seguito alla generosa prestazione d'opera gratuita di operai, di oblazioni della Cooperativa fra dipendenti della ditta Giletti, e per la spontanea offerta del terreno necessario, da parte dei contadini. Detta Cooperativa visto il buon risultato di questo primo esperimento, si propone di trasformare in buone strade, tutti i rupestri sentieri che collegano le altre frazioni circonvicine.

Le autorità della provincia, hanno rivolto il loro plauso e ringraziamento ai prestatori d'opera ed agli oblatori che, con spirito così altamente altruistico, si prestano per il compimento di opere pubbliche che apportano non poca utilità per il transito in quella popolosa ed industriosa regione.

## Una nuova coppia di treni sulla linea Cuneo-Torino

Cuneo, 28 notte.

Con vero compiacimento è stato appreso dalla popolazione che con il 28 ottobre p. v., in seguito all'inaugurazione dell'esercizio della Fossano-Mondovì-Ceva, verrà istituita una coppia di treni in più degli attuali sulla Cuneo-Torino, costituiti da due treni leggeri in coincidenza a Fossano: uno in partenza da Cuneo alle 8,3 coincidente a Fossano col diretto che arriva a Torino alle 9,42 ed un altro in partenza da Torino alle 12,50 coincidente a Fossano con un « leggero » in arrivo a Cuneo alle 14,58.

## Pazzo fuggito dall'ospedale che esce nudo da una chiavica

Bologna, 28 notte.

Un episodio che ha del fantastico, pur nella sua drammaticità, è avvenuto ieri notte. Il giornalaio Romeo Poluzzi, di 40 anni, da qualche tempo affetto da grave prostrazione di nervi, era stato ricoverato all'Ospedale Maggiore. Ieri notte, nonostante il suo stato depresso, è riuscito a fuggire. Inseguito da un infermiere, egli trovandosi sulla riva del canale di Reno, vi si è gettato, invano trattenuto per una gamba dall'infermiere. Questi, terrorizzato, ha visto il corpo del poveretto galleggiare per un poco e sparire quindi sotto l'arco di una chiavica. Risultata vana ogni chiamata, l'infermiere, con altri accorsi, dopo lunghe ore di angosciosa attesa, ha rinunciato alle ricerche, sicuro della morte del disgraziato. Ma stamane all'alba, in una via periferica, si è presentato ai passanti uno stranissimo spettacolo: un uomo completamente nudo usciva come per incanto da una botola di una chiavica. Era il Poluzzi, il quale aveva percorso vari chilometri nel turbine delle acque sotterranee, ed era giunto fin là.

## Investita dal treno se la cava con qualche ferita

Mantova, 28 notte.

Il treno viaggiatori diretto a Cremona era partito stamane dalla nostra stazione in perfetto orario alle 10.48. Giunto al passaggio a livello di Borgo Belfiore, il macchinista si è accorto che una bambina, identificata poi per la tredicenne Rina Rossi, eludendo la sorveglianza, stava attraversando i binari dopo essere passata sotto le sbarre di ferro del passaggio a livello. Nonostante il macchinista ponesse con tutta energia mano ai freni, la locomotiva non si è fermata che qualche metro più avanti.

Il personale del treno e i viaggiatori sono scesi terrorizzati, convinti di trovare il corpo della bambina maciullato. Con loro sorpresa, invece, e con sollievo hanno constatato che la ragazza, benchè svenuta, appariva incolume. Difatti essa presentava alcune ferite al dorso, prodotte dai respingenti della locomotiva, che le era passata sopra senza farle altro male.

Condotta all'ospedale, la ragazza è stata prontamente medicata e stasera le sue condizioni vanno notevolmente migliorando.

## Violento incendio nell'Alta Langa

Alba, 28 notte.

L'altra notte nella frazione Albere del Comune di Cissone si è sviluppato un gravissimo incendio che ha cagionato la distruzione totale delle case e dipendenze rustiche, nonchè dei mobili e dalle derrate nei fabbricati stessi contenuti, di proprietà dei frazionisti Antonio Paruzzo, dei fratelli Giachelli fu Pietro, Alfonso Paruzzo, Mario Guglielmino, Alfonso Guglielmino, Luigi Paruzzo, Celestino Roagna. Subirono pure forti danni i confinanti Carlo Viglione, Sabino Prinotti e Giovanni Viglione.

Le fiamme, favorite ed alimentate da un forte vento, non hanno potuto essere domate, nonostante tutti gli sforzi dei numerosi accorsi. Non si hanno a lamentare danni alle persone: la frazione è per gran parte un ammasso di materie affumicate.

## Un fulmine in casa di un canonico tra schianti di mobili e rovinio di vetri

Alessandria, 28 notte.

Un fulmine è caduto, durante il furioso temporale della notte scorsa, sulla casa del canonico don Giovanni Odino, a Carrosio: trapassati alcuni muri maestri è andato a finire nella camera del canonico, al terzo piano del caseggiato, rovinando mobili e producendo la rottura dei vetri.

Si ebbe anche un principio d'incendio, tosto domato. Nessun danno alle persone, che pochi minuti prima erano scese al pianterreno.

## Tutta una contrada di Lecce avvelenata dai funghi

Lecce, 28 notte.

Intere famiglie di povera gente, ricoverate nelle case municipali in contrada Sant'Oronzo, avevano fatto una larga scorpacciata di funghi, che una contadina delle vicinanze aveva loro ceduti a tenue prezzo. Quanti mangiarono quell'appetitoso cibo furono durante la notte assaliti da crampi e vomiti violenti; ventidue persone, più colpite, sono state trasportate dalla autoambulanza della Croce Rossa all'Ospedale Civile, ed ivi trattenute in osservazione.

## Operaio sfracellato tra le mole di un frantoio

Lecce, 28 notte.

E' morto in modo raccapricciante l'operaio trentenne Attilio Maggioni, alle dipendenze di una fabbrica di cementi del vicino paese di Missaglia. Il Maggioni, secondo la versione data da un compagno di lavoro, stava gettando un carrello di pietre in un frantoio accanto alla cava, quando, perduto l'equilibrio, è precipitato tra le puleggie e la ruota della macchina, rimanendo in pochi istanti orribilmente sfracellato.

## Cade dal tetto della casa in una vasca piena d'acqua

Valenza, 28 notte.

Nelle prime ore di stamane certo Luigi Borelli di 32 anni saliva sopra una tettoia posta nei pressi del suo cascinale per aggiustare una grondaia che si era staccata dal tetto. Avendo posto un piede in fallo, il Borelli è precipitato dall'alto cadendo riverso in una vasca posta nel cortile. Prontamente soccorso il disgraziato presentava la frattura del bacino, quella del braccio destro e sintomi aggravati di commozione viscerale. La prognosi, date le condizioni del ferito, è riservata.

## Mortale accidente di caccia

Piacenza, 28 notte.

Una mortale disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio di oggi, in località Zaffignana di Ponte dell'Oglio. Un gruppo di cacciatori costeggiava coi fucili imbracciati un fossato, quando dall'arma del diciottenne Antonio Devoli è partito un colpo che ha raggiunto a un fianco il trentunenne Giacomo Pasquali. Quest'ultimo, nonostante le pronte cure dei compagni è deceduto quasi subito. I carabinieri hanno accertato trattarsi effettivamente di disgrazia.

## Bimba uccisa da un'automobile

Piacenza, 28 notte.

L'automobile guidata da tale Francesco Zucca, di 33 anni, ha investito sulla strada provinciale presso Piacenza, la bimba Eva Mazzoni, di 4 anni, che aveva attraversato la via. Lo Zucca ha raccolto la piccina trasportandola all'ospedale di Piacenza, dove appena giunta ha cessato di vivere.

## Il Po in piena a Valenza

Valenza, 28 notte.

A causa delle eccessive pioggie di questi giorni, il volume delle acque del Po è notevolmente aumentato, tanto che anche il letto di riserva è stato occupato. In taluni punti bassi l'acqua ha straripato senza però destare soverchie preoccupazioni. La piena aumenta ancora sensibilmente ed al ponte della provinciale l'idrometro segnava circa 3 metri di altezza oltre al livello normale.

## Una grave sciagura evitata da due coraggiosi carabinieri

Biella, 28 notte.

Una grave sciagura è stata sventata a Cavaglià per il coraggioso intervento dei carabinieri Rinaldo Palombi e Giuseppe Dugo. I due militi si trovavano in servizio per le vie del paese affollate di contadini accorsi al mercato settimanale, allorchè un cavallo, che era attaccato ad un pesante carro, si è improvvisamente imbizzito. Sfuggito dalle mani di tale Pericle Mosca l'animale si è dato ad una corsa pazza in direzione della piazza, nella quale sorgevano i banchi dei rivenditori e che in quell'ora era gremitissima di gente. Il pericolo di una inevitabile sciagura è apparso immediatamente agli occhi dei due bravi militi che non ebbero esitazioni, mentre da ogni angolo della strada si levavano grida di terrore da parte dei passanti che cercavano disperatamente la via della salvezza nella fuga e nei portoni delle case, a lanciarsi contro il focoso animale per arrestarne la pazza corsa. Dopo una lotta disperata, nella quale il Palombi ha riportato varie ferite e contusioni che richiederanno più di una settimana per guarire, i due coraggiosi carabinieri hanno avuto ragione dell'animale, scongiurando così una sciagura che ai più era apparsa inevitabile.

I due bravi e baldi militi sono stati calorosamente festeggiati dalla folla e più tardi complimentati dalle autorità del paese.

## Vede perire il fratello mentre si accinge a soccorrerlo

Aosta, 28 notte.

Una mortale disgrazia è avvenuta alla base della teleferica di Rhunaz, situata su una rupe che si erge a picco sul fondo valle: vi ha perso la vita il contadino Giuseppe Vauthier, residente nella piccola borgata di Avise. Egli aveva caricato sulla teleferica una balla di fieno, che doveva essere trasportata sulla sommità del colle quando, nel mettere in azione il meccanismo per imprimere alla teleferica il movimento iniziale, a causa di un improvviso e violento scarto della manovella, è stato lanciato fuori della stazioncina di carico e proiettato giù dalla rupe sottostante, che strapiomba nel vuoto per oltre 30 metri.

Egli è andato a cadere come in grembo ad un grosso arbusto che ne ha arrestato la caduta. Ferito però gravemente, il Vauthier non ha potuto fare nessun movimento per rialzarsi e non gli è rimasto perciò che gridare al soccorso. Le sue grida sono state udite dal fratello, il quale è prontamente accorso sul posto: ma nel momento in cui stava per afferrarlo e trarlo in salvo, il Vauthier, stremato di forze, ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel burrone.

Ogni soccorso prestato poi dal fratello, che ha assistito atterrito alla caduta è riuscito purtroppo vano.

## Auto che ribalta paurosamente per non investire due carri

Alba, 28 notte.

Stanotte verso le ore 2 il signor Castagnari Gualtiero, proprietario di un gabinetto dentistico della nostra città, è rimasto vittima di un incidente che avrebbe certamente potuto essere più disastroso se il pilota non avesse avuto una grande presenza di spirito.

Il Castagnari, a bordo di una Ansaldo procedeva a velocità normale sullo stradale Alba-Gallo quando tutto ad un tratto si trovava bloccata la via da due grossi carri disposti parallelamente lungo la strada. Essendo i due carrettieri placidamente addormentati e, per di più, essendo ambedue i carri sprovvisti di fanale, il Castagnari per non essere costretto ad un brusco investimento, sbandava paurosamente. La macchina andava a finire nel fosso laterale destro: il pilota poteva uscire dalla macchina tutta a pezzi miracolosamente incolume. I due carrettieri non si sono minimamente preoccupati dell'accaduto ed hanno tranquillamente continuato il loro cammino senza più dare traccia di loro.

## Incendio in uno stabilimento di sfilacciatura di cotone

Biella, 28 notte.

Stanotte, poco dopo le ore 2, a Ponzone-Trivero è scoppiato un furioso incendio in uno stabilimento di sfilacciatura di cotone dell'industriale Eusebio Ubertini. Le fiamme, determinate, con ogni probabilità, dall'autocombustione degli stracci da sfilacciare o da una scintilla sprigionatasi dai cilindri dentati di una sfilacciatrice, hanno distrutto un notevole quantitativo di cotone lavorato, cinque telai, un regolatore di velocità ed una sfilacciatrice ad un tamburo, arrecando al proprietario un danno aggirantesi sulle trentamila lire. L'incendio è stato domato dopo alcune ore d'intenso lavoro da parte dei pompieri del luogo e di numerosi operai di alcuni stabilimenti locali.

## Il regista Camerini vittima di un audace furto

Roma, 28 notte.

Alla « Cines », nel teatro di posa n. tre si provava, sotto la direzione di Mario Camerini, un quadro della pellicola « L'uomo che si è cambiato nome », della quale si è iniziata in questi giorni la lavorazione. Il caldo e l'afoso ambiente era soffocante, per cui, ad un certo momento, Camerini si tolse la giacca che appoggiò alla spalliera di una sedia. Dopo circa un quarto d'ora, grande fu la sua sorpresa nel constatare che l'indumento aveva cambiato posto; e più grande ancora nel verificare che il portafogli che aveva dimenticato in una tasca, era stato alleggerito di ben dieci biglietti da mille.

Il furto è stato denunziato alla polizia che sta svolgendo attive indagini.

## Contadino novarese vittima di una truffa all'americana

Novara, 28 notte.

Certo Giuseppe Colombo di 45 anni, abitante al Cascinone, è stato truffato della somma di 2250 lire dai soliti sconosciuti che si dissero incaricati di distribuire la somma di 40 mila lire in beneficenza e che finsero di affidargli tale incarico. Il Colombo accondiscese alla offerta recandosi a ritirare espressamente il denaro alla banca per consegnarlo in garanzia ai truffatori.

## Muratore derubato del portafoglio da un compagno di lavoro

Intra, 28 notte.

Il muratore Giacomo Bottini, mentre era intento al lavoro presso il palazzo delle Scuole femminili, è stato derubato del portafoglio contenente qualche centinaio di lire che si trovava nel suo panciotto appeso ad un cancello. Quale sospetto autore del furto è stato denunciato un compagno di lavoro del derubato, già pregiudicato.

## Numerosi incendi dolosi nella provincia di Parma

Parma, 28 notte.

Un allarmante numero di incendi è avvenuto nel territorio di Traversetolo e precisamente: a Cisterna di Basilicagoiano con un danno di oltre 30 mila lire, a Santa Cavana in un cascinale arrecando danni per 25 mila lire, a Urzano con danni per 17 mila lire e ancora a Urzano un altro incendio che ha arrecato 11 mila lire di danni. E' stato fermato un vagabondo, certo Antonio Siglei da Trento, sul quale sono serti sospetti come autore degli incendi.

# I PROCESSI

### La vertenza Lancia-Remotti

## La ditta condannata

Roma, 28 notte.

Vi informammo a suo tempo di una complessa controversia pendente davanti al nostro Tribunale, sezione del Lavoro, tra l'ing. Romolo Remotti e la fabbrica di automobili Lancia di Torino. Il Remotti, che era stato direttore tecnico e procuratore generale della sede di Roma della Lancia per cinque anni, con emolumento pari a 150 mila lire annue, veniva licenziato con lettera 7 dicembre 1932. Ritenendo il licenziamento ingiusto e lesivo dei patti contrattuali, egli chiedeva al magistrato del lavoro che la Lancia fosse condannata a pagargli per stipendi, indennità e danni, un milione e 17 mila lire. Opponeva la società convenuta che il licenziamento in tronco del Remotti si era imposto in seguito ad una grave infrazione da parte di lui ai doveri di ufficio e di procuratore della società, per essersi egli servito per l'espletamento delle sue mansioni di altra persona tra cui il cav. Vitali, per il quale dagli stessi dirigenti della Lancia era stato espressamente diffidato.

Oggi è stata pubblicata la sentenza emessa dal Tribunale. La sentenza premette che il contraente adempiente ha il diritto di chiedere all'altro il risarcimento del danno causatogli in conseguenza dell'anticipato scioglimento del rapporto che li legava. Nel caso in esame, però, aggiunge la sentenza, contro la pretesa dell'ing. Remotti per risarcimento dei danni, la società Lancia ha eccepito di essere stata costretta al licenziamento del proprio dipendente perchè questi era venuto meno agli obblighi fondamentali derivanti dal contratto di lavoro. Il Tribunale, prima di pronunciarsi nel merito della causa, ha ammesso dei mezzi istruttori dedotti tanto dal ricorrente che dalla società; ha ammesso, cioè, il Remotti a provare se sia vero che il Vitali fino agli ultimi mesi del 1932 abbia avuto dalla casa madre di Torino incarichi per conto e nell'interesse della società, ed ha ammesso d'altro canto la società Lancia a provare che l'ing. Remotti, anche dopo il 22 luglio 1932, utilizzava il cav. Vitali a trattare il collocamento dei prodotti della Lancia al Ministero dei Lavori Pubblici ed alla Azienda della Strada.

Il Tribunale, in attesa dei risultati delle prove e del giudizio definitivo sul merito della causa, ha intanto condannato in via provvisionale la società Lancia a pagare all'ing. Remotti la somma di lire 42 mila, somma che non è e non può essere contestata.

## La divisione ereditaria della collezione di Palazzo Colonna

Roma, 28 notte.

In una delle prime udienze del prossimo mese di ottobre, la prima sezione civile del nostro Tribunale si occuperà di una grave controversia che appassiona gli ambienti giudiziari e artistici, soprattutto per le gravi questioni giuridiche che dovranno risolversi.

Oggetto della causa è la divisione ereditaria dell'importantissima collezione di oggetti d'arte (mobili, arazzi, parati e statue) esistenti nel palazzo Colonna. La collezione, di immenso valore storico e artistico, è rimasta indivisa in forza di un fedecommesso che risale al secolo XIV; e ora se ne chiede la divisione da alcuni degli aventi diritto fra i numerosi componenti la antichissima e principesca famiglia. Il giudizio è stato iniziato dal principe senatore Prospero Colonna, insieme con altri parenti, nei confronti di numerosi aventi diritto, fra cui il principe don Marcantonio Colonna, il quale attualmente detiene gli oggetti controversi.

### L'interdizione di Luisa Tetrazzini

## La discussione fissata per l'11 ottobre

Roma, 28 notte.

Davanti alla prima sezione del Tribunale civile, all'udienza dell'11 ottobre, sarà discussa la causa di interdizione intentata da Pietro Vernati contro la nota cantante Luisa Tetrazzini.

All'ultima udienza, l'avv. Danese, patrono della cantante, aveva scaraventato una voluminosa comparsa, nella quale erano state reiette le ragioni avversarie e alla prossima udienza si attende la replica della difesa del Vernati.

## Il processo per il delitto di Borgosesia alle Assise di Novara

Novara, 28 notte.

La Corte d'Assise di Novara si aprirà il 20 ottobre prossimo per lo svolgimento dei seguenti processi: giorni 20-21: Guglielmo Valzer, omicidio con premeditazione; 23-24: Virginio Mazzia, tentato omicidio con premeditazione; 25-26: Arturo Carrara, Bernardo Gerosa, Giuseppe Benvenuti, concorso in aggressione aggravata; 27-30: Angelo Ferico, omicidio; 31: Giuseppe Frattini, lesioni gravi.

Novembre, 6 e seguenti: Antonio Campi, avv. Pasquale Di Gregorio, Cambiaghi Angelo, Alberto Marzero, Giovanni Boca, Alfredo Appiani, Giacomo Radaelli: tentata rapina aggravata, associazione a delinquere, spendita monete falsificate, favoreggiamento, violazione di domicilio, omicidio aggravato, tentato omicidio.

La Corte sarà presieduta da S. E. Vogliotti: sosterrà la pubblica accusa nel processo Campi, Di Gregorio e compagni, l'Avvocato Generale presso la Corte d'Appello di Torino.

## Due truffatori all'americana condannati ad Alessandria

Alessandria, 28 notte.

Davanti la seconda sezione del nostro Tribunale, sono comparsi Giuseppe Anselmo, di 24 anni, residente a Torino e il negoziante Camillo Cerrone, di 50 anni, da Andorno Bielliese, imputati di truffa: costoro il 9 giugno scorso avevano avvicinato in Acqui il contadino Pietro Pogel, di 67 anni, colà in cura per i fanghi, facendosi consegnare 600 lire col pretesto di cedergli una vistosa somma destinata alla pubblica beneficenza. Era il solito giochetto cosidetto all'americana che veniva però presto sventato poichè l'astuto contadino, constatato che in luogo della fittizia somma non vi erano che ritagli di giornali, dava l'allarme e i due lestofanti venivano inseguiti. L'Anselmo veniva tosto arrestato, mentre il Cerrone riusciva a scavalcare un cancello e nascondersi in una fitta siepe di spine. Quivi, dopo lunghe ricerche, veniva scoperto tutto pesto e sanguinante. Il Tribunale ha condannato il Cerrone, ad un anno di reclusione e 400 lire di multa, e l'Anselmo a 10 mesi e 15 giorni della stessa pena e 700 lire di multa.

## Ruba fruste e indumenti personali ad un impresario di trasporti

Cuneo, 28 notte.

Il carrettiere Giovanni Giuliano fu Giuseppe, di 28 anni, abitante alle Basse di San Sebastiano, in una notte dello scorso luglio, penetrato con abilità di funambolo nella rimessa dell'imprenditore di trasporti Alberti, di questa città, vi rubò tre fruste, alcuni finimenti da cavallo e fece man bassa su indumenti personali dell'Alberti stesso. Tosto arrestato, nell'abitazione del Giuliano vennero rinvenute le fruste ed i finimenti. Il Giuliano è stato dal Tribunale oggi giudicato dell'imputazione di furto aggravato. Malgrado ogni sua più tenace e pervicace contestazione, il Giuliano, che era difeso dall'avv. Berardengo, e che ha già nel passato riportate varie condanne per furto, è stato condannato ad un anno e due mesi di reclusione.

# Vita finanziaria commerciale e agricola

## Borsa di Torino

TORINO, 28. — La prima parte della riunione si è svolta brillantemente con progressi sensibili su tutti i valori ed attività intensa. La seconda fase invece più riflessiva e cedente su naturali realizzi di beneficio con attività subito diminuita.

| TITOLI | Contr. | Mass. | Min. | Chius. |
|---|---|---|---|---|
| Rend. 3,50% | — | 84 45 | 84 30 | 84 45 |
| Id. cont. | — | 84 40 | — | 84 40 |
| Consolid. 5% | — | 91 45 | 91 20 | 91 225 |
| Id. cont. | — | 90 90 | — | 90 90 |
| B.T.N. 1934 a. | — | — | — | 101 10 |
| Id. 1940 a. | — | — | — | 104 10 |
| Id. 1941 c. | — | — | — | 104 10 |
| Torino 6% c. | — | — | — | 500 50 |
| S. Paolo 5% c. | — | — | — | 499 — |
| Id. 3,75% c. | — | — | — | 465 — |
| Id. 3,50% c. | — | — | — | 447 — |
| Ferrov. 3% c. | — | — | — | 383 — |
| I.R.I. 4,50% c. | — | — | — | 477 50 |
| E. Ferr. 4,50 a. | — | — | — | 478 — |
| Fond. 5% c. | — | — | — | 497 — |
| Id. 6% c. | — | — | — | 505 — |
| Stipel 6% c. | — | — | — | 497 — |
| B. Italia a. | — | — | — | 1650 — |
| B. Commerc. | 50 | 998 — | — | 998 — |
| Credito Ital. | — | — | — | 646 — |
| B. Roma | — | — | — | 103 — |
| Consorzio M. | 100 | 557 — | — | 557 — |
| Sabaudo | 500 | 43 — | — | 43 — |
| Mediterranea | 150 | 408 50 | — | 400 50 |
| Meridionali | 200 | 595 — | — | 595 — |
| Cirié Lanzo | — | — | — | 177 — |
| N. A. I. | — | — | — | 68 — |
| Italgas | 4300 | 12 60 | 12 40 | 12 40 |
| Eliga | 500 | 90 50 | 90 — | 90 — |
| E. A. I. | 100 | 81 50 | — | 81 60 |
| Sip | 4000 | 31 75 | 31 — | 31 — |
| Terni | 450 | 153 — | 148 50 | 153 — |
| P. C. E. | 250 | 74 — | — | 74 — |
| Savigliano | — | — | — | 797 — |
| Nebiolo | — | — | — | 107 50 |
| Tedeschi | 300 | 72 — | — | 72 — |
| Moncenisio | — | — | — | 165 — |
| Fiat | 4400 | 255 50 | 251 — | 251 3/8 |
| C. I. R. | — | — | — | 144 — |
| Schiapparelli | 500 | 6 — | 5 75 | 5 75 |
| Mira Lanza | 50 | 86 — | — | 86 — |
| Montepomi | 150 | 219 — | 218 — | 218 75 |
| M. Amiata | — | — | — | 38 50 |
| Montecatini | 850 | 119 — | 117 — | 117 — |
| Olivomont | 35 | 199 — | — | 199 — |
| Acqua Pot. | — | — | — | 365 — |
| Florio | 150 | 37 25 | — | 37 25 |
| Valli Lanzo | — | — | — | 81 — |
| Viscosa | 200 | 183 50 | 180 50 | 180 50 |
| Beni | — | — | — | 214 — |
| Cartiera It. | — | — | — | 97 — |
| Cert. Burgo | 125 | 141 — | — | 141 — |
| Fornaci [illegible] | — | — | — | [illegible] |
| Pittaluga | — | — | — | 5 25 |
| **CAMBI** | | | | |
| Parigi | — | — | — | 74 40 |
| Svizzera | — | — | — | 368 10 |
| Londra | — | — | — | 59 31 |
| New York | — | — | — | 12 565 |

MILANO, 28. — Dopo un esordio brillante per tutta la quota, la chiusura avviene complessivamente più calma in seguito a naturali realizzi di beneficio.

Nel mercato dei cambi sostenuti dollaro e sterlina.

Rendita 3,50% 84,475; Consolidato 5% fm. 91,225; Banca It. 1640; Banca Comm. 998; Banco Roma 102; Credito It. 646; Credito Marit. 500; Consorzio Mob. 555; Elettrofin. 18,75; Mediterranea 408; Meridionali 595; Veneta Ospiz. Ferr. 109,50; Cosulich 18; Rubattino 160; Libera Triest. 23,75; Cot. Cantoni 1565; Furter 45; V. Olona 92; V. Seriana 7; V. Ticino 90; Olcese 229; Stampati 520; Cantoni Coats 318; Linif. Can. Naz. 164; Ross. Varzi 293; Rotondi 325; Tosi 30; Coton. Merid. 14,75; Unione Manifatture 320; Cascami Seta 267; Lanificio Gavardo 780; Rossi 2750; Targetti 60,50; Bernasconi 44; Viscosa 181; Pacchetti 47,75; Ansaldo 29; Ilva 118,50; Metallurgica It. 146,75; Amiata 37,75; Montecatini 117; Dalmine 148,50; Breda 48,50; Bianchi 44; Isotta 13,50; Fiat 251; Miani Silv. 9; Magglone 33,50; Adriatica Elettr. 181,50; Brioschi 161; Cieli 306; Dinamo 226; Bresciana 225; Valdarno 148,25; Alta It. 83,50; Emiliana 330; Trezzo Adda 301; Adamello 150,50; Sesa 80,25; Edison 699; Id. Postergata 368; Sip 31; Tirso 65; Vizzola 318; Merid. Elettr. 199,50; Terni 188; Un. Es. Elettr. 13; Lucabile 64; Tecnomasio 37; Distilleria It. 136; Eridania 334; Ind. Zucch. 1160; Raff. L. L. 444,50; Italgas 12,25; Mira Lanza 87; Petroli It. 31; Ardea 156; Fond. Reg. 3, id 7% 50; Fondi Rustici 69; Beni Stab. 215,25; Saturnia 26,50; Past. Baroni 11; Alb. Venezia 38; Italo Am. 30; Pirelli It. 451; Pirelli e C. 241,50; Brasital 61; Dell'Acqua 123; Vedetta 26. CAMBI: Parigi 74,40; Zurigo 368,10; Londra 59,31; Amsterdam 759; Madrid 157; Bruxelles 366; Berlino 455,50; Praga 56,65; New York chèque 12,5650.

**OBBLIGAZIONI**

| Titolo | Prezzo | Titolo | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Rendita 3% | 60 — | F. Sardo 4,50 | 481 50 |
| Redimibile 3½% | 372 50 | — 5% | 498 — |
| — 3,50% | 434 — | — 6% | 504 — |
| — 4,75% | 496 50 | — Triv. 6% | 503 — |
| Pr. Ven. 3,50% | 89 10 | — Ven. 3,75 | 486 — |
| — 1915 4,50% | 100 07 | — 5% | 497 50 |
| — 1916 5% | 101 35 | — 5% | 505 — |
| Ferr. Ita. 3% | 322 50 | Pubbl. ut. 6% | 502 75 |
| Nov. 1934 5% | 101 35 | — (s. Tal.) 6% | 503 — |
| — 1940 | 104 25 | Cr. Nav. 6,50 | 503 — |
| — 1941 | 104 15 | F. Roma 3,50 | 446 — |
| Cogne 6% | 506 — | — 4% | 475 — |
| — 5,50% | 514 — | — 4,50% | 485 — |
| Op. Pubbl. 5% | 491 75 | — 5% | 497 50 |
| I. R. I. | 477 — | — 6% | 507 75 |
| Danubio-Sava | 111 50 | I. M. I. 6% | 992 75 |
| Elfer 4,50% | 476 50 | Edilizio 6% | 495 50 |
| Pr. Austr. 6,50 | 502 50 | S. Paolo 3,50 | 446 — |
| — 7% | 785 — | — 3,75% | 470 — |
| — Bulg. 7,50 | 330 — | — 5% | 500 — |
| — German. 7 | 461 — | Unif. Mil. 4% | 89 50 |
| — Greco 6% | 330 — | Mediterr. 4% | 444 — |
| — Young 5,50 | 409 — | — 6% | 503 — |
| — Polacco 7 | 487 — | Meridion. 3% | 329 50 |
| — Rumeno 7 | 450 — | Nord Mil. 4% | 443 — |
| — S. Paolo 7 | 4925 — | — 4,50% | 470 — |
| — Ungher. 7 | 397 — | — 5,50% | 505 — |
| B. N. Lav. 5% | 499 — | — 6% | 507 — |
| — 5,50% | 498 — | Adriatica 6% | 497 50 |
| C. N. Bol. 3,50 | 444 — | Distilleria 6% | 503 50 |
| — 5% | 498 25 | Edis. 1933 6% | 501 — |
| — 6% | 508 25 | — 1931 | 505 50 |
| — Mil. 3,50% | 480 — | Emiliana 6% | 494 50 |
| — 4% | 486 — | Set 6% | 483 — |
| — 5% | 502 75 | Forze Idr. 6% | 498 — |
| — 6% | 507 50 | Trezzo 6% | 495 — |
| Terremoto 4% | 462 — | Adamello 6% | 499 — |
| — 5,50% | 499 50 | Saso 6% | 485 — |
| Cr. A. Migl. 6 | 498 — | Ilva 5,50% | 394 50 |
| Cons. Agr. 6% | 506 50 | Rinascente 6 | 450 — |
| F. Siena 3,50 | 450 — | Selt 6% | 506 — |
| — 4,50% | 487 — | Mer. El. 6% | 496 — |
| — 5% | 499 75 | Stipel 6% | 497 — |
| — 6% | 509 — | Unes 6% | 472 — |

GENOVA, 28.

Rendita 3,50% fm. 84,25; Consolidato 5% fm. 91,10, cont. 91; Venezie 3,50% 89,05; Buoni Tes. 1934, 101,33; Id. 1940 104,20; Id. 1941, 104,20; Consorzio Migl. 5% 492, Id. 6% 504; S. Paolo Fond. 6% 499; Banca It. 1645; Banca Comm. 998; Banco Roma 102; Credito It. 645,50; Meridionali 592; Mediterranea 406; Rubattino 160; Sabaudo 42; Alta Italia 63,50; Polare 18; Snia 181; Montecatini 117; Amiata 38; Ilva 117,50; Ansaldo 28,50; San Giorgio 165; Fiat 251; Un. Es. Elettr. 13; Sip 31; Terni 188,50; Eridania 332; Ind. Zuccheri 1158; Raff. L. L. 443; Distillerie It. 134,50; Molini A. I. 226; Ardea 150; Beni Stabili 214. — CAMBI: Parigi 74,40; Svizzera 368,10; Londra 59,31; Olanda 759; Spagna 159; Belgio 366; Berlino 455,25; Praga 56,66; Banco Aires, carta 4; New York 12,5650.

ROMA, 28. — Rend. It. 3,50% cont. 84,40, id. f. m. 84,45; Consolid. 5% cont. 90,95, id. f. m. 91,10; Venezie 3,50% 89,05; Buoni del Tesoro Nov. 1934, 101,35, id. 1940 104,10, id. 1941 104,20; Banca Naz. del Lavoro 3,50% 498; Cons. Cred. Miglior. 5% 492, id. 6% 505; Banca d'Italia 1650; Credito Fondiario 502; Banca Comm. Italiana 994; Credito Italiano 640; Banco Roma 102; Meridionali 594; Tramways 216; Rubattino 160; Snia 181; Metallurgica Ital. 149; Ilva 118; Montecatini 116,50; Ansaldo 29,25; Fiat 255; Romana di Elettricità 308; Azoto 119; Romana Zuccheri 108; Fondi Rustici 70; Immobiliare 444; Imprese Fondiarie 134,50; Risanamento 159,50; Acqua Marcia 634. — CAMBI: Parigi 74.40; Londra 59,30; Zurigo 368,10; New York 12,56,60.

TRIESTE, 28. — Rend. Ital. 3,50% f. m. 84,70; Consolid. 5% 91,10; Venezie 3,50% 89,15; Buoni del Tesoro Nov. 1934 101,25, id. 1940 104,35, id. 1941 104,35; Adria 30; Cosulich 17,50; Libera Triestina 29; Lloyd 84; Assicurazioni Generali 3706. — CAMBI: Parigi 74,40; Londra 59,31; New York 12,56,60; Zurigo 368,10.

Roma, 28. — Media Consolidati e Cambi: Rend. 3,50% netto (1906) 84,35; id. (1902) 82,625; id. 3% lordo 59,675; Consol. 5% (Littorio ed em. prec.) 91,10; Buoni Novennali 5% (1934) 101,275; id. (1940) 104,20; id. (1941) 104,15; Obbl. Venezie 3,50% 89,10. — CAMBI: S. U. America 12,565; Inghilterra 59,31; Francia 74,40; Svizzera 368,10; Argentina (peso carta) 4; Belgio 266; Canadà 12,15; Cecoslovacchia 56,65; Egitto 60,80; Germania 455,9; Norvegia 298; Olanda 760; Polonia 213; Spagna 159; Svezia 305.

## Mercato delle uve

ALBA 28. — Dolcetti Mg. 9340 da L. 7,50 a 9,25 al Mg.; media L. 8,50.

CAPRIATA D'ORBA, 28. — Uva bianca cortese da pasto da L. 4 a 6 il Mg.; uva nera nebiolo da pasto da 4,50 a 7; uva da vino mista da 4 a 5,50.

CARRU' 28. — Dolcetti Mg. 1685 da Lire 7,15 a 8 al Mg.; media 7,702.

GAVI LIGURE, 28. — Uva da tavola bianca da L. 4,50 a 5,50 al Mg.; uva nera nebiolo da 6,50 a 7; uva da vino mista da 5 a 5,25.

MODENA, 28. — Uve grosse da L. 35 a 40 al ql. — Fini da 50 a 55 al ql.

NOVI LIGURE, 28. — Uva bianca da tavola cortese e moscato da L. 5 a L. 6 il miriagramma; uva nera da tavola, dolcetto, e nebiolo da L. 7 a 7,50; uva elette (regina, dattero di Beyrut, Chasselas, ecc.), da 8 a 10; uva da vino mista da 5,20 a 6,50.

REGGIO EMILIA, 28. — Uve miste da L. 40 a 45 al ql. — Fini da 50 a 52 al ql.

SERRAVALLE SCRIVIA. — Uva da tavola bianca e nera da L. 4,80 a 7,50 il miriagramma.

Alessandria, 28. — Per il consueto mercato del giovedì, la quantità delle uve da tavola esposte in piazza Gobbi, malgrado la inclemenza del tempo, è stata assai notevole. I prezzi variano da L. 8,60 a 9,60 per miriagramma per le uve bianche in genere; dalle 9 alle 10 per le uve nere e dalle 10,50 alle 11,50 per uve scelte.

Canelli, 28. — L'uva moscatella da L. 9 a 10 al Mg.; barbera da 10 a 12; uve bianche dolci da 9 a 11; uvaggi di 2.a qual. da 6,50 a 7,50; uve forestiere da 8 a 9. Le prime contrattazioni di uve per la vinificazione, quali barbera, freisa e grignolino hanno mantenuto sostenuti i prezzi, sulle basi di 8 a 11 lire il Mg. Il mercato ufficiale, da cui avrà inizio la mercuriale incomincierà a funzionare martedì 3 ottobre, in piazza del R. Castello.

San Sebastiano Curone, 28. — I prezzi delle uve non sono ancora stati fissati, ma si sono conclusi diversi contratti in base alla mercuriale. Per i dolcetti i prezzi variano dalle lire 7 alle 9 per Mg. a seconda della qualità.

Stradella, 28. — Per tutta la notte e durante la mattinata ancora acqua torrenziale sulla regione e gli agricoltori cominciano ad allarmarsi. Per ora i prezzi non hanno subito ribasso, ma se continuerà così, i timori degli interessati non tarderanno ad aver conferma. Mercato di oggi calmo, e prezzi invariati per le uve nere; finissime da L. 70 a 80; fine 60-70; mezza fine 45-55; nostrana della piana 40-45; uva bianca da 40 a 45; moscato 50-65; uva finissima di posizioni rinomate, prezzi seciali dalla media e varianti dalle 80 alle 90. Tutti i sopradetti prezzi si intendono per merce prelevata sul posto di produzione.

Tortona, 28. — Anche la seconda giornata del mercato dell'uva per vino è andata deserta a motivo della pioggia caduta ancora ieri e durante la notte abbondantissima. Vennero, anche, convenuti dei prezzi di massima e si può ormai prevedere ch'essi avranno per base le 45 e 50 lire al quintale per le uve comuni e correnti; per raggiungere le 55 ed anche le 60 lire per i prodotti veramente superiori delle colline di Sarezzano, Carreto Grue, Viguzzolo, Volpedo, Monleale, Montegioco, Costa Vescovado, Cortellazzo e Santa Agata Fossili. Qualche contratto venne pure concluso a 5 lire al Ql. in più della mercuriale della piazza di Tortona.

Valenza, 28. — Uve da vino di pianura miste e variate nere e bianche da L. 4,50 a 4,90 per Mg.; uve di media collina fini, selezionate, nere e bianche da 5,10 a 5,40; uvaggi per vino di alta collina finissimi variati e misti da 5,50 a 5,90. Le uve da tavola sono contrattate ogni mattina sulla piazza Vittorio Emanuele e le medie variano dalle lire 6 a 13 per Mg. per le qualità superiori finissime nere e bianche, mentre le uve da tavola uguali, non selezionate, vanno dalle L. 6 alle 9 per miriagramma.

Voghera, 28. — Mercato attivo stamane, tanto delle uve da tavola, che sono affluite in gran copia, sorpassando i mercati precedenti, quanto nelle uve da vino, poichè la vendemmia ovunque, ed anche nella zona collinosa, è entrata nella fase attiva. I prezzi della giornata sono stati i seguenti: uve da tavola fini, al Mg. da L. 4 a 7; uve moscato da 5 a 6; uve clintiche da 5 a 5,50; uve da vino della pianura fini al Ql. da 40 a 46; uvaggi da L. 36 a 40; uve di collina croatina da L. 65 a 70; uve fini da 55 a 60; uvaggi da 45 a 55.

## Le quotazioni dei cereali

TORINO, 28. — Borsa Merci. — Base Torino: Frumento: apertura: ottobre 83,[illegible]; dicembre 86; gennaio 87; marzo [illegible]. Chiusura: ottobre 83; dicembre 86,10; gennaio 87,40; marzo 89,40. — Granoturco: chiusura: dicembre 47,90. — Base Alessandria: Frumento: apertura: ottobre 83; dicembre 86,10; gennaio 87,25; marzo 89,[illegible]. Chiusura: ottobre 83,50; dicembre 86,[illegible]; gennaio 87,40; marzo 89,75.

MILANO, 28. — Borsa Merci: Frumento: ottobre 83,35; dicembre 86,35; gennaio 87,25; marzo 89,45 — Granoturco: dicembre 48.

GENOVA, 28. — Borsa Merci. — Grano: apertura: ottobre 83,25; dicembre 86,[illegible]; marzo 89,60; Chiusura: ottobre 83,25; dicembre 86,25; marzo 89,85. — Granone: apertura e chiusura: ottobre 45,75; dicembre 46,30; marzo 51.

Torino, 28. — Frumenti: Piemonte fino da L. 88 a 88 al Ql.; buono mercantile da 79 a 81; mercantile da 76 a 78; fino altre provenienze da 92 a 96. Estero: Manitoba n. 2 Atlantico da 121 a 122. Granoturco: nostrale pignoletto nuovo da 56 a 58; id. comune da 50 a 53; altre provenienze da [illegible] a 55; plata cinquantino da 57 a 59. Segale nazionali nuove da 60 a 64.

Alessandria, 28. — Grano da L. 82 a [illegible] al Ql.; meliga da 46 a 47; segale da 60 a [illegible].

Novara, 28. — Grano fino da L. [illegible] al Ql.; id. comune da 75 a 78; meliga da 46 a 50; segale da 58 a 64; riso da [illegible] a 90; risone da 40 a 47, risino da 52 a [illegible].

Novi Ligure, 28. — Grano da L. 82 a [illegible] al Ql.; meliga da 46 a 48; segale da [illegible] a 63.

Racconigi, 28. — Frumento al Ql. da lire 80 a 85; id. seconda qualità da 74 a 78; granoturco da 46 a 48; segale da 60 a 65.

Valenza, 28. — Grano da L. 85 a 87 al Ql.; meliga da 60 a 62; segale da 62 a 64.

**VINI**

Alessandria, 28. — Barbera da L. 80 a 130 l'Hl.; comune da pasto da 40 a 50; bianco secco da 55 a 65; barberato da 65 a 75; barberato da 80 a 135; moscato da 80 a 100; dolcetto da 85 a 95; freisa da 90 a 120; grignolino da 120 a 140; nebiolo da 140 a 190; barbaresco da 195 a 210; vini fini da bottiglia da 95 a 110; aceto bianco e rosso da 65 a 75.

Carrù, 28. — Vino comune da pasto da L. 60 a 80 l'Hl.; superiore da bottiglia da 100 a 110.

Novi Ligure, 28. — Comune da pasto da L. 120 a 130 l'ettolitro.

# Canzone all'autunno

Il vignarolo mi aveva detto:
— Questa frutta da inverno, è meglio la cogliamo prima che vengano le nebbie; se no, dopo, meno si conserva.

Io palpavo la pera pendula dal ramo basso, la bella pera e grossa, di forma esemplare, anzi un po' snellita, di quelle che chiamano comunemente — cosce di donna — *Honny soit qui mal y pense,* la coscia di donna mi compiaceva sensibilmente al tatto, col suo pieno tondeggiare, che si affusolava e scemava verso il picciòlo, con la sua buccia compatta e liscia, quasi veramente un'epidermide più fine, con la sua sodezza, che resisteva. Quella sodezza, insieme con il colore lucido smeraldo, mi convinse che la pera poteva ancora essere lasciata sulla pianta. E guardai il cielo, che era sereno e mite, e splendeva di sole: cielo di settembre, ma che sarebbe potuto credersi di maggio.

— C'è tempo — risposi al vignarolo: — le nebbie sono ancora lontane.

Il vignarolo insistette; e mi parlava anche della vendemmia. M'indicava questo e quel vigneto, per la collina; e il suo gesto sembrava accompagnare gli allineamenti simmetrici dei filari, normali ai pendii, nel vario andamento, su per i greppi, giù per le insenature, e orientati al sole. Il tale proprietario, là, vendemmierebbe domani; il tal'altro, qua, verso la fine della settimana; quello ancora, ai primi della prossima settimana. La prossima settimana sarebbe la buona, per la vendemmia. Bisognava prepararsi, fissare il giorno, per accaparrarsi le vendemmiatrici, che adesso le cercano dovunque, preavvisare il bovaro, col carro e i bigonci; e intanto lavare e riassettare, in cantina, i vasi vinari. Giovedì, la vendemmia, non tornerebbe appunto?

***

Perchè io esitava? quell'istintivo desiderio, quella voglia un po' cruocciosa, di prendere tempo, protrarre nei giorni raccolta, vendemmia, tutto?

Contemplavo le colline, dalle prossime alle lontane, nella loro successione ininterrotta, nel loro quasi rincorrersi e accavallarsi; e che scendono, da questa banda, verso il disteso e verde spaziare della pianura, dove col Po, che l'attraversa, tra lo svariare dei campi e prati e boschi, confluiscono la Maira e la Varaita, il povero Ghiandone e il Pellice arricchito dal Chisone. E la cerchia solenne delle Alpi, dalle Marittime alle Graje, chiude la pianura in giro; e la piramide possente del Monviso si leva centrale e sovrana; e il Monvisotto gli punta contro, da lato, con la sua cima sghemba, come un gobbo invidioso. Qui sotto, la nobile e industre città di Bra si adagia tra il digradare ultimo della collina e il piano: rosseggia la vasta adunazione dei tetti, si alzano cupole e cuspidi di chiese, e campanili, fumano i camini degli opifici. Là, nella pianura, sparsa dei borghi, delle fattorie, dei casolari, Racconigi mostra il fastigio del castello reale, di tra i boschi del parco; e si vede Cavallermaggiore; e i campanili di Savigliano si assottigliano fuori da un mareggiare di verdura. Poi, al piede delle montagne, Saluzzo, la mole tozza del castello che incombe sull'altura; e assai più in là, Cuneo appena accenna, con un biancheggiare confuso, dal promontorio spalto; e qua, Fossano, e tra file d'alberi, la striscia diritta della strada che vi mette capo; e laggiù Mondovì anche appena si scerne, sullo sfondo azzurro delle Marittime. Da quest'altra banda, da Pocapaglia e Sommariva Perno, le colline risalgono con più duri profili e scabri, e con selvose groppe, verso l'Astigiano. E qua di faccia, oltre la conca di Pollenzo, verde e fresca dei boschi del suo parco reale, e ubere dei ben coltivati orti rigogliosi, e dove la Stura di Demonte, girando sotto il florido bastione di Cherasco, confluisce al Tanaro; oltre ecco la fuga ondosa delle Langhe, a perdita d'occhio, fino che si ricongiungono alle Alpi Marittime, confondono con quel remoto azzurreggiare il lontanante loro sfumare azzurro. Qua di faccia, raccolta sulla cima del suo incurvato colle, con l'antica torre che le fa da scolta e le batte le ore, vedo La Morra: lì, sì, che si vendemmia allegri. E sulla collina retrostante, Diano; e scendendo verso Alba, che però si nasconde, come in un seno, tra le colline, vedo in alto Verduno, e verso il basso, Roddi. (Roddi, città universitaria: c'è quella che la gente dei luoghi dice scherzosamente l'«università dei cani»: dei cani da tartufo, che vi si portano, e proprio come in collegio, da quell'uno peritissimo in addestrarli). E poi più vicino, dal promontorio erto, cui i vigneti del profumato moscato, la torre di Santa Vittoria, quadra e svelta, col sanguigno del suo vecchio mattone contrasta alle tenerezze di questo cielo settembrino, insorge ardua nel sole.

Sarà che avevo letto allora un geniale articolo di Alvaro, sulla settimana carducciana, nella mia Romagna; e mi vennero in mente, e ripetei a mezza voce, i versi del Carducci:
*« Sol di settembre, tu nel cielo stai*
*Come l'uom che i migliori anni fini*
*E guarda triste innanzi; i dolci rai*
*Tu stendi verso i nubilosi dì...»*

Il vignarolo, ch'è ignaro di come il bel numero sonoro si sposi felicemente all'esercizio agreste, mi guardava, tra lo stupito in viso, e il contrariato nell'intimo: evidentemente non c'era nulla di buono da cavare da me, nè una decisione nè un consiglio; nemmeno una risposta comunque assennata. E se ne persuase definitivamente, quando lo rimandai: e che le frutta d'inverno aspettasse a coglierle; e per la vendemmia parleremo un'altra volta.

***

« Sol di Settembre... »

Ecco, perchè. Ce l'ho su con questo incalzare del tempo, questo precipitare dei giorni: mi [illegible] questa inesorabilità che non si arresta, che non ha tregua, e cui non è rimedio; e che come una ruota lanciata giù per una più rigida discesa, corre, poi sbalza, poi vola. La raccolta delle frutta da inverno, la vendemmia: dunque è finita l'estate, siamo all'autunno. E si parla delle nebbie sopravvenienti. Poi cadranno le foglie; e la vigna vestirà quella porpora estrema, dei pampini che muojono. Ch'io poco prevenga l'ora, imaginando; e già dai tralci spogli mi sorprende la malinconia del grappoletto dimenticato, che avvizzisce; e dal bosco tra il diverso fruscio che suscita il vento, odo zirlare i tordi; e nel cielo plumbeo trapassano i triangoli esili degli ultimi uccelli migratori.

Macchè. Io mi ribello al tempo, rinnego il tempo. Mi godo questo sole di settembre, così tiepido, e d'oro, come lo godono queste colline, questi vigneti, queste piante; mi beo di questo sole, con la stessa incosciente e perfetta beatitudine della natura. Non voglio pensare; o se sogno, sogno di maggio. Delizia, questo sole. Non si raccolga, non si vendemmi. Il giorno, alt.

Ma jersera, ai ragazzi, gli prese l'uzzolo delle caldarroste. E corsero a bacchiare il castagno. I ricci spaccati e pesti, poi che ne son fatte sgusciare fuori le mondinelle brune, abbandonati per la terra arsita intorno al piede e sotto la paterna chioma dell'albero, si sa, chiamano l'autunno, chiamano «i nubilosi dì». E stamane, abbrividimmo, uscendo; e non trovammo il sole. La nebbia, grigia umida spessa, ingombrava e occultava la campagna e il cielo, velava opaca il giorno, sommergeva tutto in una invisibilità unica. Più tardi soltanto, cominciò a vaporare in alto, a rivelare nell'alto una perlacea iridescenza, che trascolorava, e cresceva lume. Ma tant'è: la prima nebbia ci ha raggiunti.

E per me, che venivo di recente dai paesi delle nebbie, l'impressione è proprio stata che la grigia nuvola maligna mi abbia inseguito e raggiunto. E da quella crepuscolarità del giorno, che pareva e non pareva, da quell'ambiguità evaniente, senza forme e senza colore, sentii penetrarmi un algore di nebbia anche nel cervello, offuscarsi ricordi, sfumare imagini, trasfigurarsi il fatto in una impalpabile e indistinta atmosfera di sogno. Così rivissi la saga nordica, l'affannosa fantasia onde si schiuse il pallido fiore delle leggende di Islanda.

***

Strane terre, di così monotono disegno e di tinte smorte o fosche: aspre coste, nude, sul flagellante oceano, frastagliate dirupate [illegible]tate; e davanti, qualche isolotto di sasso, negreggiante: Terranova, Labrador: come le vidi nel lungo viaggio di mare e di terra, come le rividi, trasvolando sopra, da uno degli aeroplani della Squadra atlantica di Italo Balbo: sconfinate distese, inerti, insignificanti, di prati grami e cespugliose macchie, e montuosità disordinatamente sparse, e quasi abbozzate all'ingrosso nella materialità delle rughe terrestri; boschi di conifere, uguali, boscaglie ispide di mughi; specchi di lago cerulei, scialbi tra lo scialbo verde, immoti, che riflettono pigre nuvole erranti; tortuosi fiumi e fiumiciattoli, pantanose lande, spugnose, un mischiarsi primevo della terra e dell'acque; squallide steppe, tundre putrescenti; e ancora seni di mare, fiordi, ancora l'oceano... E il velario oscuro delle nebbie. Quelle strane terre, monotone e smorte e fosche, Terranova, Labrador, le settimane e mesi di primavera e d'estate, che vi trascorsi, l'avventuroso viaggio, mi sono già favola, nel rimembrare: dico, come nella saga scandinava, l'odissea dei Vichinghi.

Va la fiancuta nave, tinta di carminio l'alta inarcata prora, con vele quadrate, e irta di remi dai due bordi, e il lungo remo del timoniere, da poppa. Si compiva esatto il Millennio: il Millennio delle profezie apocalittiche e del terrore universale: Mille, e non più Mille. Il figlio del ribelle ed esule Erico il Rosso, il biondo chiomato Leif, ebbro di avventura, ha lasciato la paterna colonia sulle coste groenlandesi — la Terra Verde — e naviga a ostro, per l'inviolato oceano delle tempeste e dei mostri, poco appoggiando a occidente. Naviga giorni, settimane, tra le tempeste, incontro ai mostri: egli governa il remo del timone, guardando nel sole, scrutando le stelle. Ma lo colgono le nebbie, si affoltano. Scomparso il sole, scomparse le stelle. Nel cieco grigiore, infinito, Leif naviga cieco. La ciurma mormora e impreca, gli grida l'anatema, minaccia; poi, abbandonati i remi, incrociate le braccia sulle scalmiere, ciascuno s'abbatte con la fronte sulle braccia, nella sua disperazione. Ritto a poppa, impassibile e inflessibile, il biondo chiomato giovinetto Leif stringe nel pugno virile il remo del timone; e governa alla fortuna. E un giorno, la nebbia finalmente diradava, vaporava leggera via, proprio come adesso, su queste colline braidesi e sulle Langhe, quasi un fluttuare di veli cinerini, sempre più chiari, sempre più trasparenti. E davanti alla prora si rivelò la terra, ignota terra.

E ancora, va la nave del mercante islandese, la nave di Thorfin Karlsefni, riattraversa l'oceano, tocca altre terre ignote — la Terra Rocciosa, la Terra Selvosa. — Forse, rinnovando la follia dei compagni di Ulisse, approdati all'isola dei Lotofagi, che mangiano il fiore del loto, che smemora del ritorno, qualcuno dei compagni dell'Islandese dimenticò il ritorno? Io forse, inconscio, ne incontrai l'ultimo inconscio nipote, là, nella Terra Selvosa — la Terranova — o nella Terra Rocciosa — il Labrador.

Ma quella che prima aveva avvistato l'errabondo figlio di Erico il Rosso, quella nella leggenda si cantò *Vinland*: — Terra della Vite — perchè Leif avrebbe trovato che vi cresceva, insieme col grano, selvatica, la vite. Anche Giacomo Cartier, nel suo secondo viaggio al Canadà, più di cinque secoli dopo, risalendo il San Lorenzo, dall'immensa foce, in quell'isola che oggi si chiama d'Orléans, davanti a Quebec, troverà viti selvatiche, in molta abbondanza: sicchè la nominerà dal dio della vite, l'isola di Bacco.

***

Vichinghe vele quadrate cui gonfia il vento oceanico, remi che flagellano in ritmo gli spumosi flutti, alte prore tinte di carminio, di Leif, di Thorfin Karlsefni; e la Croce per emblema. Ma nulla più restava del *Vinland*, del *Markland* — la Terra Selvosa, — del *Helluland* — la Terra Rocciosa, — nulla più che la leggenda, rifiorita poesia: così come dell'altre favoleggiate terre transoceaniche, prima di Colombo, dell'isola di San Brandano, o dell'Isola Otintica, o dell'Isola delle Sette Città, nella leggenda spagnola dei sette vescovi scampati oltre oceano, sfuggendo all'invasione e alla persecuzione dei Mori, o della misteriosa Antillia. Emerse dalle iperboree nebbie, *Helluland* — il Labrador?, — *Markland* — la Terranova?, — *Vinland* — e qui solo un interrogativo, cui non sappiamo supporre un nome probabile, — le terre ignote riaffondarono nelle loro nebbie. Quelli stessi che le avevano prima vedute, non riuscirono più a ritrovarle, per lo sterminato oceano; nè i loro figli riuscirono, nè i loro nipoti. Scomparse, quelle terre, perdute. Forse mai esistite, se non nella fantasia di qualche più estroso rapsodo della gente scandinava. Leggenda, poesia. Un epos fantasioso, che sovrasta a questo desolante sfuggire del tempo.

La Terranova e il Labrador e il Canadà sono stati scoperti dal genovese, d'origine, e veneziano di adozione, Giovanni Caboto, nel 1597 e 1598: cinque e sei anni dopo che Colombo era sbarcato alle Antille. E il re d'Inghilterra Enrico VII, al cui servizio era ingaggiato Caboto, gli contò ben dieci sterline, per tutto prezzo e premio della scoperta. Si trattava sostanzialmente della scoperta dell'America del Nord: sciupone, il Re inglese.

***

Leggo in un dotto e autorevole e attraente libro di storia, e mi compiaccio cordialmente sia un francoamericano, cioè un canadese oriundo francese, che scriveva così:

«...*Les Espagnols et les Anglais, qui se sont partagé presque tout le Nouveau Monde, doivent ces vastes contrées au génie italien...*».

(François-Xavier Garneau: *Histoire du Canada*: pag. 15, del 1° tomo, della settima edizione; Parigi, Alcan, 1928).

***

Svanita la nebbia, tornato a splendere il sole... Domani, andiamo a scampagnare nelle Langhe, magari alla Morra. Quel *Barolo*, che là si mesce, nell'ombra tutelare del campanile antico, che fa da scolta al borgo, e placidamente gli scandisce l'ora, *Barolo* o *Barbaresco*, che la natura è l'istessa, e adeguata la virtù, quando l'hai libato, con qualche scorrevole abbondevolezza, l'incendia dentro un prodigioso sole: che caccia via tutte le nebbie del cervello. E canteremo, a sera, in gloria dell'Autunno.

MARIO BASSI.

## Da Parma a Santiago

# Un generale italiano nel Cile

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

SANTIAGO, settembre.

*Dagli Appennini alle Ande, come nel racconto del De Amicis; da Parma a Santiago del Cile, nei primi anni dell'Ottocento, proprio l'epoca buona delle avventurose partenze per l'America del Sud, quando tutti volevano andare alla conquista delle facili cuccagne d'oltre Oceano e vincevano anche il mal di mare sognando l'oro dei lontani paesi.*

*Ma c'era qualcuno che partiva anche per altre avventure; coi vagabondi Ulissidi, con gli emigranti poveri che davano sospirando l'ultimo addio alla Patria, sacco in spalla, miseria, malanno e uscio addosso, saliva un giorno sulla nave che faceva vela verso l'Eldorado d'America anche un valoroso soldato emiliano, un soldato che aveva fatto le campagne napoleoniche fino a Waterloo, meritandosi onori, medaglie e promozioni per merito di guerra. Si chiamava Giuseppe Rondizzoni ed era nato a Parma; a diciannove anni, come tutti i giovinetti italiani di allora che avevano sangue caldo, era entrato nella Guardia imperiale al servizio di Napoleone e non aveva perduto una battaglia; nel 1814 lo troviamo aiutante maggiore dell'11.o Reggimento di fanteria leggera, con tanto di Croce della Legion d'onore.*

### In cerca di guerra

*Caduto Bonaparte, tornò in Italia e fu incorporato nel reggimento Maria Luisa; ma ormai non c'era più nulla da fare per lui; i guerrieri e gli eroi diventavano dei pensionati; servizio sedentario, esercitazioni di ordine chiuso in piazza d'armi; era il tempo in cui i poeti cantavano la pace perpetua che stendeva sul mondo le sue bianche ali; la Santa Alleanza predicava la penitenza per tutti e la vecchia Europa si era messa a far quaresima.*

*Fu allora che il Rondizzoni pensò di partire per l'America del Sud dove da poco erano cominciate le fiere lotte per l'indipendenza; per un soldato come lui, intrepido e valoroso, meglio era andarsene alla ventura in quelle terre lontane, che starsene in caserma con le armi al piede a meditare sulle passate vittorie.*

*Un bel giorno, nel 1816, s'imbarcò per Filadelfia; lui mirava al sud, ma faceva la strada più lunga, prima di tutto perchè allora dagli Stati Uniti era più facile andare in Argentina che da qualunque porto dell'Europa, in secondo luogo perchè a Bordington c'era Giuseppe Bonaparte ch'egli aveva ben conosciuto negli anni gloriosi e che ora consolava le tristi giornate del suo esilio coltivando le terre di una tenuta dove si era rifugiato insieme col generale Clozel.*

*La cordiale accoglienza degli amici, la bellezza dei luoghi, la promessa di una vita serena e tranquilla, non valsero a trattenere Rondizzoni dal suo proposito; si era messo in testa di andare al Cile e voleva ad ogni costo partire. Nel dicembre del 1816 s'imbarcò infatti a Baltimora insieme con un generale cileno, José Miguel Carrera, e dopo quasi tre mesi di navigazione giunse a Buenos Aires, dove non si parlava altro che di indipendenza, di libertà e d'immortali principii.*

*Il generale José di San Martin, che come il Bolivar sognava di liberare e di unire tutta l'America spagnola, stava appunto in quel tempo preparando la grande traversata delle Ande per calar di sorpresa nel Cile, ed aveva già radunato un esercito di circa cinquemila uomini ai piedi della Cordigliera argentina, nei pressi di Mendoza. Il Rondizzoni, presentato dal Carrera, si unì senz'altro alla spedizione ed ebbe il grado di sergente maggiore di battaglione.*

### Verso le valli cilene

*La traversata delle Ande fu oltremodo avventurosa; per parecchi giorni l'esercito dei volontari dovette marciare nella neve a oltre quattromila metri d'altezza, con armi, munizioni e carriaggi, ma finalmente riuscì a calare nelle valli cilene di Copiapò e di Coquimbo e a battere nei primi incontri le forze spagnole che, al comando del generale Marcò del Pont, erano accorse per arrestare la marcia dei rivoluzionari.*

*Poco tempo dopo il Rondizzoni partecipò alla campagna nella regione del sud dove si era rifugiato il generale Osorio col grosso dell'esercito spagnuolo e nella battaglia di Cancha Rayada, nel marzo del 1818, fu l'eroe della giornata; il suo battaglione, di cui ormai aveva assunto il comando, formava l'ala destra della divisione del generale O'Higgins; assalito di sorpresa dal nemico, stava per essere circondato e fatto prigioniero, quando, con abile manovra, il Rondizzoni riuscì a liberare tutta la divisione dall'accerchiamento e ad aver ragione delle forze spagnuole. Egli stesso fu ferito e non potè quindi prendere parte, nel mese successivo, alla memorabile battaglia di Maipù che decise dell'indipendenza del Cile; ma il suo valore e la sua perizia nell'arte della guerra erano ormai universalmente conosciuti ed il suo nome veniva esaltato insieme a quelli degli eroi nazionali.*

*Di là dalle Ande intanto giungevano notizie d'intrighi, di congiure e di rivolte; il generale Carrera, ch'era stato fino a poco tempo prima una delle più gloriose figure della indipendenza cilena, venne accusato di tradimento e, dopo un sommario processo, condannato a morte e fucilato a Mendoza mentre si preparava a passare al Cile. Questa esecuzione, che molti giudicarono ingiusta, offuscò un poco la purezza del trionfo di San Martin e di O'Higgins; gli stessi soldati non potevano nascondere il loro malumore; il Rondizzoni in particolar modo non volle mai credere alla colpevolezza del suo prode amico che aveva sempre amato come un fratello; chiese di essere esonerato dal servizio e si ritirò a vita privata in campagna.*

*I disordini politici continuarono per molto tempo a turbare la vita del Paese; il generale O'Higgins era stato proclamato dittatore, ma non era riuscito a comporre i dissidi dei vari gruppi; preoccupato, il valoroso caudillo mandò a chiamare il Rondizzoni che, come Cincinnato, se ne stava nella sua tenuta a coltivare i campi; sulle prime egli non voleva muoversi, ma poi, sollecitato anche da altri amici, per obbedienza e disciplina, acconsentì di tornare a Santiago. Quando però si accorse che la situazione era molto più grave di quel che gli avevano riferito, con tutta franchezza consigliò l'O'Higgins di abdicare.*

### La conquista di Ciloè

*Poco dopo egli riprese il suo posto nell'esercito e gli fu dato il grado di colonnello. Nel 1823 prese parte alla campagna nel Perù, e dal 1824 al 1826 partecipò alle diverse spedizioni contro l'isola di Ciloè che era non soltanto la roccaforte della resistenza spagnuola, ma anche il sicuro asilo delle navi corsare che pirateggiavano lungo le coste del Cile.*

*Conquistata l'isola, riuscì a domare, lui solo, la pericolosa rivolta dei corazzieri che, sollevatisi nella loro caserma di San Paolo, minacciavano di portare la rivoluzione in tutta la città. Il vice-Presidente Pinto, contro il quale i corazzieri avevano forse giustificati motivi di malcontento, stava per essere sopraffatto nel suo palazzo, quando arrivò il Rondizzoni; dispose i suoi pochi soldati fedeli nella piazza, ordinò il fuoco contro i rivoltosi e si recò a liberare il povero Pinto che, come il vicario di provvigione nella sommossa di Milano, aspettava più morto che vivo che gli venisse qualche aiuto. Poco dopo arrivò anche, col soccorso di Pisa, il comandante della piazza, generale Elizalde, col quale il Rondizzoni aveva avuto qualche tempo prima una delicata questione d'onore; da allora, era la prima volta che i due avversari si trovavano faccia a faccia. « Perchè non mi avete avvisato prima di intervenire? — chiese bruscamente il comandante al Rondizzoni. — Vostro dovere era di stendere un regolare rapporto ». « Signor comandante — rispose pronto il colonnello — il miglior rapporto in questi casi è il fischio delle pallottole; chi non le teme, le ode da lontano e da vicino ».*

*La rivolta fu domata; più tardi qualche storico attribuì tutto il merito al comandante della piazza, ma in realtà, come risulta da numerose testimonianze, l'eroe di quella giornata fu proprio il nostro Rondizzoni.*

*La situazione però era tutt'altro che tranquilla nella giovanissima Repubblica cilena; ogni tanto qualche generale lanciava proclami alle truppe, si metteva alla testa dei suoi soldati e marciava verso la capitale per conquistare il potere; dal nord al sud il paese era in continuo allarme; dappertutto si gridava libertà e costituzione, ma ciascuno intendeva a modo suo e come più gli tornava comodo. Nel 1829 fu il generale Prieto che si mise alla testa dei rivoluzionari, e i costituzionali comandati dal generale Lastra sarebbero stati facilmente sopraffatti se non fosse intervenuto a tempo il Rondizzoni.*

### Nel Centro America

*L'anno successivo, nella battaglia che si combattè presso Talca, fu gravemente ferito al petto e al fianco; e in seguito, avendo l'esercito dei rivoluzionari sconfitto le truppe costituzionali, egli riuscì a scampare a una morte sicura fuggendo attraverso alla campagna travestito da contadino. Dopo essere rimasto per qualche tempo nascosto nella casa di un amico, visto che ormai non aveva più nulla da sperare dal paese per il quale aveva offerto tante volte la vita, si recò a Valparaiso e si imbarcò sulla fregata francese Durance, che si recava nel Centro America. Avrebbe voluto proseguire per l'Italia e trovare finalmente un po' di pace nella sua Parma di cui parlava spesso agli amici con la più viva nostalgia; ma ormai era scritto nel libro del suo destino ch'egli non potesse mai più rivedere la Patria.*

*Si fermò nella Repubblica di San Salvador e vi rimase qualche anno, fin che il Governo del Cile, a capo del quale si trovava il valoroso Ministro Portales, non lo richiamò dall'esilio.*

*A Santiago venne accolto con tutti gli onori; i suoi vecchi soldati lo portarono in trionfo per le vie della città e il Governo non solo lo restituì al grado di colonnello, ma di lì a poco lo promosse anche generale di brigata.*

*Occupò in seguito importanti cariche pubbliche, fu governatore politico e militare del porto di Costitución e di quello di Talcahuano; Ministro speciale della Corte d'Appello di Concepción; capo di Stato Maggiore dell'esercito nazionale; Prefetto delle provincie di Concepción, di Ciloè e di Nuble. Com'era stato valoroso in guerra, così in pace fu onesto, leale e giusto; aveva un gran cuore e una viva intelligenza, ma soprattutto una grande austerità di costumi e un profondo senso del dovere.*

*Ricordava sempre la sua Italia, ma amava molto anche la sua seconda patria; verso i sessant'anni si ritirò a Valparaiso per curarsi dei molti malanni che gli erano venuti addosso in seguito alla sua vita avventurosa e piena di disagi, ma non potè avere che pochi mesi di riposo e di pace; morì infatti di lì a poco, nella primavera del 1866, quando, essendo sopravvenuta la nuova guerra con la Spagna, si preparava ancora ad impugnare le armi per la libertà e l'indipendenza del Cile.*

ETTORE DE ZUANI

## Il ricupero della « 25 de Mayo »
### la nave argentina affondata nel 1826

Buenos Aires, 25 notte.

(S.I.A.) *Una draga ha agganciato nell'avamporto di questa capitale la carena della nave ammiraglia argentina « 25 de Mayo », affondata durante la guerra argentino-brasiliana nel 1826. La nave è quasi completamente distrutta. I lavori di ricupero, immediatamente ordinati dal Governo, hanno portato finora all'estrazione di sette cannoni e di molte palle di ferro. Si progetta di trarla in secco mediante una diga per poi ricostruirla integralmente.*

*La nave argentina affondò durante un furioso temporale a causa delle avarie riportate pochi giorni prima in un fatto d'arme con la flotta brasiliana e da allora se ne erano perdute le traccie.*

## Gli allegri consiglieri di Peacehaven
# Guerra per un obelisco

Londra, 28 notte.

La graziosa cittadina di Peacehaven ha fatto parlare di sè nei suoi 13 anni di esistenza più di ogni altra città del Regno Unito; fa parte di quelle legioni di cittadine-villaggi che in ogni paese del globo godono fama di ospitare cervelli strambi propaganti idee più strambe ancora. Non vi si pianta il sale per ottenere abbondanti raccolti e a poco prezzo, perchè di sale ve n'è anche troppo in questa cittadina in riva al mare, ma vi si compiono gesta altrettanto prodigiose. Peacehaven è vittima delle male lingue ma contro questa sorte disgraziata non si ribella; anzi sembra voler dar corpo alle leggende innumerevoli mediante una decisione presa ora dal suo Consiglio municipale in occasione della straordinaria scoperta fatta dai padri coscritti della località. che la cittadina gode del sovrano privilegio di trovarsi esattamente a cavallo del meridiano 0, ossia quello di Greenwich.

La scoperta ha fatto perdere l'abituale calma a tutti i cittadini. Peacehaven è diventata da ieri in qua il centro di [illegible] battaglie alle quali i giornali dedicano ampio spazio nelle loro pagine.

La stupefacente scoperta è stata fatta da un ex-ufficiale di marina il quale, non potendo più comandare le navi in alto mare, occupa il suo tempo in studi di astronomia. Egli ha comunicato il risultato dei suoi studi al Consiglio municipale che si è immediatamente riunito per adottare una mozione di ringraziamento al valente [illegible] e per decidere che la scoperta debba essere celebrata e trasmessa ai posteri mediante un maestoso e mastodontico obelisco da erigere, al costo di qualche centinaio di sterline, sulla linea del meridiano tagliante a metà la fortunata cittadina. Trascinati dall'entusiasmo i consiglieri municipali hanno poi deciso di aprire una sottoscrizione per raccogliere i fondi indispensabili e di fare appello alla generosità di Re Giorgio informandolo della progettata cerimonia e chiedendogli di assumere la presidenza onoraria del comitato organizzatore dei festeggiamenti.

Su questo punto si è scatenata la bufera. Quantunque l'obelisco secondo la fraseologia del Consiglio municipale dovrà « essere visibile da lontano nel canale della Manica per fungere da [illegible] eloquente testimonianza della meravigliosa storia dell'Inghilterra », la signora Agnese Hall, membro del Consiglio, ha creduto di dover rassegnare le proprie dimissioni in segno di protesta contro questa prosa e questo appello al Sovrano. La sua disapprovazione è stata eloquente. Nella lettera di dimissioni essa dice infatti: « L'idea che S. M. Re Giorgio V, d'Inghilterra, d'Irlanda, dei Dominions al di là dei mari e Imperatore delle Indie debba essere invitato a pronunciarsi in merito a un obelisco da erigersi in un giardino privato o in una strada, mi lascia addirittura sbalordita ». Più sbalordito ancora è il povero sindaco. « E' triste — egli dichiara stasera — che queste discussioni vengano a turbare i nostri magnifici piani ». Egli non si attendeva che la signora Hall potesse con le sue dimissioni scatenare tanto putiferio; come infatti è accaduto.

La popolazione si è divisa in due gruppi: uno favorevole al sindaco e l'altro in favore della dimissionaria, con il risultato che se non interviene presto un arbitro Peacehaven avrà non uno ma due monumenti: uno ufficiale e l'altro privato, quest'ultimo eretto con il denaro versato dai sostenitori della signora Hall. E siccome i soldi dei cittadini sono pochi, a soffrire, a conti fatti, saranno soltanto le dimensioni degli obelischi. La lotta intanto si fa più accanita che mai perchè i due gruppi pretendono di erigere ciascuno il loro proprio obelisco sullo stesso punto della teorica linea del meridiano e per ora non vi è il menomo indizio di una propensione dei combattenti a cedere un palmo di terreno.

## Un credito di 250 milioni
### aggiudicato dopo più di cinquant'anni

Budapest, 28 notte.

Il Console d'Ungheria a Sydney ha comunicato ufficialmente alla famiglia Weissberger di Balassagyarmat che le autorità australiane l'hanno riconosciuta l'unica erede di Leopoldo Weissberger, emigrato nella Nuova Zelanda nel 1845 e morto nel 1880, scapolo, lasciando un patrimonio che oggi ammonta a circa 250 milioni di lire. I diritti di tutti gli altri sedicenti eredi, tutt'altro che pochi, non sono stati riconosciuti. Le pratiche relative sono durate tre anni.

A proposito di eredità, merita un cenno l'originale testamento del signor Andrea Palmai, direttore di una ferriera, il quale per anni e anni si era incontrato ogni martedì con gli amici del Circolo Fessek, ritrovo di artisti: Palmai ha lasciato 1500 lire ai compagni di tavola, pregandoli di riunirsi il primo martedì dopo la sua morte ad un banchetto innaffiato da spumante. L'altra sera gli amici hanno eseguito la sua volontà.

## Uno « smemorato » di Alvernia
### riconosciuto dopo 15 anni

Parigi, 28 notte.

Un notevole caso di riacquisto della memoria è accaduto a Redes nell'Alvernia, dove da quindici anni veniva curato un soldato, rimasto ferito durante la guerra e che non ricordava più nè il suo nome nè nulla del suo passato.

Il suo caso era molto noto come quello del « soldato sconosciuto » ed era continuo il pellegrinaggio di familiari di soldati dispersi al sanatorio, nella speranza di riconoscere in lui il loro caro. Fra le altre informazioni giunse alla direzione del sanatorio anche quella che lo smemorato potesse essere Ildo Mangin, già abitante nel villaggio di S. Arnand sur Intre. Trasportato al paesello natale il paziente cominciò a riconoscere via via la chiesa, la scuola e la sua casa e finalmente anche i familiari, che lo accolsero con vivo giubilo.

## I lumi a petrolio
### stanno per tornare in onore a Vienna

Vienna, 28 notte.

Mentre la cittadinanza si rallegrava della diminuzione di certe tasse decisa dal Governo d'autorità, il Comune di Vienna ha provveduto a far sparire il compiacimento aumentando le tariffe del gas, della luce elettrica e del tram. Ma questa volta i viennesi vogliono ribellarsi alla rappresaglia socialista organizzando il boicottaggio dei citati servizi municipali. I padroni di casa ad esempio stanno cercando di mettersi d'accordo affinchè a una certa ora in un dato giorno da fissare la luce elettrica e il gas nei corridoi nei cortili nelle scale ecc. siano spenti e sostituiti da candele o petrolio. La cittadinanza, irritata perchè luce elettrica e gas rincarano proprio al principio della stagione in cui se ne fa maggior consumo, rimette come può in onore i lumi a petrolio, oppure compera lampadine elettriche di minore potenza; famiglie di condizione meno agiata hanno senz'altro rinunciato all'illuminazione elettrica invitando l'azienda a ritirare i contatori. Anche le stufe a gas vengono sostituite con stufe a petrolio, sicchè i negozianti di petrolio hanno ampia ragione di rallegrarsi della ripresa della vendita di questi articoli.

# LE ARTI

## Concorsi e premi

Anche il tanto stamburato « Premio Golfo de La Spezia », pel quale era stata « montata » una vistosa e ditirambica *réclame*, è andato, se non in fumo, almeno a concludersi in un risultato neutro. Come si sa, 20.000 lire erano state destinate a una pittura che sintetizzasse le incantevoli bellezze del golfo e il carattere guerriero e modernissimo del porto e dell'arsenale, il cielo ed il mare, la natura e il [illegible], e via dicendo. Sul principio di settembre una giuria composta da S. E. Marinetti, presidente, Orlando Grosso in rappresentanza di Antonio Maraini, Felice Casorati, Enrico Prampolini, Fillia, Enrico Carmassi (era assente giustificato S. E. Ugo Ojetti), faceva una prima scelta delle opere concorrenti ammettendo alla gara 84 artisti con 155 pitture. Dati forniti dalla « Casa d'Arte » della Spezia, dove si tenne la mostra inaugurata in seguito. Non grandi nomi figuravano in quell'elenco di 84 pittori: alcuni, tuttavia, assai noti, e spesso ripetuti nelle nostre esposizioni sindacali, nazionali e internazionali. Nel fatto stesso che la giuria — la medesima del premio — avesse ammesso 155 opere al concorso, ci parve implicito che una almeno dovesse poi essere giudicata degna di ottenere il premio. Leggiamo invece adesso che, giunto il momento di assegnarlo, secondo una formula ben nota, la giuria ha riconosciuto che nessuna pittura era meritevole di 20.000 lire, e che queste perciò sono state divise in un premio di lire 5000 (assegnato al futurista Gerardo Dottori), in due da 2500, in due da 2000, in due da 1500, in tre da 1000. Convinto riconoscere che gli organizzatori ed i finanziatori del premio hanno agito con grande correttezza, perchè, tirate le somme, le 20.000 lire sono state lo stesso assegnate. Vien fatto però di domandarsi perchè mai il giudizio (del resto plausibilissimo) della giuria non si sia senz'altro concretato fin dal primo spoglio (col bandire allora, eventualmente, un secondo concorso senza scartare i già ammessi), ed il boccone amaro sia stato riservato alla fine della festa. Premio più o premio meno, ciò non sposta d'una linea le condizioni dell'arte italiana d'oggi, ed il giudizio che si voglia dare di essa. Allo stesso modo che la letteratura italiana è cosa infinitamente più seria di quegli esibizionismi di dubbio gusto (spesso coincidenti con un reclamismo alberghiero) che son diventati i cento premi che a suono di grancassa ed attorno a piatti di spaghetti e di lasagne si distribuiscono in nostre stazioni balneari e termali, così la pittura e la scultura italiane maturano e progrediscono assai più e meglio nel raccoglimento degli studi che non nell'atmosfera di comitati e di giurie. Ma poichè ci sembra che ormai con soverchia leggerezza in tutti i campi dell'arte si bandiscano concorsi e si stimoli l'attività degli artisti con premi o non sempre adeguati alla dignità dell'arte, o raramente poi assegnati nella loro integrità, vorremmo che una buona volta appunto questa questione dei premi e dei concorsi venisse attentamente studiata e severamente disciplinata da quanti, per la loro veste sindacale, reggono le sorti della classe artistica: così come, provvidamente, già si disciplinarono le mostre e le esposizioni. Perchè se un premio bene assegnato può tornar di lode a tutta l'arte italiana, un premio di carattere nazionale — si rivolga esso a pittura o a scultura o a romanzo e a poesia — quando sia istituito a sproposito, o per evidenti fini commerciali che si riflettono poi sulla assegnazione, o comunque diminuito nel suo significato, può viceversa riuscire una grave offesa all'arte medesima, e fornire a noi e agli stranieri uno spettacolo poco decoroso.

*** La XIX Biennale Internazionale d'Arte, che per disposizione del Duce sarà inaugurata il 12 maggio dell'anno venturo ai Giardini di Venezia, non consterà soltanto di una mostra internazionale delle arti figurative accompagnata da una sezione di arti decorative, ma — completando un programma già accennato l'anno scorso coi concorsi di poesia e cinematografo — estenderà la sua attività al teatro, alla poesia (opere originali italiane e versioni poetiche d'opere peculiari della letteratura francese moderna), alla cinematografia, alla danza, alla musica, facendosi promotrice di una serie di manifestazioni internazionali della maggiore importanza e serietà, che si svolgeranno nei mesi di luglio, agosto e settembre. Ciascuna di queste manifestazioni — come ci scrive il Segretario generale della Biennale, Antonio Maraini — è disciplinata da singoli regolamenti (che potranno dagli interessati essere richiesti al Comitato d'amministrazione della Biennale, Venezia, Palazzo Ducale), i quali si ispirano tuttavia a principi comuni che così possono essere riassunti: « L'ammissione a tutte le manifestazioni della Biennale avviene esclusivamente per inviti ». Ogni concorso è sottoscritto dal Presidente della Biennale, conte Volpi di Misurata, e da un apposito Comitato esecutivo. Un altro concorso per intanto, come si sa e con scadenza 1.o ottobre, è stato bandito per i quattro manifesti della XIX Biennale.

*** La Tipografia delle Missioni, di Milano, ha ristampato in seconda edizione riveduta e aumentata le utili monografie di Achille Motta su *Vezzolano* e su *Vezzolano e Albugnano*.

*** E' tutt'altro che banale l'iniziativa del *Corriere fotografico* di invitare gli abbonati ad inviare alla rivista loro saggi fotografici per ottenere un giudizio su di essi e consigli pei futuri lavori. Abbiamo letto nel fascicolo di agosto osservazioni assennatissime, che punto per punto potrebbero essere applicate a delle pitture. Tanto che, se una rivista d'arte facesse altrettanto, i risultati non tornerebbero certo inutili a molti artisti. Ma quanti si sottoporrebbero ad una critica così bonaria e familiare senza sentirsi diminuiti od offesi? O gran modestia dei fotografi!

*** Nell'ultimo fascicolo di *Domus* c'è una noticina del direttore, Gio Ponti, che merita d'esser riferita. Il Ponti ci dice che ha avuto occasione di vedere a Parigi la « Mostra della vita parigina dal 1870 al 1900 », e constatando che il *liberty* fa così il suo ingresso nella storia dell'arte e del costume, si augura che anche da noi, in Italia, presto si faccia una qualche commemorazione del genere, « per inquadrare un periodo storico fortunato e lontano, del quale ci scordiamo perfino di esser stati contemporanei ». Di più egli osserva « qual diverso tenore separi la pittura di quel tempo (eccellente dovunque) dalle arti decorative e dalla scultura », e si domanda se realmente i Renoir e i Degas si possano considerar *contemporanei* a quei costumi del tardo Ottocento, documentati da certa tremenda scultura e arte decorativa; e conclude che « certo la più bella pittura datata ancora con l'800 appartiene tutta come clima artistico culturale, di gusto e di costume, al 900 ». Esattissimo.

mar. ber.

# GLI SPORT

## I nuovi provvedimenti sulle tasse automobilistiche

Una prima ardente aspirazione in materia tributaria della classe di utenti di autoveicoli — della quale ci eravamo fatti ripetutamente interpreti, mesi or sono, su queste colonne, accennando ai gravi inconvenienti del sistema di tassazione vigente — sta per tradursi in realtà. [illegible]

Varie e importanti erano le critiche mosse al trattamento fiscale delle automobili. [illegible]

I nuovi provvedimenti metteranno fine quasi radicalmente a questo secondo gruppo d'inconvenienti. [illegible]

La riforma consta di tre parti. [illegible]

E' evidente il vantaggio del sistema per contribuenti [illegible]

La seconda riforma, riservata agli autoveicoli per trasporto di persone, [illegible]

La nuova tassa avrebbe la validità di un quadrimestre [illegible]

Questo almeno è il congegno che risponde alla nostra interpretazione del comunicato ufficiale relativo al nuovo provvedimento. [illegible]

Accordandosi, come noi crediamo, la facoltà [illegible] la tassa può esser pagata a mesi con l'aumento dell'8 per 100; della Svizzera che, contro restituzione del contrassegno, rimborsa la tassa già versata per il restante periodo dell'anno; e del Portogallo, dove non esiste alcuna tassa di circolazione [illegible]

Naturalmente, coll'avvento del nuovo sistema, resteranno soppresse perchè più onerose ed inutili le varie altre forme di cosidetta agevolazione fiscale, quali gli abbuoni trimestrali e la tassa semestrale, con una provvida semplificazione tecnica del tributo. Resterà in vita unicamente (benchè di scarsa utilità, dopo l'introduzione dei quadrimestri a scelta) la tassa turistica estiva.

La terza parte della riforma immediatamente disciplina il periodo di esenzione da tassa degli autoveicoli nuovi di fabbrica. Sinora l'esenzione copriva la frazione del trimestre solare in corso, e il trimestre successivo: variava cioè da tre a sei mesi effettivi, creando così delle «punte» artificiali nelle immatricolazioni all'inizio dei trimestri e dei nocivi rilassi nei due mesi successivi. Col nuovo decreto, l'esenzione sarà effettivamente semestrale per tutti, decorrendo dal primo del mese in cui l'autoveicolo è entrato in circolazione. Libero l'utente (secondo la nostra interpretazione di cui sopra) di continuare a circolare alla scadenza del semestre, ininterrottamente o dopo eventuali soste, sia col sistema quadrimestrale, sia con quello dei dodicesimi a complemento dell'anno solare.

ALDO FARINELLI

## Il Raduno nazionale di Bracciano

**Un premio di S. M. il Re — 281 iscritti**

Roma, 28 notte.

Il raduno motonautico nazionale Roma-Bracciano, che avrà inizio sabato mattina con il concentramento e la rassegna che verrà passata dal Presidente della R.F.I. di Motonautica, S. A. R. il Principe Aimone di Savoia Aosta Duca di Spoleto, e il rancio, e che nel pomeriggio vedrà disputare varie prove, oltre i tentativi di primato sul miglio, ha avuto un successo veramente grandioso di iscrizioni. Ben 281 sono gli iscritti alla grande manifestazione nazionale, che in questi giorni si è arricchita di nuovi e ambiti premi. S. M. il Re si è degnato di donare una ricca coppa d'argento, mentre altre coppe sono state offerte da S. E. De Bono e dal Ministero della Guerra. Ai tentativi di records internazionali e nazionali, che avranno luogo sabato e domenica, figurano iscritti numerosi «assi» della motonautica italiana, tra cui il principe Carlo Maurizio Ruspoli, il conte Theo Rossi di Montelera, Luigi Pedotti, Antonio Mambretti Sonzogni, ecc. Sebbene non ancora ufficialmente iscritto è certo che interverrà anche Cattaneo per tentare di battere il record internazionale racers classe 12 litri, che gli appartiene con km. 133,818.

# Merlo tende ai due titoli

## di campione italiano ed europeo dei mediomassimi

C'è movimento in questo periodo nel mondo dei mediomassimi europei in genere ed italiani in particolare. In Italia si sta svolgendo il torneo da cui dovrà uscire il nuovo campione nazionale della categoria; due incontri eliminatori hanno già avuto luogo: in uno, Rossi ha messo fuori contesa Sciutto e, nel secondo, Pavesi ha battuto l'ex-detentore del titolo, il livornese Lenzi. Dovrebbe ora svolgersi l'incontro tra Rossi e Pavesi per dare l'uomo da opporre, nel combattimento finale, a Merlo Preciso. Fuori del torneo è, però, rimasto un atleta di grande valore: Ceccarelli, il quale pure ha tutti i diritti di... interloquire nella discussione. All'estero, invece, si è avuto il colpo a sorpresa: Andersson, campione d'Europa, metterà il suo titolo in palio di fronte al rumeno Spakow in un incontro che dovrà svolgersi posdomani, domenica, a Bucarest. Gli sportivi italiani che attendevano con ansia il già annunciato combattimento Andersson-Merlo sono rimasti, per i primi, parecchio stupiti della cosa.

### Gli incontri con Ceccarelli e Rossi

In tutto questo movimento la figura più interessante, anche se ancora rimasta in ombra, è quella di Merlo. Ci siamo, perciò, rivolti a lui per sapere come stanno realmente le cose e che posizione intende assumere. Merlo ha spiegato tutto ed ha esposto il suo piano di azione; piano di azione che lo dovrebbe portare, entro la fine dell'anno, al campionato d'Italia ed a quello d'Europa.

Per il titolo nazionale la cosa non è troppo ingarbugliata. In semifinale ci sono Rossi e Pavesi: un giovane ed un anziano; un pugilatore abile brillante tecnico, ma con una mascella e uno stomaco che non hanno troppa simpatia per i colpi duri (i k. o. subiti da Royer e Tarante insegnino), e un uomo rude, resistente, del gioco ostruzionistico, accanito lavoratore del ring, provato al fuoco di cento combattimenti in Europa ed in America. I due dovranno battersi, per, poi, affrontare Merlo entro ottobre, limite di tempo stabilito dalla F.P.I. per avere il nuovo campione. Vinca l'uno, vinca l'altro, nessuno dei due è uomo di classe tale da inquietare Merlo. Il torinese, intanto, qualora Rossi e Pavesi non trovassero l'organizzatore disposto a metterli di fronte entro il termine stabilito, ha già in tasca il contratto per battersi col primo, per il titolo, a Piacenza avanti la fine del mese. Pavesi potrà, poi, sfidare il vincitore. Tra un mese, quindi, Merlo sarà, a meno d'una grossa sorpresa, campione d'Italia.

Dalla competizione è però, come già detto, rimasto fuori, essendo egli alla apertura della stessa all'estero, Ceccarelli. Il romano è il vero avversario di Merlo, giacchè la sua brillante serie di vittorie all'estero e l'ultimo trionfo a Roma sul francese Gandon lo pongono uno scalino al di sopra di Rossi, Pavesi, Sciutto, Lenzi e Chiaida. Un confronto si rende, quindi, necessario. Ed esso avrà luogo il 12 o il 16 ottobre a Roma. Gli attivi organizzatori della Borgo Prati Trionfale, infatti, sono riusciti ad avere le firme di Merlo e di Ceccarelli, e potranno, così offrire alle migliaia di appassionati della Capitale questo interessantissimo combattimento, da cui Merlo, pur tenendo conto del grande valore di Ceccarelli, spera uscire con gli onori del trionfo.

Se tutto andrà bene, quindi, il torinese, finalmente di nuovo campione d'Italia, col primo novembre potrà rifare le valigie per Parigi e ritornare, accompagnato dal fido Borgo, sotto la protezione di Dikson, che gli riaprirà le porte della Sala Wagram per l'assalto al titolo europeo. Ed è su questo assalto, finora mancato, che Merlo ci ha detto cose che fanno luce sulla faccenda.

### Anderson o Spakow?

Come è risaputo, terminato il servizio militare, il torinese ha tentato il colpo grosso a Torino col giganteseo Griselli. O diventava figura di primo piano, o bisognava ricominciare. Al Vittorio il campione di Francia fu nettamente battuto e Merlo andò a Parigi con una carta da visita che gli aprì ogni porta. La serie delle vittorie nella Capitale francese lo portò, sotto l'egida di Dikson, ai due incontri col campione d'Europa dei mediomassimi: lo svedese John Andersson. Due incontri, due vittorie nette, anche se, in parità della prima, con i giudici arcigni. Ma il titolo non era in palio. Dikson combinò il combattimento ufficiale per il 22 agosto a La Baule, la spiaggia dei milionari. Il contratto era firmato dai due procuratori e Merlo se ne tornò tranquillo in Italia per riposarsi e per prepararsi. Dopo pochi giorni, però, scoppiò a Parigi lo scandalo Dikson con il finto fallimento della sua società organizzatrice. Frattanto a Torino si avanzavano proposte per far svolgere il combattimento nella nostra città e Andersson dichiarava che a La Baule faceva troppo caldo per lui. Tra una cosa e l'altra il contratto non ebbe la sua conclusione sul ring. Rimase foglio di carta.

Nel frattempo il campione di Rumania, Spakow, inoltrava regolare sfida, attraverso l'I.B.U., al campione d'Europa. L'Ente internazionale non aveva che da omologare la sfida ed il contratto di Dikson, essendo stato concluso dalle due parti, divenne nullo. Dopodomani a Bucarest Andersson e Spakow si batteranno. Lunedì stesso Merlo sfiderà il vincitore attraverso l'I.B.U. Messe così a posto le cose coi regolamenti internazionali, al suo arrivo a Parigi, il torinese non avrà che da pensare a prepararsi per il grande incontro. Chi sarà il suo avversario? Andersson o Spakow? Merlo crede di ritrovarsi di fronte per la terza volta l'attuale campione d'Europa. E se, come è probabile, il titolo che fu di Bonaglia passerà a colui che ne fu il collaboratore e poi il rivale, cosa farà il nuovo campione? Ma... C'è il viaggio in America, c'è Rosenbloom, c'è il campionato del mondo, tutto un sogno...

E. A.

## S. E. Starace dà le direttive per gli sport della vela e del golf

Roma, 28 notte.

S. E. Starace, Presidente del CONI, ha ricevuto i fascisti Alberto Fassini Camossi, presidente della R.F.I. della vela; Gregorio Boncompagni, presidente del R.M.C.I., e Marcello Cirillo, presidente della Federazione Italiana del golf, ai quali ha dato le direttive da seguire per il raggiungimento del programma sportivo assegnato alle rispettive Federazioni.

## Il professionismo tennistico sarà discusso al convegno di Merano

Roma, 28 notte.

Per decisione di S. E. Lessona, i delegati regionali e provinciali della Federazione italiana di tennis converranno il 6 ottobre a Merano per esaminare insieme i problemi più interessanti che riguardano il tennis italiano e internazionale. E' la prima volta che i dirigenti centrali e provinciali della Federazione si troveranno insieme per uno scambio di idee sui problemi tennistici in generale. Il Presidente della FIT, che regge la Federazione da circa tre anni, coglierà l'occasione per fare un riepilogo di tutto il lavoro svolto e per illustrare i progressi che il tennis ha compiuto in questi ultimi tempi.

S. E. Lessona, da quanto ci è dato sapere, non mancherà di toccare con franchezza il problema del professionismo. L'argomento è scottante, essendo affiorato un po' dovunque; bisognerà pensare seriamente a risolverlo e ad inquadrarlo entro regole chiare, precise e uniche per tutti, sì che non si verifichi che un francese professionista al cento per cento venga considerato dilettante, mentre un italiano non certo meno dilettante del francese venga considerato, invece, professionista.

## Il torneo di Trento

Trento, 28 notte.

Si sono svolte oggi, alla presenza di numeroso pubblico, le semifinali e le finali del torneo nazionale di tennis. Ecco i risultati:

*Singolare uomini* (semifinale): Sandrini b. Zanetti 6-2, 6-1.

*Singolare signore* (finale): Molon b. Mancini 5-7, 9-7, 9-7.

*Doppio uomini* (finale): Valerio-Ausloni b. Supich-Vido 10-12, 6-4, 6-1, 6-2.

*Doppio misto* (finale): Molon-Valeria b. Bogarreni-Duca 6-2, 6-3.

## Le gare di Novi

Novi, 28 notte.

La prima giornata del secondo torneo nazionale tennistico ha dato luogo ai seguenti risultati:

*Singolare uomini* (libero): Catalano b. Cerutti 6-3, 9-7; Cater b. Costa E. 6-3, 6-4; Català b. Serrati 3-6, 6-1, 6-0; Rischi b. Cerrato 6-4, 6-2; Sorrati b. Cauvin 6-3, 6-4; Tasso b. Serrati W. 6-3, 6-3; Sortorio b. Boccardo 6-2, 6-2; Cifarelli b. Català 6-0, 6-0; Cifarelli b. Boscaro 6-3, 6-0; Steider b. Pontiglione per w. o.; Boccardo G. b. Mordiglia per w. o.

*Singolare uomini* (3.a cat.): Gambaro b. Costa A. 6-2, 0-6, 6-1; Riccardi b. Casissa T 7-5, 6-3; Boccardo C. b. Ballarano 6-1, 6-3; Casissa II b. Lavaggi per w. o.

## Il Direttorio calcistico

**Stagnaro e Prato squalificati - Mongero ammonito - L'incontro Brescia-Torino non omologato.**

Milano, 28 notte.

Il Direttorio Divisioni Superiori della F.I.G.C. comunica che da domenica 1.o ottobre le gare avranno inizio alle ore 15. La gara Imperia-Acqui, in calendario per la seconda giornata del campionato di prima divisione (1.o ottobre) si giuocherà ad Acqui. La gara Pistoiese-Modena, in calendario per la quinta giornata del campionato di serie B (8 ottobre) per la squalifica del campo della Pistoiese verrà disputata a Pisa.

Il Direttorio lascia in sospeso la omologazione delle gare Brescia-Torino e Modena-Spal, in attesa del parere tecnico del C.I.T.A. sui reclami sporti dal Torino e dal Modena e quella della gara Serenissima-Foggia, in attesa dei chiarimenti chiesti dall'arbitro su quanto denunziato dal Foggia nel suo reclamo. Lascia poi in sospeso la omologazione delle gare Crema-Orceano, Saronno-Torino, Corneglianese-Genova, Carrarese-Empoli e Jesi-Molfetta, in attesa di chiarire la posizione di alcuni giuocatori che hanno partecipato alle gare stesse privi di tessera.

In base ai rapporti del commissario di campo e di un membro federale presenti alla gara, il Direttorio infligge alla Fiorentina la multa di lire mille per il contegno scorretto del pubblico nei confronti degli ospiti durante la gara Fiorentina-Roma. Per il contegno poco corretto del pubblico nei confronti degli arbitri delle gare Juventus-Casale e Ambrosiana-Napoli il Direttorio ha inflitto l'ammonizione alla Juventus e all'Ambrosiana.

Squalifica per tre gare di campionato i seguenti giuocatori: Giani (Acciaieria Falk), Prato (Torino), Banzani (Ravenna), Zamboni (Salernitana), Di Nicola (Napoli); per due gare: Scaramelli (Roma), Di Matteo (Pescara), Ghio (Podisdecimo), Perazzolo (Fiorentina); per una gara: Bettini (Padova), Bianchi (Brescia), Langella (Spezia), Raggio (Sestrese), Gabriotti (Lazio), Stagnaro (Roma).

Ammonizione: Mongero (Torino), Milano (Alessandria), Cipriani (Cagliari), Camolese (Vicenza), Avalle e Lombardo (Alessandria), Macchi (Genova), Nicolai (Triestina).

Si invitano gli arbitri a non voler concedere all'allenatore Felsner della Sampierdarenese (denunziato dall'arbitro della gara Seregno-Sampierdarena per continui e inopportuni interventi durante lo svolgimento della gara) la autorizzazione a rimanere sul campo di giuoco, e ciò fino al 31 ottobre.

## Sul campo del Torino

La seconda seduta di allenamento della squadra «granata» si è svolta ieri, sul campo del Torino, in due tempi della durata regolamentare. Nel primo tempo l'undici si è allineato nella seguente formazione: Maina; Zanello, Ferrini; Mongero, Janni, Bertini; Zacconi, Bo, Libonatti, Vecchina, Silano. Nei 45 minuti, due goals, segnati da Silano e Bo. Nella ripresa si sono avuti spostamenti e sostituzioni e la formazione è risultata la seguente: Bosia; Zanello, Ferrini; Janni, Mongero, Bertini; Pontiggia, Bo, Libonatti, Zacconi, Silano. Ha segnato un punto Vecchina per gli allenatori e poi, per i titolari, due Bo e tre Zacconi. Bernasconi e Canalli sono stati tenuti a riposo. La probabile formazione per la partita di domenica con l'Alessandria è la seguente: Maina; Zanello, Ferrini; Janni, Mongero, Canalli; Bo, Bernasconi, Libonatti, Zacconi, Silano.

## La Roma negli imbarazzi per formare la squadra

Roma, 28 notte.

Le notizie più disparate si succedono sulla formazione che la Roma assumerà domenica contro la Juventus. Il fatto nuovo è costituito dalla squalifica inflitta dal Direttorio Divisioni Superiori ai giuocatori Stagnaro e Scaramelli.

Le notizie sulle condizioni di Dugoni sono pessimistiche, tanto che si ritiene ormai impossibile che egli possa essere in campo domenica. Neanche Tomasi, che risente ancora delle contusioni riportate nell'incontro di Nizza, non potrà giocare. Rientrerà invece Pasolini, che ha ultimato il periodo di squalifica. Stamane la Roma ha compiuto un leggero allenamento. La probabile formazione «giallo rossa» è ritenuta la seguente: Masetti; Ferraris, Pasolini; Callegari, Bernardini, Liberati; Costantino, Scopelli, Guaita, Eusebio e Chini.

## L'allenamento dell'«Alessandria» per la partita col «Torino»

Alessandria, 28 notte.

La squadra grigia ha svolto oggi un severo allenamento sotto la direzione dell'allenatore Hansel in preparazione dell'incontro di domenica prossima coi granata torinesi. La lunga seduta si è svolta sul campo erboso di Piazza d'Armi, terreno di gioco più conforme alle condizioni di lotta che si svolgerà su quello di corso Sebastopoli ed ha servito eccellentemente ad addestrare tutti gli allievi per l'ardua prova che li attende. La compagine grigia scenderà a Torino quasi certamente nell'identica formazione di domenica scorsa. Qualora fosse colpito da qualche provvedimento federale, il giocatore Milano sarà sostituito quale mediano sinistro da Barale, già titolare di tale ruolo.

## La formazione del «Genova» per l'incontro di Casale

Genova, 28 notte.

Per l'incontro di domenica prossima a Casale il Genova si è allenato oggi giocando contro la terza squadra. Assenti Stabile e Pratto, l'allenatore ha lasciato a riposo anche Esposto, le cui condizioni di forma non sono soddisfacenti ed ha provato Patri al comando della prima linea e l'ex-sampierdarenese Fossati all'ala destra. Dopo l'allenamento sembra che la formazione probabile dei «rosso-blu» per Casale debba essere la seguente: Amoretti; Gilardoni, Poggi (Spigno); Sala, Godigna, Orlandini; Fossati (Carpi), Macchi, Patri, Mazzoni, Ferrari.

## Una partita italo-tedesca a Berlino il 22 ottobre

Berlino, 28 notte.

Le iniziate trattative per un incontro calcistico Torino-Berlino non hanno avuto esito positivo, però si è riusciti a organizzare ugualmente una partita italo-tedesca di notevole interesse.

Informano infatti che il giorno 22 ottobre, a Berlino, un «undici» di elementi dell'Alta Italia si incontrerà con una squadra brandeburghese di cui fanno parte i migliori giocatori scelti tra i più quotati delle squadre della provincia del Brandeburgo.

## Gare di golf a Villa d'Este

Como, 28 notte.

Si sono iniziati oggi, sui campi di Villa d'Este, i campionati internazionali di golf. Ecco i risultati delle gare odierne:

*Coppa signore*: 1. Lita Bernasconi 86-18-68; 2. Van Gelder 90-20-70; 3. contessa Di Neugro 86-14-72.

*Ippica*

## Il Principe di Piemonte assiste al Gran Premio di Stresa

Stresa, 28 notte.

Oggi si è disputato il Gran Premio Stresa alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte che è giunto alle ore 11 in automobile, accompagnato dal suo Primo Aiutante di campo, generale Gabba, e dal suo ufficiale d'ordinanza, comandante Montezemolo.

Sul tardo pomeriggio S. A. R. il Principe di Piemonte, ossequiato dall'onorevole e da altre personalità, ha lasciato Stresa fra nuove entusiastiche dimostrazioni.

*Gran Premio Stresa*: 1. Nuit et Chine del barone Empain (Belgio) (Visconte De Yonghe); 2. Brick, del t. col. Cacciandra (proprietario); 3. Novella del cap. Giorgi; 4. Flavian del sig. Escheneuer (Francia) (sig. Dogny); 5. Manola del cap. Bacca (proprietario); 6. Acrobate del 2.o Reggimento cacciatori a cavallo (Belgio) (Conte Brabandère); 7. Primarosa del magg. Morigi; 8. Ubertus del sig. Clavel (Svizzera) (Maggiore Bettoni); 9. Gigolo del cap. Van Derton (Belgio) (proprietario); 10. Lerdino del cap. Giorgi (proprietario); 11. S. Quintino del maggiore Franzini (cap. Lequio Passino); 12. Scacco Matto, del magg. Bettoni (proprietario).

Al signor De Yonghe viene aggiudicata la coppa di S. E. il Capo del Governo e lo stesso diviene detentore per l'annata della Coppa challenge del Comune di Stresa.

*Campionato delle amazzoni*: 1. Bud Fischer della signora Alma Cacciandra (proprietaria) che vince così anche la coppa offerta da S. A. R. il Principe di Piemonte; 2. Dora VII di Donna Camilla Griccioli (proprietaria); 3. Desiro di Mis Kanler (Stati Uniti) (propr.); 4. Brick del ten. colonnello Cacciandra (signora A. Cacciandra); 5. Provinz della baronessa Oppenheim (Germania) (proprietaria); 6. Framboise di Mis Kanler (Stati Uniti) (proprietaria).

## Le corse alle Capannelle

Roma, 28 notte.

*Premio Aurelio* (L. 4000, m. 2400): 1. Turista (70, Massicci); 2. Erbavoglio; 3. Arcidosso. 4 lungh.; 3. lungh.; 2 lungh. Tot.: 11, 5, 5.

*Premio Albacina* (L. 6000, m. 1300): 1. Alesia (54½, Walkins); 2. Hermosilla; 3. Gallia Bigia. Mezza lungh.; 2 lungh.; 2 lungh. e mezza. Tot.: 10,50, 6,50, 8, 11.

*Premio Cervara* (L. 4.500, m. 1000): 1. L'Ermeta (60, Brunoni); 2. Elisa; 3. Levanello. Incoll.; una lungh. e mezza; mezza lungh. Tot.: 79, 13,50; 6,50, 10,50.

*Premio Monte Peschio* (L. 7.500, m. 1200): 1. Sava (52½, Brunoni); 2. Monte Pulciano; 3. Regelle. 6 lungh.; 3 lungh.; cortissima incoll. Tot.: 16,50, 7, 7, 13,50.

*Premio Villa Pamphili* (L. 10.000, m. 1000): 1. Faustino (56½, Romero); 2. Selica; 3. Arlequine III. 1 lungh.; 1 lungh. e mezza; 2 lungh. e mezza. Tot.: 17, 7, 6.

*Premio Nocera* (L. 4.500, m. 1700): 1. Hiran (52, Brunoni); 2. Miravalle; 3. Diamina. 2 lungh.; mezza lungh.; 1 lungh. e mezza. Tot.: 11,50, 7, 19, 13,50.

*Premio Norma* (L. 5.000, m. 2200): 1. Sietilia (48½, Celli); 2. Origa; 3. Selise III. 5 lungh.; 3 lungh.; 4 lungh. Tot.: 17,50, 9, 12,50, 15.

*Pallone*

## Il calendario dei campionati di I e II categoria

Ieri sera, alla sede del D.L.P., si è riunito il comitato esecutivo del campionato italiano di pallone elastico, il quale, in base ai risultati delle partite sinora disputate e al numero delle squadre rimaste in gara, ha stabilito il seguente calendario per la conclusione del campionato stesso:

Sabato 30 sett. (II cat.) Savona contro Caraglio; domenica 1.o ottobre (I) E.D.A. (Gavello) c. Cuneo Sportiva (Rossi); lunedì 2 (II) Cortemiglia c. Imperia; giovedì 5 (I) E.D.A. (Manzo) c. Alba (Ricca); venerdì 6 (II) Mondovì c. Neive; sabato 7 (II) Cuneo Sportiva (Delpiano) c. Bra (Bravi); domenica 8 (I) E.D.A. (Manzo) c. E.D.A. (Gavello); lunedì 9 (II) E.D.A. (Maggiorino) c. Alba (Cane); martedì 10 (II) E.D.A. (Fuseri) c. Fubine (Garbaro); giovedì 12 (I) E.D.A. (Gavello) c. Alba (Ricca); venerdì 13 (II) E.D.A. (Bertonasco) c. Gallo (Rivella); sabato 14 (II) Asti (Binello) c. Racconigi (Ceresa); domenica 15: partita da designarsi di I cat.; lunedì 16 (II) Bistagno (Panaro) c. la vincente di sabato 30 sett.; martedì 17 (II) la vincente del 2 sett. contro la vincente del 7 ottobre.

Tutte le perdenti di II cat. saranno eliminate; rimarranno sette squadre in gara, delle quali una sarà vincente a sorte; le altre sei si incontreranno a sorteggio e le tre perdenti saranno eliminate. Le tre vincenti, con la sorteggiata, si incontreranno in semifinale e fra le due vincenti si giocherà la finale.

Per il campionato di I cat. la migliore in classifica dopo il primo girone sarà senz'altro ammessa alla finale; fra le altre tre si farà un girone all'italiana nei giorni che verranno stabiliti e la vincente sarà la seconda finalista.

Allo svolgimento della massima competizione del popolare sport del pallone elastico provvede un Comitato esecutivo che ha l'onore di essere presieduto dal Segretario federale Andrea Gastaldi, e di cui sono membri: il rag. Paolo Gaveglio, direttore tecnico provinciale della F.I.P.T., l'avv. Guido Cailiano, vice-direttore tecnico provinciale della F.I.P.T., il cav. dott. Alfonso Modena, il dott. Giuseppe Ambrosini, il cav. Marco Squarzini; segretario il cav. uff. Giuseppe Jenu, segretario del Dopolavoro Provinciale di Torino.

## Maggiorino batte Borro 11-1

Allo sferisterio torinese la quadriglia del Dop. M. Gioda sez. Eda, capitanata da Maggiorino, ha battuto ieri, in una partita amichevole di pallone elastico, quella del Dop. di Loano (Borro-Saccone) per 11 giochi a 1. Continuando il campionato italiano di II categoria, si incontreranno, domani, le squadre del Dop. di Savona (Dotto) e del Dop. di Bra (Bravi). Per quello di I categoria saranno, invece, di fronte domenica le quadriglie dell'Eda (Gavello-Rizzieri) e della Cuneo Sportiva (Rossi-Delpiano).

*Lotta*

## La «Coppa Robiolio»

Ieri sera ha avuto inizio nella palestra della Polisportiva Gustavo Doglia e Madonna di Campagna l'ottava gara di lotta per la disputa della Coppa Robiolio. Ecco i risultati dei primi assalti di eliminazione:

*Pesi gallo*: Mariotti atterra Goldini in 3'44"; [illegible]

*Pesi piuma*: Conterno atterra Grattarola in 1'58"; [illegible]

*Pesi leggeri*: [illegible]

## UOMINI E COSE DEL TEATRO

# Ricordi di Mario Costa

Mario Costa, spentosi ier l'altro a Montecarlo, era nato a Taranto il 26 luglio 1858. Fra i suoi antenati ricordava Giacomo Tritto, un insigne compositore del Settecento, lo zio Carlo, che insegnò nel Conservatorio di Napoli e lo ebbe discepolo insieme col Martucci e il Denza, e un altro zio, vissuto quasi sempre a Londra, nelle cui vesti sir Costa, organizzatore di spettacoli alla Albert Hall, al Cristal Palace, e direttore d'orchestra. Alunno esterno del Conservatorio di Napoli, Mario Costa frequentò le scuole di armonia e di canto; interno, si distinse nella composizione, classe di Paolo Serrao.

Ma la biografia di Mario Costa non può serbare il tono dell'accademico curricolo. Egli stesso, nel rievocare le vicende della vita, si compiaceva degli episodi propri del suo temperamento di birichino, anzi, per dirla napoletanamente, di scugnizzo. Ricordava, per esempio, che, facile musicista ma assai pigro, cominciò la sua carriera con una clamorosa impostura. Incaricato della composizione di un *Tantum ergo*, all'ultim'ora imbastì un'aria, che cominciava con un motivo del *Faust* e finiva con un passo del *Mefistofele*. Il cantore, che s'era prestato al giuoco, non resistette all'ilarità. Preti e fedeli, scandolezzati, scacciarono dalla chiesa il giovane maestro e i suoi complici. E Costa si buscò quindici giorni di sospensione dal Conservatorio.

Spensierato e vagabondo, cantava nelle società filarmoniche e nei teatri. Prime composizioni su versi di facili rimatori, e più tardi di Panzacchi e di Stecchetti, pubblicate dall'editore Lucca e da Ricordi, chiamarono su di lui l'attenzione di letterati, di giornalisti. Michetti e Tosti lo presentarono nei circoli milanesi. Filippo Filippi più degli altri gli fu largo di lodi e di auguri nella *Gazzetta Musicale*.

### *Ricevimenti regali*

Francesco Paolo Tosti si distingueva dal Costa per le maniere raffinate e per una produzione che i salotti mondani già gustavano da molti anni. A Londra egli aveva una folla di ammiratori, a corte e nell'aristocrazia. Mario Costa volle seguirlo colà. Accolto lusinghieramente, preferì di serbare le sue abitudini e i tratti napoletani, pur negli ambienti eleganti. Il Principe di Galles, che poi fu Edoardo VII, non tardò ad accomunare nella sua simpatia l'abruzzese e il tarantino, dei quali le romanze ed i duetti, da essi stessi cantati, allietavano gli invitati ai regali ricevimenti.

A questo riguardo Mario Costa, piacevolissimo conversatore, si compiaceva di fissare rimembranze tali, cui è lecito accennare soltanto. Le bizzarrie sue e di Pellegrini, caricaturista del *Vanity Fair*, non conoscevano limiti. Nell'intimità erano crudeli ironisti, l'uno dell'altro, pur rimanendo cordialissimi compagni. In società usavano largamente della più sfrontate... risorse del dialetto napoletano. Cantando nel salotto del Principe di Galles il Pellegrini sostituiva talvolta le parole, condendole di un tono sentimentale e patetico. Gli ascoltatori, che nulla intendevano, applaudivano commossi. E altre frasi curiose aggiungeva, allorchè veniva ringraziato e complimentato con molte strette di mano. Tosti, avveduto e annobilito, potè diventare baronetto. Costa ritornò a Napoli.

Presa conoscenza delle canzoni che Salvatore Di Giacomo cominciava a pubblicare verso l'Ottanta, aderendo al sentimento del forte poeta, il Costa rapidamente compose parecchie canzoni, le quali sono da considerare fra le sue migliori, e le più degne nella musica da camera italiana nel secolo passato. Il Costa le scriveva, di solito, sedendo con amici attorno a un tavolo del Caffè d'Europa o del Caffè di Strasburgo, luoghi di convegno degli intellettuali napoletani, e subito le vendeva per poche lire.

Insieme con l'arpista Felice Lebano, ai suoi tempi famoso, partì per un giro di concerti in Francia e in Ispagna. A Madrid fu ricevuto da Alfonso XII, dalle infanti Isabella e Eulalia, onorato e insignito della commenda di Isabella la Cattolica. Si recò poi nuovamente a Londra, dove Tosti lo accolse con rumorose... sottolineature del titolo di commendatore.

### *Le canzoni famose*

Fra il 1882 e l'89 la produzione del Costa fu abbondantissima. Musicò poesie del Di Giacomo, di Ferdinando Russo, di Roberto Bracco. Accolte e diffuse dal popolo stesso e dai cantori girovaghi, le canzoni lo resero in breve famoso. Sono di quel periodo *'A luna nova*, *Napulitanata*, *Mena mè*, *'A retirata*, *Dimane t'o dico*, *E vota e gira*, *Avemmaria*, *Munasterio*, *Scetate*. *Oilì Oilà* fu eseguita al teatro Nuovo, dirigendo l'orchestra il futuro autore di *Cavalleria rusticana*.

Per una visita a Napoli di Guglielmo II fu organizzata una grande festa a mare. Su un enorme pontone, attraccato all'incrociatore imperiale, si imbarcarono centocinquanta coristi, studenti e professionisti, insieme con i più famosi «posteggiatori», cantanti da trattoria, specialisti nella canzone patetica e sospirosa, fra i quali quello «Zingariello», che fu caro anche a Riccardo Wagner. In una serena notte di luna fu dunque cantata *'A luna nova* e la folla innumerevole, sulle banchine, su centinaia di barche, lungo via Caracciolo, intonò i ritornelli. L'ospite tedesco volle riudire la canzone. Essa piaceva anche a Leone XIII, che spesso desiderò riudirla sull'armonium. Insieme con Roberto Bracco, Mario Costa compose pure una fiaba per marionette, che fu cantata da Checcho Marconi, da Kaschmann e da Antonio Scotti. Suonava nell'orchestra, come contrabbassista, Fernando De Lucia, non ancora insigne tenore.

Nei guadagni Mario Costa non progrediva quanto nella celebrità. Era di maggio gli fu pagata dieci lire. Ed egli partì per Parigi, in cerca di fortuna. Spensierato, trascurava di proporzionare le spese del suo magro bilancio. E abitava, per esempio, a Place de l'Etoile. La vista dell'arco del Trionfo gli era indispensabile, diceva.

Un giorno, il letterato Beiser gli propose di musicare una pantomima, *L'histoire d'un Pierrot*. Il libretto era stato già accettato dal teatro Déjazet di Parigi. Presentato al direttore, e richiesto se avesse già composto opere, balli o pantomime, Costa rispose di no. E si lasciarono bruscamente. Più tardi il Beiser riuscì a metterli d'accordo. Mentre si ripetevano le prove di scena, Costa, seduto al pianoforte, improvvisava, ripeteva, sceglieva; finita la prova, prendeva nota. L'orecchiabilità della musica simpatica e appropriata veniva constatata nella prova successiva. Più d'una volta l'arte muta diventò canora. Mimi e inservienti non sapevano frenarsi e intonavano i motivi insieme con l'autore. Rappresentata nel gennaio del 1893, *L'histoire* ebbe accoglienze tali da lasciar prevedere i lusinghieri successi internazionali che l'hanno finora accompagnata.

*Il capitan Fracassa*, del 1909, fu il tentativo di restaurare un genere — l'opera comica — non solo trascurato in Italia, ma anche difficile, mancando i cantanti specialisti. Perciò la pregevole commedia, accolta simpaticamente, ebbe scarsa diffusione.

### *Da Torino a Montecarlo*

Vennero anni tristi per Mario Costa, squattrinato e fortemente indebitato con la Società degli autori. Perfino la naturale spensieratezza svaniva nelle angustie della vita. Passavano nella sua mente foschi propositi. Tentativi di resuscitare *L'histoire* e *Il capitan Fracassa*, promossi anche dalla benevolenza di dame auguste, rimanevano senza seguito. Fu nel 1921 che il direttore di una compagnia d'operette acquistò dal Costa un blocco delle sue più belle musiche giovanili e con esse impastò il *Re di chez Maxime*. Fatto esperto d'una siffatta utilizzazione delle sue melodie, il Costa provvide poi a cucirle egli stesso e a presentarle al pubblico in una forma che a lui pareva più decorosa. Seguirono *Posillipo* nel '21, *Scugnizza* nel '22, *La regina delle api* e *Mimi Pompon* nel '25, delle quali operette la seconda tanto gli rese da assicurargli, per la prima volta in vita sua, l'agiatezza.

Trascorse a Torino, presso un suo fratello, generale d'artiglieria, qualche anno. Nel '29 si stabilì a Montecarlo, amandone il clima e la vita gioconda. Soffriva d'asma, ma non ristava dal bere «caffè strettissimi» e dal fumare grossi sigari. Se ne era sprovvisto, fumava due sigarette in una volta. Buon tempone, sempre, e simpatico.

A lui, sperperatore spensierato della ricca invenzione melodica, restò quasi oscuro il suo proprio valore e il dono della naturale felicità, e quasi misterioso il fatto che le belle canzoni valutate nei tempi lontani della giovinezza soltanto dieci o quindici lire gli avessero poi procacciato, Dio sa come, qualche centinaio di migliaia di lire. Nella contentezza, quasi preferiva il pasticciatore di oggi all'artista di cinquanta anni fa...

**a. d. c.**

## Le novità che andranno in scena al Teatro Reale dell'Opera

Roma, 28 notte.

Sebbene manchi ancora molto tempo all'apertura del Teatro Reale dell'Opera, si hanno alcune notizie sul cartellone, che appare assai notevole per il numero delle opere di repertorio e per le novità.

L'opera di inaugurazione della stagione sarà quasi certamente il *Don Carlo* di Verdi, con scene di Cipriano Efisio Oppo. Seguiranno l'*Aida* di Verdi; la *Valchiria* e il *Lohengrin* di Wagner; *Così fan tutte* di Mozart; la *Sonnambula* di Bellini; la *Favorita* e *Lucia di Lammermoor* di Donizetti; la *Carmen* di Bizet; la *Manon* di Massenet; *Turandot* di Puccini; *Iris* di Mascagni; l'*Andrea Chénier* di Giordano; la *Farsa amorosa* di Zandonai; *I Quattro Rusteghi* di Wolf Ferrari.

Tra le opere nuove, si parla del *Nerone* di Mascagni, che avrà per protagonista Lauri Volpi, la *Fiamma* di Respighi, su libretto di Guastalla; *Cecilia* di don Licinio Refice su libretto di Mucci, e *Un balletto* di Ezio Carabella.

Sembrava che a Roma fosse serbato il primo giudizio su un'altra opera nuova: *La favola del figlio cambiato* di Malipiero e Pirandello; ma a quanto si dice, pare abbia indotte ad escluderla dal cartellone il fatto che l'opera di Malipiero sarà prossimamente presentata in un grande teatro tedesco.

Edoardo Vitali tornerà sul podio direttoriale avvicendandosi al maestro Guarneri e al maestro Marinuzzi. Altri maestri, Tullio De Angelis e Oreste De Fabritiis; maestro del coro, Morosini. All'allestimento scenico provvederà Pericle Ansaldo; regista, il Giovoni.

## «In terra di leggenda» al Teatro della Triennale di Milano

Milano, 28 notte.

Questa sera, nel teatro del palazzo dell'Arte alla Triennale, è stata rappresentata la terza opera ammessa al concorso: «In terra di leggenda», tre atti fantastici di Cesare Meano per la musica di Ludovico Rocca.

Il libretto della nuova opera, dovuto a Cesare Meano, svolge in tre atti una vicenda favolosa nella quale sono rievocati e intrecciati i personaggi, gli ambienti, i motivi e gli episodi che caratterizzano le più suggestive leggende romantiche ispirate dalla vita del primo medioevo. La didascalia, scritta in calce all'elenco dei personaggi, precisa appunto l'intenzione dell'autore, cioè la sua confessata incredulità nella favola che narra: «in un mondo che non c'è, fra gente che non è mai esistita».

Il condottiero d'un esercito di ventura si è smarrito con la sua turba in una plaga deserta, tra foreste e montagne inaccessibili. Quando già la lunga inazione e l'incertezza del domani stanno per fiaccarlo e avvilirlo, insieme alla sua compagna, ai suoi capitani e ai suoi soldati (atto primo), un inatteso visitatore gli segnala l'esistenza d'un misterioso castello abbandonato, nelle cui profonde viscere, al dire dello sconosciuto, sono chiuse in prigionia misteriose vite. L'esercito parte per la facile conquista: raggiunge il cuore del castello (atto secondo); abbatte l'unica porta che trova chiusa. Ed ecco, nell'interno così violato, una giovane prigioniera vegliata da due ancelle.

Una passione improvvisa accende il condottiero per la bella prigioniera, ignara della vita, del mondo, di ogni cosa che non sia stata a lei narrata dalle sue compagne. In lei nasce, invece, un amoroso trasporto per il giovane che primo scoperse la sua prigione e chiamò il condottiero a liberarla. Tra i due opposti amori si trova in tal modo contesa, al suo entrare nel mondo, la bella prigioniera (atto terzo). Ma un triste incantesimo (altro tema romantico, che, insieme alla favola del castello abbandonato, della principessa prigioniera e dello sconosciuto errante, si può dire fondamentale del repertorio fiabesco d'ambiente medievale), un triste incantesimo è stato formulato su lei, nata da un amore colpevole, per opera del marito della regina che fu sua madre. E per questo incantesimo ella dovrà morire al primo bacio d'amore.

Così appunto si compie il suo destino, quando il fanciullo, per non lasciarla in balìa del torvo condottiero, l'uccide col proprio bacio. E l'azione si conclude sul tragico delirio del condottiero, Re Kedar, abbandonato dalla sua soldataglia e sconvolto da informi sogni d'amore e di conquista, al calare d'una tenebrosa notte.

Il pubblico, anche questa sera foltissimo, ha applaudito calorosamente tre volte dopo il primo atto, due alla chiusa del secondo e tre alla fine del terzo. L'opera fu concertata e diretta dal maestro Calaño ed ebbe per interpreti principali che la eseguirono — come furono eseguite le opere precedenti — in forma di oratorio, il baritono Tagliabue, il tenore De Bernardi, la soprano Brunazzi e il mezzo soprano Palombini.

## Grande concerto d'organo a Moncalvo

Casale, 28 notte.

Nella vicina Moncalvo, domenica avrà luogo un grandioso concerto d'organo, nella nuova chiesa di S. Antonio. Sarà eseguito dal torinese prof. D. Evasio Lovazzolo, che fra l'altro riesumerà musica del Guilmant e del Capocci. Al concerto prenderanno pure parte gli artisti torinesi Olga Zanibelli, signora Provera e Giuseppe Ciocca.

## Il Papa riceve il pellegrinaggio dei disoccupati inglesi

Roma, 28 notte.

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il cardinale Sincero e Monsignor Nogara, Arcivescovo di Udine.

Ha poi ricevuto in udienza collettiva un pellegrinaggio di 450 disoccupati inglesi, ai quali ha rivolto un discorso. Pio XI si è compiaciuto per l'organizzazione del pellegrinaggio e per la visita che i pellegrini avevano fatto alle Basiliche dopo avere sostenuto un viaggio che voleva essere non di diporto, ma di penitenza. Il Papa ha poi accennato ai disoccupati che condivideva il dolore loro cagionato dall'astensione dal lavoro.

## La morte di un nipote di Domenico Guerrazzi

Marina di Pisa, 28 notte.

E' morto l'avv. Gian Francesco Guerrazzi, nipote dell'illustre scrittore livornese. Gian Francesco Guerrazzi aveva quasi 70 anni ed aveva avuto una notevole parte nella politica italiana degli ultimi cinquant'anni. Era stato fra i fondatori della «Dante Alighieri» e segretario generale di essa durante la presidenza di Ruggero Bonghi. Fu intimo di Crispi e dei più noti patrioti del tempo suo. Durante la guerra fu direttore del giornale *Il fronte interno*.

# La "Fiera Adriatica della Pesca„ si inaugura oggi ad Ancona

Ancona, 28 notte.

Ancona inaugurerà la prima Fiera Adriatica della Pesca domani, nella più fausta giornata celebrativa della sua storia bimillenaria, riaffermando, attraverso una grande manifestazione nazionale, insieme alla fede che il Fascismo le ha restituito nel suo certo avvenire, la profonda passione marinara conservata intatta nei secoli e ringagliardita sotto i segni del Littorio.

Rito austero nella sua semplicità, suggestivo e nuovo, intonato all'ambiente e alle regole marinaresche. Una gómena sostituirà il simbolico nastro e precederà l'«alza bandiera»: il tricolore salirà sull'albero maestro che svetta nell'azzurro al centro della nave ideale, mentre rulleranno i tamburi e tuonerà il cannone della centuria Marinaretti della Legione Adriatica.

S. E. Arturo Marescalchi, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste, è stato designato dal Governo a rappresentarlo all'inaugurazione, che avrà luogo domattina alle ore 10,30. S. E. Marescalchi giungerà alla nostra stazione alle ore 8.

### L'ingresso monumentale

L'Arco di Traiano che richiama la gloria e la potenza di Roma, la Cattedrale di San Ciriaco che domina superba dal colle del Guasco l'incantevole golfo dorico, le classiche vele latine che spiccano coi loro simboli e i colori vivaci, e caratteristiche varietà dell'ittiofauna adriatica, sono i motivi che hanno ispirato il pittore anconitano Baldinelli nella composizione del manifesto di propaganda per la Prima Fiera Adriatica della Pesca; e a motivi esclusivamente marinari e peschereccì è ispirata la decorazione predominante del «Villaggio della pesca» che un altro valoroso artista anconitano, lo scultore Vittorio Morelli, ha felicemente ideato e realizzato insieme al camerata ing. Ramiro Giorgetti nella zona che meglio di ogni altra presentava i caratteri naturali per dare a questa prima manifestazione nazionale una indispensabile, simpatica nota di colore e inquadrarla nel suo «vero» ambiente.

La brevità del tempo concesso per la creazione del «Villaggio» che vivrà una vita di soli quindici giorni — dal 29 settembre al 14 ottobre — ha imposto una severa semplicità ed una sobria eleganza di linee e di ornamenti, ma pur assoggettandosi a questa necessità fondamentale gli artisti e i tecnici sono riusciti a dare al complesso e vasto quadro una pregevole e piacevole armonia che ben si addice ai caratteri peculiari e alle finalità della manifestazione la quale trarrà motivo di successo anche dalla sua toletta esteriore.

Tutta la zona alla radice del Molo Sud è occupata dal «Villaggio della pesca». Da un lato la massiccia mole Vanvitelliana, dall'altro l'agile e fresca costruzione dei dopolavoristi ferrovieri; al centro l'ingresso alla Fiera, sulla banchina del porticciuolo delle motobarche e dei piropescherecci. La spianata, abbellita con zone di verde, è dominata dalla prima realizzazione allegorica monumentale. In alto, un grande Fascio littorio sormontato dalla stella d'Italia e sorretto da un atleta che simboleggia la forza sul mare; alla base, un colonnato che cinge tutto l'edificio della Dogana e si prolunga, senza soluzione di continuità, sul fianco della sede del Mercato del Pesce sino al prospetto principale della Mostra: una bellissima fuga di colonne rostrate con motivi marinareschi e una scritta in rilievo sull'attico: «*Anconitani! I tuoi dossi sono pericolosi pone dell'Italia eroe. Meritevole!*».

### I padiglioni e l'Acquario

Una fontana monumentale è stata costruita a destra della strada di accesso asfaltata e darà, insieme alla fragrante brezza marina, il primo saluto al visitatore; tutto intorno, seguendo lo sviluppo perimetrale del campo sportivo, si elevano i grandi padiglioni bifronti con reparti triangolari e rettangolari disposti in modo da utilizzare convenientemente lo spazio disponibile (tra parentesi, tutti i padiglioni e tutti i reparti sono stati prenotati dalle numerose ditte nazionali che esporranno i loro prodotti: dall'amo ai motori, dalle sagole agli scafi, dalle spaselle alle reti, dalle gómene ai lubrificanti); sul fronte dei padiglioni, alternati, pennoni e vele e salvagente stilizzati che porteranno i nomi di tutti i porti pescherecci dell'Adriatico, compresi quelli della Dalmazia.

Un edificio isolato, sorto, sul terreno riservato ai campi di gioco della pallacorda, per iniziativa delle due maggiori cooperative di consumo locali, accoglierà la mostra dei prodotti del mare in scatola e sarà in parte adibito a friggitoria modello, la quale — insieme ad un forno elettrico automatico per la cottura del pane recentemente sperimentato con successo da un inventore anconitano — fornirà ai visitatori colazioni di pesce e di frutti di mare dei quali il litorale dorico è ricchissimo per varietà e quantità.

Al centro del «Villaggio», intersecato da viali ampi e comodi, nella vasta zona sistemata con grandi aiuole e piante esotiche, si eleva la monumentale costruzione in cemento armato che ospiterà l'Acquario e la mostra della lavorazione artistica del corallo, della madreperla e della spugna. Sui fronti principali dell'edificio di stile razionale, ideato e realizzato con sorprendente rapidità, sormontato da fornici ottagonali e dalle grandi lettere «*Ancon Dorica Civitas Fidei*», saranno collocate due sculture del prof. Filandro Castellani rappresentanti l'Arte del corallo e l'Industria, due sculture del prof. Vittorio Morelli — Ancona e Balilla in difesa della terra e del mare —; ai lati secondari figureranno altre due opere dello scultore Maltoni — Le Comunicazioni e La Pesca —; la parte artistica comprenderà anche quattro grandi pannelli allegorici del pittore Armando Baldinelli collocati nelle pareti a giorno dell'interno dell'Acquario che costituirà forse il motivo più affascinante per il profano.

L'Acquario avrà due sezioni, una di acqua dolce e una di acqua salata, con dieci vasche ciascuna e una vasta gamma di varietà dell'ittiofauna marina e interna. La decorazione sarà completata da un altissimo albero da brigantino che sorgerà nel mezzo della Mostra e sul quale garriranno il tricolore e il gran pavese. L'illuminazione del «Villaggio» sarà curata con particolare e inusitato sfarzo.

### Le varie sezioni

Ai rapidi cenni sulla parte edilizia, monumentale, decorativa del «Villaggio» deve ora seguire qualche particolare sull'importanza e sul valore dell'esposizione vera e propria che è stata suddivisa nelle seguenti dieci sezioni: *Prima sezione*: Pesca marina (esposizione al pubblico, in vasche e in cesti, di tutti i migliori e più apprezzati esemplari dei prodotti ittici del litorale adriatico); *Seconda sezione*: Pesca delle acque interne (esposizione al pubblico, in vasche, di esemplari vivi di pesci di acqua dolce, produzione di fiumi alpini, di laghi, di valli; pesci ornamentali); *Terza sezione*: Mostra scientifica (esposizione delle pubblicazioni e stampe scientifiche — studi ittiologici — apparecchi di incubazione e seminagione); *Quarta sezione*: Mostra igienica (esposizione dei mezzi di conservazione del pesce, negozio-tipo per la vendita al dettaglio, mezzi moderni di friggitorie elettriche automatiche); *Quinta sezione*: Commercio del pesce (diagrammi di vendita, statistiche illustrative del consumo del pesce nelle diverse nazioni d'Europa, organizzazione commerciale per la vendita del pesce, mezzi moderni pel trasporto del prodotto vivo); *Sesta sezione*: Mostra produttiva (diagrammi e dati illustrativi di produzione nelle acque nazionali ed estere); *Settima sezione*: Esercizio della pesca (esposizione dei mezzi per la pesca di fiume, di lago, di valle, di costa, d'alto mare e oceanica); *Ottava sezione*: Industrie ed affini per la pesca (esposizione dei mezzi inerenti all'attività peschereccia, reti, barche a vela e a motore, lubrificanti, motori, carburanti e impianti frigoriferi); *Nona sezione*: Industria e lavorazione dei prodotti della pesca (prodotti industrializzati della pesca, prodotti conservati in scatola, essicati, scatolame, barili, lavorazione e decorazione dello scatolame); *Decima sezione*: Lavorazione artistica del corallo, madreperla e spugna (esposizione di oggetti greggi e lavorati artisticamente di corallo e di madreperla, loro lavorazione e trasformazione).

**L. SPAZZI.**

## Preziose opere d'arte restaurate in Valsesia

Varallo, 28 notte.

A cura della società per la conservazione delle opere d'Arte e Monumenti in Valsesia, sono stati compiuti importanti lavori di restauro sotto la scrupolosa sorveglianza del presidente della società stessa, pittore Vittorio De Marchi di Rocca Pietra.

In quel di Valduggia e precisamente alla frazione Orsavezzo la quattrocentesca cappella di S. Bernardo adorna di antichi dipinti è stata convenientemente restaurata e ricinta da una artistica cancellata.

A Varallo sulla facciata della Basilica dell'Assunta del S. Monte, opera dell'architetto valsesiano Ceruti, sono stati rimessi completamente a nuovo i magnifici mosaici. Prossimamente saranno pure riportati alla locale Pinacoteca — che raccoglie antichi e preziosi dipinti dei migliori pennelli del secolo XV ad oggi fra cui primeggiano quello di Gaudenzio Ferrari, del Luino, del Lanino, ecc. — tre quadri provenienti dalla quattrocentesca chiesa di S. Maiolo di Rassa (Valgrande) ed attualmente in restauro presso un valente pittore novarese.

E' completamente restaurata sarà pure la vetusta chiesa di S. Pietro martire posta ad un chilometro da Varallo sulla via di Valmastallone. Questo artistico tempietto venne innalzato circa dal lontano 1320 dalla famiglia Bertaglia e presenta sui muri esterni ancora adesso varii dipinti del quattrocento. Una S. Petronilla, opera di Gaudenzio Ferrari che la dipinse a fresco in una sola notte al chiarore della luna, venne, siccome soggetta a continui guasti delle intemperie, trasportata su tela col procedimento Stefanoni e conservata nella locale Pinacoteca. I lavori di restauro ridaranno a questa chiesetta il suo primitivo valore artistico.

## Il terremoto in Abruzzo

### L'accertamento dei danni

Chieti, 28 notte.

Anche a Lanciano questa notte, alle ore 2 e 3 minuti, è stata avvertita un'altra sensibile scossa di terremoto. La cittadinanza, allarmata, è scesa subito nelle vie per disperdersi al largo. Dopo breve tempo, centinaia e centinaia di persone affollavano il prato della Fiera, il viale dei Cappuccini ed altri luoghi della periferia. Soltanto alle ore otto, la città riprendeva il suo aspetto normale. Nessun danno alle case e nessun incidente degno di rilievo, alle persone.

Notizie dei paesi prossimi all'epicentro del fenomeno tellurico informano che anche colà la scossa è stata avvertita in modo sensibile, ma senza per altro che si abbiano a registrare danni alle persone, essendo la popolazione attendata.

Notizie da Sulmona informano che questa notte, alle ore 2 e qualche minuto, un'altra scossa violenta, per fortuna di breve durata, ha fatto vuotare le case: così, per la terza volta, la popolazione ha dovuto rinunziare al sonno. Intanto i funzionari del Genio civile sono tutti mobilitati e si trovano nella zona terremotata insieme ad altri 15 inviati dal Ministero dei Lavori Pubblici. Essi hanno già iniziato il lavoro di accertamento dei danni, hanno provveduto all'opera di puntellamento e di demolizione ed allo sgombero delle macerie. Da accertamenti segnalati ai competenti uffici, le case crollate nei Comuni della provincia di Chieti sono 350; le case gravemente danneggiate sono 750, quelle danneggiate sono circa duemila; inoltre, le chiese parrocchiali danneggiate, e che sono state chiuse perciò al culto, assommano ad una trentina.

Dagli accertamenti che stanno facendo con grande alacrità i funzionari del Genio civile, si apprende che le case danneggiate a Sulmona sono in numero superiore a quello previsto in un primo tempo; tra queste, inoltre, è molto larga la percentuale degli abitati che si trovano in condizioni da dover essere demoliti, perchè pericolanti o seriamente danneggiati. Gli edifici pubblici, tutte vecchissime costruzioni, hanno riportato danni assai seri, specie il Tribunale. Il Palazzo delle Poste e quello dei Telegrafi, la Agenzia delle Imposte e tutti gli altri uffici del Palazzo Belisi, nonchè l'Ufficio del registro e le scuole. Anche non poche chiese sono fortemente lesionate, come la Cattedrale, la Chiesa dell'Annunziata e la Chiesa della Trinità. La popolazione tutta aspetta con fiducia i provvedimenti del Governo che, come è nel costume fascista, saranno sicuramente efficaci e risolutivi.

A Lama dei Peligni si sono svolti ieri i funerali delle vittime del sinistro: ad essi ha partecipato anche il Prefetto. Sui luoghi colpiti, l'autorità militare è presente dal primo momento; essa ha organizzato cucine e luoghi di distribuzione di viveri a Lama, a Taranta Peligna ed altrove, ed ha provveduto a far elevare 1300 tende ed a far distribuire quattromila coperte; altro materiale è stato inviato in provincia a Pescara, a Caramanico ed a S. Eufemia. I servizi sono disimpegnati dalla P. S., dai Carabinieri e dalla Milizia. I reparti della Milizia di Fara San Martino, di Lama, di Casoli e di Palena hanno svolto il loro compito con perfetta disciplina e alto senso di responsabilità.

## Grosso macigno che precipita sulla linea ferroviaria a Valdigna

Aosta, 28 notte.

Il maltempo che persiste da diversi giorni nell'alta valle d'Aosta, ha provocato la caduta dai monti della Valdigna di un grosso macigno che è rotolato fin sulla strada nazionale travolgendo e distruggendo quanto trovava nel suo passaggio. Non si hanno a lamentare per fortuna vittime nè danni rilevanti. Il macigno, cadendo sulla strada ferrata nei pressi della famosa galleria Equiliva, è andato in diversi pezzi il più piccolo dei quali è stato calcolato del peso di 60 quintali. Questo pezzo con altri frammenti del genere si è fermato sul binario che è stato scardinato per un tratto abbastanza considerevole mentre il grosso del macigno piombava nel fondo valle scavando una buca spaventosa nei pressi della strada nazionale. La presenza di spirito del sorvegliante ferroviario Giovanni Baucci che si trovava in quei pressi per ragioni di lavoro ha potuto evitare delle conseguenze che potevano essere disastrose. Egli è entrato infatti nella galleria ed è riuscito a fermare il treno che stava sopraggiungendo. Segnalata la frana il capo stazione di Aosta ha inviato immediatamente sul posto squadre di soccorso che con celerità liberavano i binari dai massi e ricollocavano le rotaie al loro posto; tutto ciò in poco più di due ore così che il servizio si può dire, non ha subito alcuna interruzione. L'opera dei militi ferroviari, dei soldati del Genio e degli operai è stata vivamente elogiata.

## Anche l'alta Valle Bormida danneggiata dalle acque

Finale Ligure, 28 notte.

Anche questa notte una pioggia torrenziale si è abbattuta su questa zona già provata dalla disastrosa inondazione dell'altra notte. Le strade di Pietra Ligure e di Finalborgo, già ricoperte da uno spesso strato di fango, sono ritornate impraticabili mentre l'acqua danneggiava anche le campagne di Toirano e Borghetto Santo Spirito. Vi fu un allarme anche per il ponte ferroviario fra Loano e Borghetto ed il transito dei treni fu temporaneamente sospeso per dare modo a squadre di operai di fortificare le fondazioni del ponte.

Finalborgo e Pietra Ligure sono senza luce e senz'acqua; si confida però che presto la situazione sarà normalizzata grazie al pronto tempestivo intervento dei due podestà che si dimostrano veramente degni di ogni encomio.

Stamane a Pietra Ligure hanno avuto luogo i solenni funerali delle povere vittime.

Anche l'alta valle del Bormida è stata duramente provata. Questa notte il borgo di Calizzano è stato in parte inondato, con asportazione di strade e ponti. La zona è quasi tagliata fuori dato che le strade per Toirano, per Finale Ligure e per Cengio e Cascare sono interrotte.

Prosegue il lavoro di riattamento di via Aurelia a levante della foce del Maremola a Pietra Ligure e si confida che domani potrà essere ripreso il traffico per detto tronco stradale.

## Il maltempo a Novi Ligure

Novi Ligure, 28 notte.

Da due o tre giorni imperversa nella nostra zona il cattivo tempo che ha fatto ingrossare enormemente i nostri fiumi Scrivia, Orba, Lemme e Borbera. Le vendemmie in tutta la zona Novese e dell'alto Monferrato sono state sospese appena erano incominciate. Varie campagne sono allagate, senza però arrecar danni.

Ad Arquata Scrivia ieri notte, in conseguenza di lavori sotterranei di fognatura, ma anche in seguito alle pioggie recenti, una casa di vari piani è crollata sulla strada principale del paese, ed altre casupole minacciano di ruinare.

A Silvano d'Orba sono andate distrutte due case per un incendio scoppiato a seguito del fulmine ed a Carrosio un altro fulmine è penetrato nella Canonica del comune, incendiando alcuni mobili del parroco Don Odino.

## Bruneri resta in Italia

### Il Console del Brasile nega il visto al passaporto

Genova, 28 notte.

Mario Bruneri non è partito per il Brasile. Lo hanno atteso invano questa mattina i *reporters* dei giornali genovesi, scaglionati al Ponte dei Mille. Eravamo anche noi sul posto in attesa presso lo scalandrone di seconda classe, e, per maggior sicurezza, qualcuno vigilava per noi agli scalandroni della prima e della terza classe. L'ora della partenza si avvicinava e il «Conte Grande» finiva rapidamente i suoi preparativi per il viaggio, ma di Mario Bruneri e della signora Canella neppure l'ombra. Qualcuno che voleva essere bene informato ci assicurò che la *troupe* Bruneri-Canella si trovava a bordo da parecchio, imbarcatasi innanzi tempo per sfuggire alla curiosità dei giornalisti e della folla, e che ora si trovava già sistemata nelle cabine fissate in precedenza, ma la Commissione passaporti ci smentì poco dopo che l'uomo di Collegno si trovasse a bordo.

— Non parte...

Partì, invece, il «Conte Grande», qualche minuto dopo, lanciando tre urli di sirena, che Mario Bruneri dall'albergo deve avere interpretato come un accorato saluto.

A noi non rimase altro che dirigerci all'albergo, ma il pallido e biondo segretario è inabile. Si sente diplomatico e non ha che risposte evasive. Ma la consegna di passare. Però di là, oltre la soglia di un salottino rosso, si staglia d'improvviso la sagoma di Mario Bruneri. Cadono i nostri ultimi dubbi.

Perchè, dunque, non è partito?

La risposta non è delle più difficili. Era stato accennato a possibili difficoltà che potevano sorgere per il visto consolare sul passaporto del signor Mario Martino Bruneri. Oggi possiamo affermare che la mancata partenza è precisamente dovuta a questa difficoltà.

Il Brasile e, crediamo, anche altri Stati sud-americani hanno leggi precise che regolano la immigrazione, leggi che, se non intervengono nuove disposizioni, impediscono l'ingresso nel Paese ad individui la cui fedina penale non risulti immacolata. Orbene, tutti sanno ormai che Mario Bruneri non era uno stinco di santo. E poichè il personaggio che, insieme alla signora Canella e ai di lei figli desidera emigrare in Brasile, è appunto Mario Bruneri, come dicono le carte dello stato civile e come risulta dal passaporto firmato da lui stesso col nome di Mario Bruneri, è logico e spiegato il mancato visto consolare che avrebbe permesso alla famiglia Canella di prendere imbarco stamattina stessa.

Bruneri, a Genova da un paio di giorni, sapeva certamente delle difficoltà che avrebbe incontrato per ottenere il visto consolare, ma tardò tuttavia a presentarsi al Consolato brasiliano, ove comparve solamente ieri sera quasi all'ora di chiusura. Sperava forse l'uomo di Collegno di passare inosservato all'impiegato addetto alla bisogna e di ottenere il visto senza troppi inciampi. Era quella l'ora di chiusura degli uffici e certamente non sarebbero forse più state necessarie troppe formalità. Invece non fu così. I giornali avevano parlato da qualche giorno di questo viaggio e il Console stava personalmente in guardia.

Dopo avere esaminato il passaporto, il Console chiese a Bruneri il certificato penale. L'uomo di Collegno tergiversò un poco, poi dovette esibire anche questo. Il certificato parlava di diverse condanne e il Console si dichiarò spiacente di non poter accedere alla richiesta del visto. Nulla da fare. Così Mario Bruneri ha disdetto d'urgenza i posti prenotati a bordo e stamane il «Conte Grande» è partito senza di lui.

Ora non resta a Mario Bruneri che attendere. Attendere che suo suocero, il comm. Renzo Canella, che in Brasile è assai noto e stimato, riesca a far pervenire un'autorizzazione di quel Governo all'ingresso nella Confederazione brasiliana del nominato Mario Bruneri. Si farà attendere questa autorizzazione? Per il momento sembrerebbe di no, poichè Bruneri con la signora Canella e i cinque figli di questa, è rimasto a Genova, anzichè far ritorno a Verona.

## Sacrestano ferito dalla caduta di una pesante corona

Voghera, 28 notte.

Una brutta avventura è toccata al sacrestano Clemente Scolè di 58 anni, di Argine di Bressana. Mentre egli era intento a togliere i paramenti dall'altare maggiore della chiesa, che era tutta pavesata per la ricorrenza della festa patronale, veniva investito da una pesante corona del peso di 50 kg. staccatasi improvvisamente dall'addobbo e, per quanto colpito al capo, riportava miracolosamente solo lievi contusioni. I carabinieri, portatisi sul posto per i rilievi del caso, contravvenivano l'arciprete don Gatti per non avere questi provveduto ad assicurare il proprio dipendente contro gli infortuni.

## La bene architettata truffa di un audace mariuolo

Voghera, 28 notte.

Le invenzioni dei truffatori sono infinite e quella di certo Aldo Barbaraschi di 23 anni, è veramente originale. Presentatosi dal commerciante Antonio Noli, di Varzi, contrattò una partita di foraggio e durante la conversazione si lasciò sfuggire di dover andare a giuste nozze: anzi propose il cambio del foraggio con 20 chilogrammi di confetti. La cosa venne accettata ed il Noli consegnò i confetti con l'assicurazione che il giorno dopo avrebbe ricevuto il foraggio. Ma i giorni passarono ed il Noli, cui qualche sospetto balenò per il capo, pensò bene di portare il fatto a conoscenza dei carabinieri i quali esperite pronte indagini rintracciarono il sedicente sposo in prigione ove vi era stato tratto per avere in altre località consumato truffe del genere.

## Tre agricoltori tortonesi derubati da audaci ladri ciclisti

Tortona, 28 notte.

Tre ladri di non comune audacia, durante la medesima notte sono riusciti a compiere tre importanti furti in danno degli agricoltori Giovanni Gualco, Luigi Crementi e Maria Rivano, in territorio di Paderna del Comune di Spineto Scrivia. Penetrati, mediante scasso, nelle abitazioni dei tre agricoltori, vi rubarono biglietti di banca per circa quattro mila lire e tanti oggetti d'oro per altre duemila lire.

I presunti ladri sono tre individui che durante la serata erano stati visti aggirarsi, in bicicletta, in detta località e che, ad azioni compiute, riuscirono a dileguarsi.

*Triste storia d'un tenace amore*

## Lettere di Aristide Briand alla sua «piccola gazzella»

Parigi, 28 notte.

Col titolo: «Lettere di amore di Briand» il giornale spagnolo *Noticiero Bilbaino* pubblica il seguente articolo, riprodotto dall'*Action Française* e che, sotto certi aspetti, ricorda la triste sorte di lady Hamilton, costretta per sovvenire ai bisogni dei suoi ultimi giorni a vendere lettere di amore dell'ammiraglio Nelson.

«Molti saranno sorpresi nel sapere che gli austeri mustacchi di Briand coprivano delle labbra ancora sensuali e che sotto la severa maschera del tribuno palpitava ancora un cuore fervente. Una donna senza gioventù e senza fortuna, che fu durante lunghi anni la fedele compagna dell'uomo di Stato, rivela oggi il segreto intimo del defunto e offre di vendere le sue lettere di amore, l'unico capitale che essa possiede dopo 40 anni di vita in comune con l'uomo che era diventato uno dei potenti della terra. Sembra che una agenzia di stampa nord-americana, avida di notizie sensazionali, sia stata sul punto di acquistare il pacchetto di lettere per qualche migliaio di dollari. Ma attualmente la destinataria e proprietaria delle missive amorose chiede una somma di 150 mila franchi per cederle agli eredi del defunto. Questi, che hanno riscosso tre milioni, cifra alla quale è valutato l'effettivo lasciato da Briand, trovano che il prezzo è eccessivo e la signora Nouteau, nome dell'amica in questione, si presenterà davanti ai tribunali assistita dall'avvocato Maurizio Garçon.

«Che cosa contengono le lettere di Briand alla sua «piccola gazzella» secondo la tenera espressione che adoperava il corrispondente amoroso? Non lo si sa esattamente; senza dubbio nulla di più di quello che dicono tutti gli amanti all'oggetto della loro passione. Ma nel caso di Briand queste lettere valgono bene 150 mila franchi che la povera donna dimenticata nel momento supremo reclama. La signora Nouteau era la moglie di un ricco banchiere quando conobbe Briand nel 1889. L'uomo di Locarno era allora un oscuro avvocato che faceva le sue prime armi in politica nelle colonne della *Démocratie de l'Ouest*, un modesto giornale di Nantes. Briand si legò così strettamente col banchiere che divenne innamorato della moglie, una bella bretone, e questa ricompensò i suoi sentimenti abbandonando lo sposo per seguire l'amante. Lo scandalo scoppiò e ne seguì un divorzio. La signora Nouteau seguì Briand a Parigi e divenne la compagna fedele del focoso uomo politico che sostenne nelle sue lotte e nelle sue audacie rivoluzionarie. Le idee avanzate che professava allora Briand non permisero la regolarizzazione di questa unione. A poco a poco la vita diede all'uomo politico nel tempo stesso fortuna e fama e altre donne. Tuttavia l'idillio di gioventù non fu rotto e Briand continuò a far visita alla sua gazzella nel suo piccolo nido del sobborgo sino agli ultimi anni della sua vita. Ma la famiglia, benchè lontana, intervenne in nome delle convenienze sociali mossa forse da altre considerazioni, e finì per separare Briand dalla sua compagna. Negli ultimi tempi la disgraziata donna che aveva condiviso la miseria con l'oscuro avvocato di Nantes si vedeva ridotta ad aspettare lunghe ore nei corridoi del Quai d'Orsay finchè un segretario o magari un usciere le avesse rimesso «da parte del Presidente» l'attesa busta.

«La signora Nouteau non cerca oggi lo scandalo ma reclama dagli eredi di Briand i mezzi per avere una vecchiaia tranquilla in campagna. Non è troppo caro dopo tutto per quel vecchio romanzo... Chissà la parte che spetta nella fama conquistata da Briand alla vecchia donna che mendica oggi una «casetta» di campagna in cambio di un pacchetto di lettere ingiallite. La morale di questa storia è triste: Briand apostolo di pace il cui sogno ambizioso è stato l'Unione europea (i famosi Stati Uniti d'Europa) non ha potuto realizzare questa unione nè nel campo politico nè nel campo intimo. Se potesse rialzare il capo egli vedrebbe l'Europa più che mai divisa e la donna che fu compagna della sua vita vendere le sue lettere d'amore».

## Drammatica lotta fra un vecchio pastore ed un lupo

Belgrado, 28 notte.

Drammatica, la lotta sostenuta con un lupo in una campagna della Bosnia da un settantaquattrenne, il pastore Marinko Simic. Accortosi che i lupi giravano attorno alle sue pecore, lunedì il vecchio ha voluto stare di guardia in una capanna insieme ad un ragazzo. Durante la notte, il Simic ha sentito un morso al piede: credendo che si trattasse di un cane randagio, ha cercato di metterlo in fuga tirando dei calci; viceversa aveva da fare con un grosso lupo, che gli si è buttato addosso e, sebbene egli si difendesse con le mani e coi piedi, l'ha morso alla fronte ed al gomito. Malgrado l'intenso dolore, il vecchio ha conservato tutta la presenza di spirito e con la mano destra ha afferrato la belva alla gola, per strozzarla: liberata poi la sinistra, l'ha rapidamente ficcata nelle fauci dell'animale. Il ragazzo, che dormiva nella capanna col Simic, nel frattempo continuava a russare. Per svegliarlo il vecchio ha dovuto gridare per un buon quarto d'ora, col risultato che, visto il lupo, il pastorello è fuggito di corsa all'aperto. Mentre il vecchio supplicava il ragazzo di aiutarlo, il lupo ha incominciato a perdere le forze. Allora il pastorello è ritornato nella capanna e con un pezzo di legno ha colpito l'animale. Lupo e vecchio sono caduti al suolo: il vecchio, svenuto per qualche istante, si è presto ripreso ed ha potuto finire la bestiaccia.

## Un nuovo pozzo petrolifero a Baku

### Un getto di 10.000 tonnellate in 5 ore

Mosca, 28 notte.

Un radiotelegramma da Baku segnala che un potente getto di petrolio è zampillato dal pozzo numero 66 da una profondità di 377 metri. Cinque ore dopo lo zampillo aveva reso diecimila tonnellate. Il getto si manifesta con gran forza, ciò che dimostra le enormi riserve di petrolio contenute nel sottosuolo di questa regione.

## Principe ereditario che gira un film

Berlino, 28 notte.

Il Principe Ereditario di Svezia è giunto stamane a Berlino dove si tratterrà varie settimane assieme al secondogenito, Principe Sigward, che, come è noto, è direttore e regista di una delle maggiori Case cinematografiche tedesche. Nei circoli interessati berlinesi si assicura che il Principe è venuto in Germania per girare parte di un grande film storico intitolato «Gustavo Adolfo».

## Il Patriarca degli Assiri a Ginevra

Londra, 28 notte.

Telefonano da Larnaca, nell'Isola di Cipro, che il Patriarca Ereditario degli Assiri, è partito per Ginevra per sostenere l'appello alla Società delle Nazioni a nome del suo popolo.

## Xilografi italiani premiati a Varsavia

Varsavia, 28 notte.

Tra i premiati della «Esposizione internazionale delle incisioni in legno» figurano gli italiani Viliani e Dessy con diploma di onore e Morbiducci e Delitala con menzione onorevole.

# CRONACA CITTADINA

## Austera cerimonia al Cimitero in memoria di Mario Gioda

*Ieri, in occasione del nono anniversario della morte del fondatore del Fascio torinese, Mario Gioda, ha avuto luogo al Cimitero una fervida ed austera cerimonia commemorativa.*

*Attorno al bronzeo busto che ricorda l'Asceta, che seppe dal nulla elevarsi e da semplice operaio tipografo giungere sino ad attingere i vertici del pensiero, per poi tutto donare alla Causa, si sono riuniti, oltre alla vedova ed alle figlie, S. E. il Prefetto cav. di gran croce Agostino Iraci, il Segretario Federale Andrea Gastaldi, il Console Zucchetti fiduciario del Gruppo Rionale Fascista «Mario Gioda», coi consultori del Gruppo ed una numerosa rappresentanza di Camicie Nere.*

*Mons. Poletti, cappellano del Cimitero, ha recitato la preghiera dei defunti tra il commosso e raccolto silenzio dei convenuti; quindi il Segretario Federale ha celebrato il rito fascista. All'appello hanno risposto con il «Presente» a piena voce i Gerarchi e le Camicie Nere del «Mario Gioda» per tutti i fascisti torinesi nel cuore dei quali vive il ricordo.*

*Una corona di S. E. il Prefetto ed una del Gruppo Rionale sono state deposte sulla tomba del grande Scomparso.*

*Il Segretario Federale ha ricevuto il seguente telegramma: «Gruppo Rionale Mario Gioda di Biella, nel ricordo dell'indimenticabile scomparso del cui nome si onora, formula i migliori propositi attività futura conseguimento grandi ideali fascisti. — F.to: Fiduciario Mecco».*

*Il Segretario Federale ha così risposto: «Fiduciario Gruppo Mario Gioda, Biella. — Il memore devoto pensiero delle Camicie Nere di codesto Gruppo per Mario Gioda è giunto graditissimo al Fascismo torinese che ne conserva con culto appassionato l'insegnamento nobilissimo. Ringraziamenti e saluti fascisti. — F.to: Segretario Federale Gastaldi».*

## Oggi partono per Roma gli operai della Fiat

Come già è stato detto, oggi partono per Roma, per rendere omaggio al Duce e per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista, duemila operai della Fiat. La significativa gita viene compiuta con due treni speciali, in partenza dalla stazione di Porta Nuova alle 17,40 e alle 18,50; ed i rispettivi concentramenti dei gitanti avvengono in via Galliari, fra via Saluzzo e via Nizza, alle 17 ed alle 18.

Si ricorda che la Federazione Provinciale Fascista ha concesso, d'accordo con le superiori Gerarchie, l'autorizzazione per tutti i fascisti partecipanti alla gita ad indossare la camicia nera. E' consentito inoltre che le rappresentanze operaie e del personale possano tenere anche la giacca.

## La seconda giornata romana dei ferrovieri dopolavoristi

Ci telefonano da Roma che ieri mattina i 500 ferrovieri dopolavoristi di Torino, da ieri l'altro ospiti della capitale, hanno lasciato per tempo l'albergo e in torpedoni hanno compiuto una lunga e minuziosa visita della città ammirandone i monumenti antichi e nuovi, le arterie stradali del traffico cittadino ed i dintorni verdeggianti. Con particolare attenzione la comitiva, che anche ieri era guidata dal cav. Cazzani, presidente del Dopolavoro Ferroviario di Torino, ha visitato la zona tra piazza Venezia, i Fori e il Colosseo, nella quale il Regime ha compiuto la vasta opera di rinnovamento e di restauro. La comitiva tra l'una e l'altra visita non ha mancato di sostare in raccoglimento sull'Altare della Patria presso la tomba del Milite Ignoto e in Campidoglio presso l'Ara dei Caduti Fascisti.

Alla colazione è intervenuto il gr. uff. Fasciolo, capo dell'ufficio centrale del Dopolavoro Ferroviario. A lui il cav. Cazzani ha espresso la gratitudine dei ferrovieri torinesi per le accoglienze avute a Roma, illustrando il profondo significato della visita e il bilancio morale di queste due giornate di cui tutti i partecipanti alla gita conserveranno vivissimo ricordo. Nel suo breve discorso il cav. Cazzani si è anche reso interprete dei sentimenti e dell'impressione suscitata nei suoi camerati dalla visione delle grandiose opere compiute in Roma dal Regime, e dall'imponente documentazione di sacrificio e di sangue raccolta nelle sale della Mostra della Rivoluzione. Il gr. uff. Fasciolo ha risposto compiacendosi del bilancio morale della visita dei camerati torinesi, ai quali ha portato il saluto del direttore generale delle Ferrovie dello Stato, ing. Velani. La riunione si è sciolta fra vibranti «alalà» al Re, al Duce e al conte Ciano di Cortellazzo.

Nel pomeriggio i ferrovieri torinesi hanno proseguito individualmente e a piccoli gruppi nella visita alla città e questa sera l'intera comitiva è partita dalla stazione Termini alla volta di Torino.

## Una Mostra fotografica riservata ai crocieristi dell'«Oceania»

La Federazione dei Fasci di Combattimento, per propagandare la bellezza delle Crociere mediterranee, invita tutti i crocieristi che hanno partecipato alla gita organizzata dal Dopolavoro sulla motonave Oceania ad inviare le fotografie eseguite alla Mostra fotografica della Crociera, che avrà sede nei saloni del Comitato Manifestazioni Torinesi (via XX Settembre 40, angolo via Alfieri) e sarà inaugurata il 15 ottobre.

Il materiale relativo alla Mostra dovrà essere presentato non oltre l'11 ottobre alla Federazione dei Fasci di Combattimento, presso la quale gli interessati potranno rivolgersi per gli eventuali schiarimenti.

Ricchi premi saranno assegnati agli espositori delle migliori documentazioni fotografiche, su decisione della apposita commissione.

## La partenza di S. E. De Vecchi

Col treno delle ore 21 è partito ieri per Roma S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Quadrumviro della Rivoluzione e Ambasciatore di S. M. il Re presso la Santa Sede. Erano a salutarlo alla stazione di Porta Nuova il Segretario Federale e il Rettore dell'Università.

## La Santa Sindone

### Giornata di pellegrinaggi — I 200 chilometri a piedi di un vecchietto

Uno dei primi visitatori del Sacro Lino è stato ieri un pellegrino nel vero e antico senso della parola, quando al concetto del pellegrinaggio andava unito quello del sacrificio materiale e della fatica per raggiungere la sospirata mèta.

L'altra sera, proprio mentre si stava per chiudere il Duomo, giungeva un vecchietto di sessantanove anni, visibilmente affaticato e anche assai bagnato. Egli dichiarò di venire a piedi da Bobbio Penice dopo aver compiuto i 200 chilometri che separano Torino dalla sua terra piacentina. Egli ha varcato il passo del Penice e ha raggiunto Torino in cinque giorni. Il buon vecchio ha passato la notte dormendo in sacrestia, su uno dei lettini allestiti dalla Croce Rossa. Al mattino, di buon ora, era già in piedi e subito si genufletteva davanti alla Sindone, indi ha visitato la città, e prima di sera si è avviato verso il suo paese, naturalmente ancora a piedi.

Ieri il Duomo è stato sempre affollatissimo di fedeli, con un movimento naturalmente superiore a quello dei giorni precedenti. Anche i torinesi, approfittando della clemenza del tempo non più piovoso, si sono recati numerosissimi a venerare la Sacra Reliquia, affollando continuamente la navata centrale che è ad essi riservata.

Numerosi ed importanti sono stati ieri i pellegrinaggi succedutisi nel pio rito dell'adorazione. La lunga serie è stata aperta alle 6,30 con quello di Vinovo di oltre 200 persone. Hanno fatto seguito quello dei Padri Somaschi di Cherasco, quello dell'Istituto S. Francesco di Saluzzo, quello di Ceres, e alle 9,30 quello cremonese capeggiato da S. E. Mons. Cazzani. Sono passati subito dopo 200 pellegrini di Pianezza, quindi un centinaio di piacentini e via via gruppi di Dronero, Marmorito, Bruino, Sangano e più di 400 fedeli delle parrocchie di Savigliano.

Si è poi avuto il pellegrinaggio italiano più numeroso della giornata, cioè quello di Bergamo, composto di oltre 500 persone. Quindi ancora si sono succeduti gruppi di Varallo Pombia, Neive, Pologhera, Alpignano, Testona, Moggiò, ecc.

Tra le 14 e le 16 sono poi sfilati quattro pellegrinaggi francesi, e precisamente uno dell'Opera per la preservazione della fede in Palestina, guidato da Mons. Garrin, e [illegible] Action Catholique Française con un totale di 1600 persone. Questi ultimi sono giunti con due treni che si sono fermati nella nostra città solo cinquanta minuti, cioè il tempo strettamente necessario per recarsi da Porta Nuova fino al Duomo per la visita alla Sacra Reliquia e quindi quella al Diorama Sacro, che fu ammiratissimo.

Dalle 12 alle 14 sono sfilate le rappresentanze del presidio di Torino al comando dei rispettivi ufficiali.

A illustrare ai vari pellegrinaggi la Reliquia, si alternarono presso la balaustra del presbiterio il can. Lardone e i teol. Perino, Bert, Cassinetto, Eleno e Perardi. Per i pellegrini francesi è stato cicerone il can. Carlo Rossi, missionario d'emigrazione residente a Marsiglia.

* * *

Le famiglie dei Caduti in guerra, anche non soci dell'Associazione Nazionale, sono invitate a partecipare al pellegrinaggio alla S. Sindone sotto la direzione del canonico prof. cav. Don Boria. Adunata sotto i portici di piazza Carlo Alberto ore 16,30 precise.

## Un'umile benefattrice di una grande opera

Caterina Burbatti, sarta da uomo, abitante in via Baretti 20, è da anni molto conosciuta nel borgo San Salvario, dove ha sempre abitato; ma da qualche giorno ha trovato una nuova ragione di notorietà. Si è infatti sparsa tra le comari del borgo la notizia che essa ha finalmente compiuto quel voto, per il quale da quattro anni [illegible] un caso particolarmente notevole di tenacia [illegible] da mirabile spirito di sacrificio.

La Burbatti, che conta oggi 59 anni e da 14, dopo la morte della madre, vive sola, è da tempo una fra le più attive collaboratrici delle opere missionarie salesiane. Nel limite delle proprie possibilità non aveva mai mancato di aiutare tali benefiche istituzioni quando, or sono quattro anni, veniva colpita da una grave infermità. Un attacco reumatico alla regione lombare si aggravava in breve, tanto da costringerla a camminare curva ed a mettersi in condizione di poter solo precariamente dedicarsi al proprio lavoro. La povera donna allora faceva il suo voto. Prometteva cioè di dedicare ogni ritaglio di tempo che le fosse rimasto disponibile dai suoi impegni di mestiere, al lavoro per le Missioni.

Di danari la poveretta ne aveva ben pochi, allora si dava attorno per una specialissima questua. Da una conoscenza all'altra essa andava richiedendo in dono le cose più inutili, più lacere, più vecchie. Vestiti usati, scampoli, ritagli: ogni cosa era da lei accettata con riconoscenza, sempre affermando che tutto sarebbe stato da lei devoluto alle Missioni. Con pazienza certosina la Burbatti cominciava allora con il disfare i capi di vestiario ricevuti, lavarne i pezzi ottenuti, stirarli, e quindi con questo materiale si metteva a confezionare indumenti nuovi. Sono così quattro anni che la buona donna lavora senza sosta, intercalando questa sua operosità al lavoro ordinario che le serve per procacciarsi il pane.

Ora ha, almeno per il momento, finito. Sono oltre 500 capi di vestiario, dal camicino per neonato alla giubba per uomo, alla sottoveste, alla mantella, che la donna ha messo insieme con praticità non disgiunta da un certo buon gusto. Fra alcuni giorni ogni cosa verrà disposta in casse ed inviata a Valdocco. Di lì i missionari la invieranno, secondo il desiderio della donatrice, nelle più lontane plaghe del mondo, a soccorso dei più poveri, dei più umili.

Prima però la Burbatti ha voluto chiamare a raccolta coloro che l'hanno aiutata in quest'opera di bene, anche per «render conto» di quanto le era stato donato. Ha, cioè, operato una piccola esposizione delle cose confezionate, nella sua povera soffitta. Alla stupefatta meraviglia dei visitatori ha risposto che, fino a quando le rimarrà salute e forza sufficiente, continuerà, senza nulla chiedere, per il suo ideale di bene. Un esempio di umile, fervorosa carità, che merita di essere segnalato ai buoni.

## Una lettera del Card. Fossati sull'insegnamento religioso nelle scuole

S. Em. il Cardinale Arcivescovo Fossati ha scritto una lettera sopra l'insegnamento religioso nelle Scuole elementari e medie di Torino e dell'Archidiocesi. Egli si compiace vivamente dei buoni risultati ottenuti negli scorsi anni, invita a proseguire il nobile e santo ministero, ed ha parole di ringraziamento per il Podestà e per tutte le autorità scolastiche che hanno cooperato al buon esito dei corsi di religione. La lettera è indirizzata al teologo Borla, ispettore per l'insegnamento religioso e autore di una ampia relazione al riguardo.

LA II MOSTRA DELLA MECCANICA E DELLA METALLURGIA

## La partecipazione dell'industria elettrica

**Le caratteristiche e la originalità della esposizione — Un primato detenuto dal Piemonte — Gli enormi progressi conseguiti in soli quarant'anni — Pubblicità luminosa e televisione**

In ritmo veramente febbrile proseguono i lavori di abbellimento e di organizzazione nei vasti locali della ex-Carrozzeria Fiat in via Madama Cristina, ove nella seconda decade di ottobre sarà inaugurata la seconda Mostra di meccanica e di metallurgia. Il comm. Porino, che di tale complessa opera è l'animatore e il realizzatore, ha radunato nelle immense sale del grandioso edificio tutta una legione di operai e di tecnici dell'arredamento e la trasformazione prosegue velocemente, secondo i predisposti disegni della Mostra. La quale sarà molto singolare e certamente la prima in Italia nel suo genere. Non avremo infatti ad ottobre la solita esposizione di oggetti e di macchine, ma bensì una vera e propria officina operante e funzionante. Ogni meccanismo, ogni utensile che le industrie piemontesi esporranno, sarà messo in funzione secondo il lavoro a cui è destinato: e la Mostra, partendo da questo originale principio, riuscirà oltremodo interessante e caratteristica.

Numerose sono le sezioni della Mostra, come già abbiamo avuto occasione di pubblicare altra volta; fra queste di sommo interesse sarà la partecipazione dell'industria elettrica e delle sue realizzazioni nel campo del lavoro e della economia domestica. Come è noto, il Piemonte detiene il primato nazionale nel campo della produzione elettrica con i suoi 959.369 Kw. di potenza disponibile; e detiene, di conseguenza, un altro primato meno noto: quello dell'elevatissimo numero di apparecchi elettrici utilizzati nella casa. Questa larga diffusione è stata ottenuta a poco a poco, per il clima favorevole che le Aziende distributrici [illegible] hanno saputo raggiungere attraverso meditate tariffe capaci di rendere convenientemente economico l'esercizio di queste applicazioni. Ancor oggi, difatti, Torino e il Piemonte vantano le più modiche tariffe elettriche domestiche di ogni altra città d'Italia. In tali speciali e favorevoli condizioni di ambiente fra di noi sorsero, prima ancora che in ogni altra parte d'Italia, fabbriche di apparecchi elettrici e organismi industriali e commerciali per la vendita di essi.

E' giusto perciò che in questa Mostra regionale gli apparecchi elettrici compaiano in tutta la importanza che essi hanno nel quadro dell'economia moderna: il Piemonte da solo assorbe una notevolissima parte di questa produzione, perchè il suo popolo, incluso quello rurale, ha da tempo compreso il prezioso aiuto che può venirgli dall'uso degli apparecchi elettrici. In questo ultimo triennio in Torino e in Piemonte si sono installati complessivamente 9000 fornelli elettrici, 500 cucine con forno, 2500 scaldabagni, 850 fornetti, e sono in opera 7000 [illegible], 6000 lucidatrici, 1000 frigoriferi, [illegible] bollitori, teiere, caffettiere, 250.000 ferri da stiro. Queste cifre, senza tener conto delle altre minori applicazioni elettriche come i macina-caffè, gli ozonizzatori, i ventilatori, le bistecchiere, i tostapane, gli spremi-limone, gli inalatori, i batti-uova, gli asciuga-capelli, le stufe, le lampade solari, i vibratori, gli arriccia-capelli, i termofori, ecc., ecc.

Non è facile pensare il vasto campo che ancora è riservato a questa industria degli apparecchi elettrodomestici: ogni giorno è chiamata a risolvere nuovi problemi e ogni giorno per la docilità propria del mezzo di cui prende vita, raggiunge brillanti soluzioni, aprendo a se stessa nuove possibilità: con il condizionamento dell'aria degli ambienti, fatto con apparecchi individuali, è una fra le più recenti applicazioni, entrata nel campo delle realizzazioni pratiche: e di pochi giorni soltanto è la comparsa sul mercato di una minuscola tosatrice elettrica che senza aiuto d'acqua e di sapone, rade la barba a perfezione. E' di pochi anni soltanto la comparsa del primo aspirapolvere: e stento oggi si riesce a immaginare quel tempo che sembra remoto. Fu a Chicago nel 1893, a quella esposizione, che venne presentato il primo fornello riscaldato a mezzo dell'elettricità: e nella stessa città, in questi giorni, in quella che è la rassegna di «un secolo di progresso» quel fornelletto rudimentale è stato posto accanto all'equipaggiamento elettrico completo che è ormai comune a tante nostre case! Non son passati che quarant'anni, eppure [illegible]

Anche in Germania recentemente, a Essen è stata fatta una rassegna completa di applicazioni elettrotecniche e le applicazioni per la casa furono tenute in primissimo piano: [illegible]

A lato di questa sezione di apparecchi elettrici applicati alla casa, avremo la sezione radio e una interessantissima esposizione di pubblicità luminosa. Avremo anche esperimenti di televisione, ma di tutte queste cose parleremo prossimamente.

## L'autostrada ecatombe d'uccellini

Un nostro amico che ha la moglie in campagna, tornando giorni addietro da una delle sue gite settimanali alla Badilla, è entrato con aria trionfante in trattoria ed ha consegnato all'oste una mezza dozzina di passerotti uccisi: — Me li faccia andare in salmì con qualche oliva e molta salvia!

Abbiamo chiesto all'amico come mai fosse diventato da un giorno all'altro così bravo cacciatore.

— Senza fucile, caro mio, e senza reti, senza vischio, senza pania. E anche — ha soggiunto a voce più bassa — senza licenza di caccia. Resta la Balilla.

Non bastando però a noi queste spiegazioni, abbiamo richiesto maggiori lumi. Così abbiamo saputo che se le strade ordinarie possono essere pericolose per i pedoni disattenti, l'autostrada — dove alle macchine è consentito lanciarsi tranquillamente alle massime velocità — è diventata pericolosa anche per gli uccellini inesperti. Essi, levandosi in piccoli stormi dai cigli e tagliando inconsideratamente l'autostrada al sopraggiungere di una macchina, spesso vanno a cozzare contro il bolide ruggente e rimbalzano fulminati sull'asfalto.

L'altro ieri abbiamo avuto anche noi occasione di percorrere a forte andatura il grande nastro bruno e levigato che congiunge Torino a Milano. Poveri uccellini! Da quel che abbiamo visto, ogni giorno sull'autostrada deve succedere una strage. Non se ne può, però, far colpa agli automobilisti. Il più delle volte il branchetto frulla davanti al radiatore senza lasciar vittime. Come si potrebbe prevedere, a pochi metri di distanza, il levarsi dello stormo e la direzione che esso sta per prendere?

Abbiamo osservato che si tratta quasi sempre di animaletti giovani: passeri, allodole, rondinelle. Le rondini volano spesso basse e radenti sull'autostrada. Sembrano disorientate. — Che razza di strada sarà mai questa — forse si domandano — così scura, così rovente sotto il sole, emanante questo acuto sentor di catrame, priva di polvere, di sassolini, di festuche?

Gli altri uccellini si trastullano e si riposano lungo le prode, certo con l'illusione di trovarsi ai margini di un luogo sicuro e tranquillo. Infatti, per quanto rilevante sia in sè il traffico automobilistico sull'autostrada, questa deve apparire agli uccelli quasi ognora deserta. Non si vedono uomini che camminino, non si ode voce umana. Carri lenti e cigolanti, con cavalli che scuotono le sonagliere e conducenti che fanno schioccare la frusta, non ne passano. Qui nessuno ci può disturbare, pensano le piccole creature alate. Qui, lungo questa vasta striscia disabitata, gli uomini non possono tenderci agguati, giungerci addosso con quei lunghi e terribili ordegni che fanno un fragore orrendo e seminano la morte nelle nostre allegre compagnie.

Ogni tanto, ecco — così forse ragionano gli uccelli — un punto nero e luccicante appare all'orizzonte. Cosa sarà? Si sente da lungi come un forte ronzio d'ape. Però quel punto è tanto lontano... Ma poi, non si sa per quale prodigio, nel giro di pochi secondi, di pochi attimi, quel punto nero al quale avevamo già voltato le spalle, diventa molto grande, [illegible] e ci passa vicino smovendo un turbine, squarciando l'aria, [illegible] Pochi attimi ancora, e la piccola [illegible] racolo, e quasi non si sono ancora liberati che restano atterriti dal rombo spaventoso, e allora fanno per fuggire verso l'altra proda tranquilla; ma non c'è tempo, lo scampo sembra impossibile, l'aria è scossa da una tempesta improvvisa, un risucchio violento li travolge, in uno schianto tremendo essi si trovano sbalzati lontano, col capino infranto, e giacciono ancora caldi sul suolo nero, piccoli batuffoli di penne senza vita...

Abbiamo pensato più volte a queste grandi tragedie del piccolo mondo alato, percorrendo l'altro giorno l'autostrada. Un solo uccellino ha urtato contro la nostra macchina, e l'abbiamo raccolto. Ma una grossa automobile che incrociavamo ha fatto tre vittime, e ogni tanto si scorgeva a terra un corpicciuolo inerte, per non dire dei miseri resti orribilmente schiacciati. C'è mancato il cuore di scendere e di raccogliere quei piccoli sacrificati alla dea Velocità, uccisi senza l'intenzione di uccidere.

Ci torna in mente una frase del Leopardi, che a scuola ci indicavano come esempio di bello e semplice stile: «Sono naturalmente gli uccelli le più liete creature del mondo». Non c'è dubbio: gli uccelli sono creature liete. Ma di quali e quante insidie l'uomo li fa oggetto! Ed essi non ne sono inconsci, perchè quasi tutti gli uccelli adulti riconoscono il cacciatore e, potendo, lo sfuggono. Gli uccelli sanno quindi cos'è la morte, comprendono che in certe circostanze possono essere uccisi, e tale consapevolezza deve certamente turbare alquanto la loro letizia.

Ora, ai mille pericoli della caccia, si aggiungono anche quelli delle autostrade. Nuove difficoltà nella vita degli uccellini. Ma forse essi ancora non sanno che un'automobile può talvolta rappresentare una minaccia grave come quella d'un fucile. E morendo contro una macchina non hanno ancora nel piccolo cuore la diffidenza e la paura. Trapassano inconsciamente, presi in un turbine repentino, pagando con la fragile vita uno svolazzo di allegra curiosità, uno dei tanti frulli delle alucce bambine nel sole e nell'azzurro.

M. CAR.

## Il successo del film della Vendemmiata a La Morra

E' stato proiettato ieri sera nelle sale dei cinematografi «Ideal» ed «Alpi» il film della Sagra dell'Uva a La Morra. La ripresa della grandiosa manifestazione è riuscita fedele ed efficace, ed ogni sua fase è stata seguita col più vivo interesse dalla folla numerosa degli spettatori, e con vero entusiasmo da parte dei numerosi partecipanti alla festosa adunata vendemmiale de «La Stampa» di domenica scorsa.

Il film, attraentissimo ed originale, inizia da questa sera nei detti locali la serie delle sue repliche.

## Come la Ghidini ha appreso la progettata partenza di Bruneri

L'annuncio della partenza di Mario Bruneri per il Brasile ha sollevato nuova curiosità. A Verona gli amici di casa Canella, da cui egli si è congedato commosso, attendono ansiosi l'invio del promesso memoriale, la... eredità spirituale da lui lasciata al gruppo dei fedelissimi. Ma anche il pubblico, che ha seguito in passato tutte le romanzesche sue vicende, attende di conoscere la nuova vita che egli condurrà nel nuovo mondo.

Fra le tante persone una ve n'è su cui la notizia della partenza dell'uomo di Collegno ha suscitato una viva impressione. E' costei quella tale Ghidini, amante del Bruneri, la donna che gli fu vicina durante tante avventure: a Genova, quando il tipografo si autonominò editore e direttore della rivista «La Campana della Superba»; poi dopo il crollo di tale periodico di cui un solo numero vide la luce, a Milano dove si svolsero quelle altre avventure che lo portarono a chiedere ospitalità a don Ris; e infine ai primi di aprile del 1926 a Torino. Erano laceri, affamati, disperati, senza una casa in cui ricoverarsi. Le notti erano ormai troppo fredde per trascorrerle alla «bella stella» e sotto le arcate dei ponti del Po, della Dora o della Stura non vi era sufficiente riparo pei due sciagurati, i quali, sfidando il pericolo di venir riconosciuti, si decisero infine di chiedere ricovero all'Asilo notturno Umberto I.

Poi, dopo undici mesi di separazione, la Ghidini rivide l'amante a Collegno e lo riconobbe senza esitazioni, nonostante i dinieghi di lui. Le loro strade si divisero: Mario Bruneri andò a Verona in casa Canella, la Ghidini ritornò, dopo una sosta in un istituto retto da monache, a servire in casa di privati. Era infatti una serva quando, ancora all'epoca della guerra, incontrò per la prima volta il Bruneri. Le loro esistenze si erano divise il giorno in cui l'uomo varcò la soglia del Manicomio; e non si ricongiunsero mai più.

Ma la miseria vissuta in comune ed il cumulo di vicende incontrate durante la loro convivenza non potevano essere dimenticate da colei che rimaneva ancor sempre nella miseria. E più vivo si è fatto in lei il ricordo, ora che è degente in un letto dell'Ospedale Mauriziano, dove viene curata dal dottor Protto Astrua, per un male gravissimo. Da più di un anno la disgraziata è colpita da un male che non perdona.

La Ghidini è sempre stata poco ciarliera; anche ora essa non confida che con molta riservatezza le sue impressioni. Il male ha anzi più accentuato questa sua naturale disposizione; ma il giorno in cui, sfogliando un giornale, essa vi apprese l'imminente partenza di Mario Bruneri per l'America, non ha potuto trattenersi dal lasciarsi sfuggire un'espressione di sorpresa.

## Le sane domeniche del popolo

Domenica 1.o ottobre la Società dei Tramvie e Ferrovie Economiche effettuerà i seguenti treni popolari:

Per Pinerolo e Frossasco: partenze da Torino alle ore 6,5, 7,55, 14; partenze da Pinerolo alle ore 17,35, 19,15, 21,20; partenze da Frossasco alle ore 17,45, 19,25, 21,30. Prezzo del biglietto di andata e ritorno per entrambe le località L. 5.

Per Perosa, Fenestrelle, Pra Catinat: partenza da Torino alle ore 6,5; partenza da Pinerolo alle ore 19,15. Prezzo del biglietto di andata e ritorno per Perosa L. 5, per Fenestrelle L. 15, per Pra Catinat L. 19.

Per Giaveno, in occasione della adunata degli Alpini al Santuario del Selvaggio: partenze da Torino alle ore 6,5; 8; partenze da Giaveno alle ore 17,25, 18,30. Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 5.

La vendita dei biglietti viene effettuata presso la stazione di via Sacchi 18 e presso il Caffè Garino, piazzetta Corpus Domini (via Palazzo di Città) da oggi e fino ad esaurimento dei posti disponibili.

## Notizie scolastiche

*Istituto Superiore di Magistero del Piemonte.* — Col 1.o ottobre sono aperte le iscrizioni per l'ammissione al primo anno dell'Istituto (corso quadriennale di lettere, filosofia, lingue moderne e corso triennale per la vigilanza nelle Scuole Primarie). Per disposizione di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, le domande d'ammissione, corredate dei documenti di rito, saranno accettate sino al 31 ottobre p. v. Gli esami per l'ammissione avranno luogo nei giorni 6, 7, 8 novembre p. v.

*R. Scuola di avviamento industriale «Bignon» presso l'Albergo di Virtù* (Via S. Secondo, 29). — Continuano le iscrizioni gratuite che servono a compiere l'istruzione post-elementare, danno una licenza utile per impieghi governativi (Ferrovie dello Stato) e privati (officine e laboratori) e sono indispensabili per accedere ai Regi Istituti Industriali. Per l'ammissione alle prime classi basta la promozione dalla quinta elementare. Per schiarimenti rivolgersi alla direzione (telef. 40-434).

*R. Liceo-Ginnasio Cavour.* — L'apertura della scuola è fissata per lunedì 2 ottobre, ore 9, per tutte le classi del ginnasio, escluse le prime, le cui lezioni avranno inizio mercoledì 4 ottobre, ore 9. Il giorno che cominceranno le lezioni per il Liceo sarà comunicato con avviso affisso all'albo della scuola.

*R. Ginnasio C. Balbo.* — Lunedì 2 ottobre, alle ore 8,30, avranno inizio le lezioni per le tre sezioni della classe prima, e alle ore 9,30 per quelle della classe 2.a. Martedì, alle ore 9, per tutte le altre classi.

*R. Liceo Ginnasio V. Alfieri.* — Le iscrizioni alle singole classi per l'anno scolastico 1933-34 si chiudono improrogabilmente domani sabato. All'albo dell'Istituto è indicato l'inizio delle lezioni per le classi ginnasiali e liceali.

*Corso di esperanto al Dopolavoro Ferroviario.* — Le prenotazioni devono essere presentate alla segreteria al più presto possibile, oppure presso la Scuola Ferrovieri di Torino P. N. (via Sacchi, 3) il giorno 2 ottobre alle ore 18,30. Al corso elementare seguirà quello di perfezionamento (conversazione e corrispondenza) per gli allievi che frequentarono i corsi precedenti.

## Corsi pre-aeronautici

Col 2 ottobre si iniziano le iscrizioni ai corsi pre-aeronautici per meccanici motoristi, montatori, elettricisti, radiotelegrafisti. In pari data si iniziano le iscrizioni al primo e secondo anno del corso biennale per meccanici motoristi d'automezzi. Rivolgersi alla segreteria della scuola dalle 20,30 alle 22,30, via Luserna 14.

## Nell'Artigianato

La Federazione Artigiani comunica che questa sera, alle 21, presso la sede, in piazza Cavour 9, sono convocati il Consiglio Provinciale e i Direttori di Comunità.

## La scomparsa di un vecchio

E' scomparso di casa da alcuni giorni il settantenne Giuseppe Olivero, abitante in strada Valsalice 28. Porta giacca di cotone grigio, pantaloni rigati e cappello marrone. E' alto m. 1,70, ha baffi corti e grigi e colorito bruno. Farà opera caritatevole, chi, avendone notizia, la comunicherà alla famiglia.

**Bollettino demografico di Torino**

28 Settembre 1933 - Anno XI

| | |
|---|---|
| NASCITE | 22 |
| MORTI | 14 |

## Due operai feriti dalla caduta di un'insegna

Ieri alle ore 16 il decoratore Ipolito Rosalia fu Pietro, di 41 anni, abitante in piazza Carlo Emanuele 42, aiutato dall'apprendista Renato Pinato di Giulio, di 12 anni, domiciliato in via Guicciardini 2, all'angolo delle vie San Francesco da Paola e Andrea Doria, stavano mettendo a posto una pesante insegna, quando, non si sa per quale causa, l'insegna stessa precipitava colpendo alla testa l'Ipolito e il Pinato. I due feriti venivano trasportati all'ospedale San Giovanni dove venivano medicati. L'Ipolito aveva riportato la frattura della base cranica e il Pinato contusione al capo. Il primo veniva ricoverato con prognosi riservata e il secondo era giudicato guaribile in cinque giorni.

## Misterioso ferimento

Nel pomeriggio di ieri, con autobarella, veniva trasportato all'ospedale San Giovanni il fattorino Ferdinando Zoppelletto fu Giuseppe, di 54 anni, abitante in via Barbaroux 16, il quale presentava la frattura della base e della volta cranica. Il brigadiere di P. S. di servizio al nosocomio, non potendo procedere all'interrogatorio del ferito per le gravi condizioni in cui questi versava, interrogava i famigliari. Costoro però non erano in grado di dire in quali circostanze il loro congiunto fosse stato ridotto in quelle condizioni. Raccontarono che l'altra sera egli era uscito di casa verso le ore 19 e, rientrato soltanto al mattino seguente alle ore 9, aveva detto di non sentirsi bene e si era coricato. Nel pomeriggio era stato chiamato un medico, e questi aveva consigliato i famigliari di far ricoverare il ferito all'ospedale.

## Grave caduta di un decoratore

Il decoratore Francesco Malocco fu Battista, di 48 anni, abitante in via Genola 12 ter, mentre era intento al lavoro su di una impalcatura davanti alla casa numero 307 di corso Francia, per la rottura di un asse precipitava al suolo dall'altezza di due metri restando privo di sensi. Con automobile privata, il Malocco veniva trasportato all'ospedale Martini dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura della base cranica e della clavicola destra. Il Malocco veniva ricoverato con prognosi riservata.

## Imprudenza pagata cara

Vittima di una gravissima disgrazia è stato ieri lo scolaro Tommaso Lemmo, di Giuseppe, di 9 anni, abitante in via Villarbasse 35. Il ragazzo giocava davanti alla sua abitazione, stando su di un carro carico di scocche per automobile, quando improvvisamente una delle scocche, dopo aver oscillato paurosamente, cadeva al suolo trascinando nella caduta l'imprudente ragazzo. Alcune persone accorrevano in suo soccorso. Il ragazzo veniva trasportato all'ospedale Mauriziano dove quei sanitari gli riscontravano la commozione cerebrale. Dopo le cure del caso, il poveretto era ricoverato in osservazione.

## Il mortale infortunio di un muratore

Il capo muratore Filippino Filippi fu Gaspare, di 54 anni, abitante in via Baretti 29, mentre ieri mattina si trovava nel cantiere di costruzione sito in via Nizza 344 veniva colpito al capo da una spranga di ferro sfuggita dalla imbragatura d'un montacarichi. Il disgraziato riportava la frattura del cranio e, portato all'ospedale Mauriziano, malgrado le cure dei medici, decedeva dopo poche ore.

## Due fratelli feriti in un litigio

I fratelli Villata Renato di 28 anni e Riccardo di 20, abitanti rispettivamente in via Cigliano 5 ed in corso Montenegro 184, hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale Martini per farsi medicare per lesioni varie al capo, che richiederanno una dozzina di giorni per la guarigione. I due giovanotti, interrogati dal brigadiere di P. S. Alberti sulle cagioni di tali ferite, raccontavano di essere stati così conciati da due giovanotti a loro sconosciuti, con i quali erano venuti a lite per questione di donne.

## La Commissione comunale per le provvidenze demografiche

La Commissione comunale dei consultori, istituita per l'attuazione delle provvidenze a favore del problema demografico, ha in questi giorni, proseguendo nella sua nobile attività, preso in esame le istanze presentate dalle famiglie numerose e dagli aspiranti ai premi di natalità.

## MILIZIA

**1.o Battaglione CC. NN. Ciclisti - 3.a Compagnia.** — Questa sera, ore 21, adunata alla scuola V. Troia. Le assenze dovranno essere giustificate per iscritto.

**Primo Battaglione CC. NN. CC.** — Domenica mattina adunata di tutti i Reparti dipendenti allo Stadium, ore otto.

**1.a Legione Sabauda - 3.a Compagnia Complementi.** — Le CC. NN. dipendenti che non hanno ancora subita la visita medica devono trovarsi questa sera, alle ore 20,30, al Comando di Legione, in via Piave 11 bis, per la visita suddetta.

## Note spicciole

**Gruppo Rionale Fascista «L. Sarmiento».** — I fascisti in possesso della ricevuta rilasciata dalla Federazione sono tenuti a passare alla sede nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 21 alle 24, e alla domenica dalle ore 9 alle 11, per ritirare la tessera dell'anno XI.

**Accademia di Canto Corale Stefano Tempia.** — Il 3 ottobre avranno inizio le prove corali per il gruppo maschile; il gruppo femminile invece è invitato per il 10 ottobre alle ore 21, in via Principe Amedeo, 19. Si accettano nuovi soci cantori d'ambo i sessi; la Scuola è gratuita.

## STATO CIVILE

28 settembre 1933 - Anno XI

**NASCITE** 22: maschi 13; femmine 9.

**MORTI** 14: Frola prof. Adriatico fu Raimieri, d'anni 75, di Bagni S. Giuliano, scultore, via Amerigo Vespucci, 55 — Simoni cav. Alessandro fu Giuseppe, id. 54, di Comacchio, industriale, via Brandizzo, 30 — Cerisola Umberto fu Luigi, id. 44, di Vercelli, elettricista, via Reggio, 24 — Badella Eugenia ved. Cottini, id. 82, di Castiglione, casalinga, corso Vinzaglio, 62 — Musso Adelaide in Bruno, id. 34, di Torino, sarta, via Guastalla, 14 — Maniotti Domenico fu Antonio, id. 49, di Valperga, pensionato, via Varazze, 6 — Retauna Maria ved. Pasta, id. 83, di Torino, casalinga, via Ferrero, 5 — Carguino Francesco fu Giuseppe, id. 56, di Venaria Reale, scrivano — Valacchi Nicola fu Enrico, id. 40, di Venezia, operaio — Mottura Giacomo fu Michele, id. 73, di Saluzzo, cuantaio — Brisio Sebastiano di Sebastiano, id. 46, di Fossano, pasticcere — Sabbatini Francesco di Amedeo, di m. 6, di Torino — Cornaglia Carlo fu Giacomo, di anni 76, di Carignano, pensionato.





## RIAPERTURA SALA GAY

Domani, sabato, alle ore 16,30, Gay riapre le sue sale innovate.

*Jenna Pia*, di ritorno dalle tournées effettuate con i celebri Jazz internazionali: *Plantation Club Bird, San Gooding, Léon Abbey*, si produrrà con i Boys da lui diretti, nei ritmi più recenti ed indiavolati. Alla sera, alle ore 21, grande trattenimento.

GAY - *Via G. Pomba 7 (piazza Bodoni)* Telefoni: 51-836 - 53-045.



## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**CHIARELLA** (Stagione lirica). — Riposo.
**BALBO** (Comp. S. V. A. E.). — Ore 21,15: «La trappola», di E. Chiappo.
**ROSSINI** (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «24 ore in transatlantico» di Barbera.
**GIANDUJA** (Marionette Lupi). — Riposo.
**ALFIERI:** Ore 21: «Girandola Jazz», rivista.
**IL FARO.** — Mostra documentaria di vita goliardica: dalle ore 10 alle 12, dalle ore 14 alle 19 e dalle 21 alle 23.

## Spettacoli cinematografici

**CHERSI:** «Acqua cheta» con Gianfranco Giachetti, Germana Paolieri, A. Pagnani.
**VITTORIA:** «L'invisibile fronte» (Trude von Molo) e Compagnia di Riviste Macario.
**ITALA:** «La donna proibita», Irene Dunne.
**SPLENDOR:** «Un bacio e una canzone» con Gustav Froehlich e Martha Eggerth, L. 2.
**IDEAL:** «100 di questi giorni», Giachetti.
**ALPI:** «100 di questi giorni», G. Giachetti.
**STATUTO:** Casanova, J. Mojoukine, Karenne.
**BORSA:** Raffles, ladro gentiluomo, Colman.
**PRINCIPE:** «Il campione» e Varietà.
**SAVOIA:** «T'amerò sempre», Nino Besozzi.
**NAZIONALE:** Re degli scapoli, Lloyd, L. 2.
**AMBROSIO:** Lo schiaffo, J. Harlow, Gable.
**TEATRO VITTORIO:** Storia 26, Sindone (film parlato), Cori della Cappella Sistina.

## I divertimenti

**Da oggi allo STATUTO UNA PRIMA VISIONE PER TORINO CASANOVA edizione integrale, parlata**

La figura calda e vibrante di Casanova ha eclissato da tempo quella gelida e impettita di Don Giovanni. Casanova non è un banale inseguitor di gonnelle, ma un avventuriero di razza, che incanta donzelle e matrone, ma sa mettere anche in un sacco grandi personaggi largamente dotati di furbizia e d'ingegno. Casanova è un audace animale da preda, per tutte le prede. E il film — che sta furoreggiando a Roma — ce lo presenta abilmente nelle sue più diverse imprese, avventure, trasformazioni. Il magnifico istrione, ciarlatano e conquistatore, è stupendamente interpretato da *Mosjoukine*. Lo fiancheggiano degnamente *Rina De Liguoro* e *Diana Karenne*. La messa in scena è grandiosa e lussuosa.

**«NON C'E' AMORE PIU' GRANDE!»** al *Cinepalazzo. Prossimo il celebre spettacolo cinese «Paramount»:* «LA FIGLIA DI FU-MANCHU».

## E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 8; 12,45; 16,45; 18,40; 20; 23: Giornale radio — 11,15-12,30: Orchestra Cetra, diretta dal maestro Petralia — 12,30: Dischi — 13-14: Concerto mandolinistico — 13,30-13,45: Dischi e Borsa — 16,55: Cantuccio dei bambini — 17,10-18: Concerto di musica da camera, col concorso del soprano Chiarina Fino-Savio, del violista Franco Severo e del pianista Renato Russo — 18-18,5: Com. dell'Ufficio presagi.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro e della Società Geografica - Dischi — 19,10: Notizie agricole e quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani — 19,20: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,15: Musica richiesta dal radio-ascoltatori — 20,30: Concerto vocale ed orchestrale, col concorso del tenore Dino Borgioli, diretto dal maestro Ugo Tansini (musiche di Cimarosa, Caccini, Giordani, Rossini, Donizetti, Massenet, Ciaicovski, Geni Sadero, Falvo, Brogi, Padilla, Tagliaferri, Mascagni) - Nell'intervallo: Gigi Michelotti: «Colloquio con gli amici infedeli», conversazione — 22-23: [illegible] di musica brillante.

**Roma, Napoli, Bari, Milano (Vigentino):** 20,45: «La Sonnambula» di V. Bellini — **Bolzano:** 20: Concerto di musica teatrale — **Palermo:** 20,45: Concerto di musica teatrale — **Vienna:** 20,30: Concerto orchestrale di musica brillante con arie per soprano e tenore — **Praga, Bratislava, Brno, Moravska, Ostrava:** 21,30: Concerto (Haendel: «Sonata» per due violini) — **Parigi P. P.:** 21,15: Adam: «Il Toreador», opera comica in due atti — **Heilsberg:** 21,10: Concerto (Haydn, Mozart, Beethoven) — **Lipsia:** 20: Gluck: «Alceste», dramma musicale — **Muehlacker:** 20: Lortzing: «L'armaiolo», opera comica — **Belgrado:** 20,30: Concerto con soli di violino — **Oslo:** 22,15: Concerto con arie per tenore — **Varsavia:** 21,10: Concerto (Rimski Korsakov: «Sheherazade», suite sinfonica) — **Bucarest:** 19,40: Puccini: «La Bohème», opera in 3 atti — **Stoccolma:** 20: Concerto orchestrale e vocale — **Radio Suisse A.:** 21,30: «Musica e vino» (varietà) — **Budapest:** 20: Rossini: «Il barbiere di Siviglia».

## Collocamento di mano d'opera

L'Ufficio provinciale di collocamento per gli addetti al commercio comunica che ricercansi: 1 piazzista introdotto generi alimentari; 1 apprendista salumiere 16-17 anni; 1 fattorino porta pane, 15-16 anni; 1 commesso vetrinista praticissimo vendita impermeabili, con cauzione; 1 apprendista impiegato, 15-16 anni; 1 garzone formaggiaio, 25-30 anni; un aiuto garzone per negozio vini, vitto-alloggio, 17-18 anni; una pettinatrice abilissima ferro-acqua; una tutto fare per albergo, 17-18 anni, bella presenza; una ragazza tutto fare per albergo; 2 apprendisti pasticceri, 15-16 anni; 1 primo pasticcere provetissimo lavorazione paste alla milanese. Gli interessati iscritti sono invitati a presentarsi stamane, alle ore 8,30, in via Artisti 9 bis, per essere avviati al lavoro.

L'Ufficio provinciale per il collocamento dei prestatori d'opera dell'industria comunica che cercansi: 2 decoratori provettissimi; 2 intavolatori pianoforti; 2 aiutanti provetti; 1 fresatore per frese a pialla; 1 pulitore; 1 pulitore metalli; 2 formatori per fonderia; 1 fabbro giovane; 1 apprendista tornitore, anni 17; 1 apprendista aggiustatore, anni 17; 1 apprendista ai bilancieri, anni 14-16; 1 apprendista falegname, anni 14-15; 1 apprendista, anni 16-18, con qualche conoscenza saldatura metalli oreficeria; 2 aiutanti sarte; 4 sviluppatrici caramelle; 2 sviluppatrici cioccolato; una donna pratica alle presse (trinciatura imbottitura), 30-35 anni; 2 donne per telai circolari; una stiratrice in bianco e tintoria; una berrettaia; una rimagliatrice calze; apprendista maglieria; calzettaie macchine rettilinee; macchiniste macchine rettilinee maglieria e taglia cuce; un'apprendista pellicciaia; una cucitrice a macchina; una lavorante sarta, come lavorazione in serie (foderaggio e colli); una sarta provetta; ragazze anni 14-15 e anni 18-25. Per fuori Provincia: 1 provetto operaio pasticcere (pasticceria leggera in genere, tipo svizzero); 2 tornitori meccanici di 1.a cat.; 2 tracciatori meccanici di 1.a cat. Gli interessati iscritti al collocamento possono passare stamane, alle ore 8, per essere avviati al lavoro.

# ULTIME NOTIZIE

## I debiti e la stabilità della moneta
### nelle imminenti conversazioni anglo-americane
**Verso un nuovo pagamento parziale?**

Londra, 28 notte.

La partenza di sir Leith Ross alla volta di Washington per intavolarvi discussioni attorno al debito di guerra inglese, non è stata nè preceduta nè accompagnata da una esplosione di polemiche nei giornali e negli ambienti politici della Capitale, analoga a quella che si è regolarmente prodotta ogni qualvolta è stata prospettata la possibilità di una revisione degli accordi esistenti. New York e Washington tacciono: i giornali si limitano ad annunziare l'avvenuta partenza del principale consigliere finanziario del Governo inglese e ad esprimere la speranza che il Presidente Roosevelt riesca a compiere un altro miracolo, ossia a farsi pagare senza esasperare il debitore.

**Riserbo inquietante**

L'assenza quasi completa di battute polemiche nei giornali newyorkesi potrebbe indicare un profondo cambiamento intervenuto nell'atteggiamento dei politici e del popolo di fronte alla questione dei debiti di guerra, ma potrebbe anche significare l'intenzione di dare al Presidente Roosevelt libertà completa di azione onde avere più tardi una solida piattaforma per criticare l'amministrazione democratica.

La verità è che il silenzio giornalistico attorno all'imminente apertura delle trattative sulla contabilità di guerra, desta in moltissimi ambienti, tanto in America quanto in Inghilterra, sorpresa e qualche traccia di inquietudine; esso, infatti, non consente previsioni di sorta circa le proposte che saranno fatte da Roosevelt e dai suoi principali collaboratori; al tempo stesso tende ad avvalorare certe voci secondo le quali la riduzione del debito britannico non sarà concessa senza solide contropartite.

Di che sorta saranno? Tutti i tentativi fatti dagli informatori diplomatici dei giornali e, persino, da amici del Presidente, per penetrare il mistero delle intenzioni di quest'ultimo hanno sortito esito del tutto negativo. La Casa Bianca, di solito abbastanza loquace, è in materia di debiti silenziosa: vi si dice oggi, a giustificazione della consegna al silenzio, che il problema dei debiti è essenzialmente tecnico e, quindi, di esclusiva competenza degli esperti della Tesoreria. Da queste vaghe e guardinghe dichiarazioni, i giornali traggono la conclusione che il Presidente Roosevelt vuole tenersi in disparte onde impedire che le discussioni imminenti assumano carattere politico: si tratterebbe, secondo lui, di una semplice partita di dare ed avere che con la politica non ha e non deve avere alcun punto di contatto.

La *Herald Tribune*, che con il *New York Times* è il solo giornale a sollevare oggi la questione dei debiti, riferisce che Roosevelt ha incaricato il Ministro degli Esteri Hull di iniziare trattative con Leith Ross con il solo scopo, tuttavia, di prendere conoscenza delle proposte britanniche. Nessuna controproposta americana — secondo il giornale — è stata comunicata al Ministro della Casa Bianca e nessuna proposta poteva quindi essere da lui fatta ai rappresentanti del Governo di Londra. Presa conoscenza delle offerte inglesi di pagamento del debito, Hull le trasmetterà ad un Comitato di esperti finanziari presieduto da Warburg. I contatti tra la Tesoreria ed il Dicastero degli Esteri saranno assicurati dal Sottosegretario di Stato Moore.

Si prevede che le discussioni saranno lunghe e, forse, faticose, al punto che in alcuni ambienti di Washington non si nasconde la probabilità che si giunga al 15 dicembre, data di scadenza del prossimo pagamento, senza una intesa su una soluzione, magari provvisoria, del problema; in questo caso si ricorrerebbe, ancora una volta, al pagamento del «token», ossia del versamento di una somma, da convenirsi, mirante nient'altro che a salvaguardare lo spirito dell'accordo Baldwin-Mellon ed a provare la sua sopravvivenza all'uragano finanziario ed economico degli ultimi anni.

Negli ambienti finanziari newyorkesi si nutrono pochissime speranze sul successo delle nuove trattative, poichè, a giudizio della maggior parte dei finanzieri, nessuna intesa definitiva sarà possibile tra Londra e Washington, fin tanto che non si saranno realizzate condizioni di stabilità monetaria.

Si attribuisce a Roosevelt il proposito di chiedere, quale contropartita di una riduzione sostanziale del debito, l'accettazione, da parte dell'Inghilterra, durante un periodo di tempo da stabilirsi, di un rapporto fisso tra sterlina e dollaro su basi ovviamente convenienti allo sviluppo delle esportazioni americane. Si esprime anche a New York l'opinione che, nel caso in cui Londra credesse poter accettare un livello di cambi conveniente all'America, il primo passo concreto verso la soluzione definitiva del problema dei debiti sarebbe compiuto mediante la esenzione del pagamento dell'interesse del debito stesso e il computo, nel fissare l'ammontare totale del debito, dei versamenti fatti fin qui dall'Inghilterra, sia a titolo di rimborso del capitale, sia a titolo di pagamento degli interessi. In questo caso, il debito potrebbe essere ridotto a un livello non molto diverso da quello contemplato alcuni mesi or sono dalla Tesoreria britannica. L'Inghilterra, infatti, ha versato fino ad oggi appena duecento milioni di dollari in pagamento del capitale, ma un miliardo e mezzo di dollari in pagamento di interessi.

**L'incognita monetaria**

Contrariamente a voci corse nelle ultime settimane a Washington, si esclude ora che il Governo americano si impegni a suggerire al Congresso una cifra precisa per l'ammontare definitivo del debito inglese, senza che intese siano intervenute nell'intervallo circa l'eventualità di future svalutazioni del dollaro, ritenute dagli uni probabili e da altri inevitabili. Tale intesa quasi certamente sarà suggerita dalla stessa delegazione britannica, poichè da un lato vi è fretta di giungere ad un accordo e dall'altro non si delinea ancora la possibilità di presagire gli svolgimenti della politica monetaria di Roosevelt e della sua amministrazione. Il Presidente — come è noto — ha resistito alle pressioni esercitate su di lui dagli inflazionisti, pressioni che acquistano forza crescente grazie all'intervento, a lato dei propugnatori della svalutazione del dollaro in seno al Congresso, di industriali e di agricoltori incapaci di tener testa alla concorrenza inglese nel Sud America e sui vari mercati europei. Messo però in moto il macchinario della svalutazione, sarà difficile fermarlo al momento desiderato. Questa è tuttora l'opinione di Roosevelt e di alcuni fra i suoi più intimi consiglieri.

R. P.

## I danni prodotti dagli uragani nel Mezzogiorno di Francia
**I morti ascendono a 14**

Marsiglia, 28 notte.

*Le notizie provenienti in giornata dalle regioni del Mezzogiorno devastate dalle piogge torrenziali dell'altro ieri, confermano la gravità del disastro: quattordici persone sono morte annegate e si segnalano inoltre vari scomparsi. I danni sono valutati a parecchi milioni.*

*Particolarmente emozionante è stata la morte del piccolo Magister, un bambino di tre anni, perito insieme ad altre quattro persone della famiglia in seguito allo straripamento del Gardon e della Virdoule a Sauve nel Dipartimento del Gard. Il povero piccino era stato trasportato dal padre sopra un albero, ove rimase per circa due ore. Per due volte cadde in acqua e ogni volta il padre riuscì a salvarlo. Ma la terza volta il povero piccino annegò.*

*La nuova piena della Virdoule si è prodotta a Sommières. L'acqua ha in certi punti raggiunto l'altezza di quattro metri e nessuno ha potuto salvare nulla. Mai piena fu così violenta.*

*Gli uragani hanno causato danni importanti al centro di aviazione di Hyères. Numerosi apparecchi sono rimasti deteriorati. Una ventina di casette di pescatori fra Layguade, Capte e Giens sono state completamente distrutte. Nei dintorni di Marsiglia la città di Chateau Renard è completamente inondata. Da Avignone è stato inviato sui luoghi un distaccamento del Genio.*

*Data la violenza delle piogge, il Rodano è in piena crescente. A mezzogiorno il livello del fiume raggiungeva metri 4,70. Anche negli altri dipartimenti il maltempo ha prodotto danni gravissimi. A Valence — nella Drome — il Rodano, l'Isère, l'Eurieux, la Drome e la Duranza minacciano di straripare. Nella regione di Privas tutti i fiumi e i torrenti sono ingrossati in modo inquietante in seguito alle piogge torrenziali. L'Aude, l'Herault e l'Orb sono pure in piena, ma fino a questo momento non si segnalano incidenti. Le piogge persistenti di questi ultimi due giorni e gli uragani abbattutisi sulla regione di Saint-Etienne hanno pure causato danni gravissimi. La Loira è straripata in vari punti ed innumerevoli raccolti sono stati completamente distrutti.*

*Fortunatamente un miglioramento del tempo è segnalato in tutta la regione del Sud-Est.*

## Simon non andrà ad Allonne

Parigi, 28 notte.

L'inviato speciale del *Petit Parisien* a Ginevra telefona che sir John Simon ha annunziato al suo collega francese Paul-Boncour che non assisterà domenica prossima — contrariamente a quanto era stato anticipato dalla stampa parigina — alla conferenza franco-britannica di Allonne in occasione dello scoprimento del monumento ai morti nella catastrofe del dirigibile inglese «R. 101» avvenuta nel 1930. Paul-Boncour rimarrà perciò anch'egli a Ginevra, di guisa che soltanto MacDonald e Daladier si incontreranno domenica presso Beauvais. Sfuma di conseguenza il progetto francese di un grande incontro dei Capi di Governo, dei Ministri degli Esteri e di quelli dell'Aviazione dei due Paesi, incontro che — agli occhi dei critici francesi — avrebbe rivestito il significato di contropartita all'attività diplomatica italiana a Ginevra.

## Deposizioni di comunisti al processo di Lipsia

Berlino, 28 notte.

Il processo per l'incendio del Reichstag avrà una breve parentesi e precisamente da sabato a mercoledì per dar modo ai magistrati della Corte Suprema di partecipare al congresso nazionale di giurisprudenza che si svolgerà appunto in quei giorni a Berlino.

L'udienza odierna è stata poco interessante. Sono stati invitati a deporre due funzionari della polizia e alcuni giovani comunisti che fra il 22 e il 25 febbraio, vale a dire alla vigilia dell'incendio del Reichstag, ebbero rapporti con Van der Lubbe. In sostanza da costoro è stato confermato tutto quanto venne detto nel corso dell'istruttoria, e cioè che Van der Lubbe manifestò ripetutamente il proposito di dare «un buon esempio» e fece capire di essere un fanatico comunista. Si conferma poi che egli chiese ripetutamente l'indirizzo della sede centrale del partito comunista.

Un disoccupato, tale Zachow, il medesimo che secondo quanto riferimmo avrebbe detto «è necessario dar fuoco ai palazzi governativi; senza una fiaccola di questo genere la rivoluzione comunista non scoppierà mai» e rivolto ai compagni avrebbe soggiunto «codesto comunista olandese è proprio l'uomo che ci vuole», chiamato oggi a deporre ha negato ogni cosa ed ha negato anche di avere assistito ai discorsi rivoluzionari di Van der Lubbe.

Domani continuerà l'esame dei testi poi, come abbiamo detto, il processo subirà una sosta di tre giorni.

## Ford rinuncia alla resistenza
**piegandosi al «Codice dell'automobile»**

Detroit, 28 notte.

*La Compagnia «Ford» ha abbandonato il progetto di lavoro che aveva annunciato recentemente, ed in avvenire adotterà la settimana lavorativa di 5 giorni (40 ore), ma con alcuni giorni al mese di completa cessazione del lavoro, così da ridurre la media a 35 ore settimanali, come è prescritto dal Codice per l'industria automobilistica, approvato dalla N.R.A.*

## Le onoranze di Chicago a Marconi

Chicago, 28 notte.

L'attesa per l'arrivo del senatore Marconi è vivissima. Il giorno 2 ottobre dalle 17,30 alle 18 e poi dalle 19 alle 19,30 ed il giorno 3 ottobre alle ore 18 (tempo di Chicago) la «National Broadcasting Company» trasmetterà su onda corta le celebrazioni marconiane di Chicago.

Un bianco che fa arrossire i negri

## Le follie di un inglese «indigenato»
**e l'imprudenza d'un capo tribù**

Londra, 28 notte.

Dietro consiglio favorevole del Ministro dei Dominions, Thomas, Re Giorgio ha oggi firmato il decreto che pone termine al periodo di sospensione dalla carica di facente funzioni di Capo della tribù di Bamanguato, pena imposta a carico del giovane Cekedi per avere egli ordinato una dose di solide frustate sulla schiena di un cittadino britannico, Mackintosh.

Termina così, con questo decreto di clemenza sovrana, uno dei più strani episodi coloniali dell'Impero, un episodio che ha appassionato la pubblica opinione inglese e sudafricana e scatenate polemiche sui giornali di Inghilterra e dei Dominions.

La decisione di permettere a Cekedi di riprendere le sue funzioni di Capo tribù e di fare ritorno, dopo un breve periodo di esilio forzato, alla sua minuscola reggia, è stata preceduta da un atto di completa sottomissione alle autorità britanniche, mediante il franco e completo riconoscimento da parte di Cekedi di aver violato la legge, e mediante la sanzione di precisi impegni per l'avvenire: il Capo tribù ha dichiarato all'Alto Commissario inglese del Sudafrica, che abbandona per sempre ogni diritto ad intervenire direttamente o indirettamente in vertenze nelle quali si trovi coinvolto un europeo; egli inoltre ha dichiarato che non chiederà mai per l'avvenire di essere immune dalle leggi del Protettorato e, infine, che intende cooperare con la massima armonia con l'Amministrazione britannica.

Il delitto commesso da Cekedi, come si ricorderà, è stato quello d'aver ordinato che il cittadino inglese Mackintosh fosse tradotto dinanzi ad un Tribunale indigeno per esservi condannato ad una pubblica e solenne sferzata. La condanna era ben meritata: di ciò non dubita nessuno, neanche la vittima che si è rifiutata di protestare contro l'atto illegale del Capo tribù e del suo Tribunale.

Mackintosh, a quanto è risultato dall'inchiesta fatta dall'ammiraglio Evans, è persona molto losca: ha commesso un primo imperdonabile errore trasformandosi da inglese in indigeno, ammogliandosi con una donna nera, più nera del carbone, ed adottando costumi ed usanze della tribù della quale era venuto a fare parte volontariamente per vincolo matrimoniale. Trasformandosi così in un negro, il Mackintosh si è dato alla più pazza baldoria: non contento di bastonare di santa ragione la propria consorte, s'è messo a perseguitare e, spesso, a bastonare le consorti degli altri negri della tribù; in breve tempo l'inglese è riuscito a demoralizzare ed a terrorizzare gli indigeni al punto che Cekedi ha dovuto, a varie riprese, fare appello alle autorità britanniche perchè esse allontanassero dal territorio della tribù l'incomodo suo membro di pelle bianca. L'amministrazione finse di non sentire o vedere, oppure tardò a prendere decisioni: Cekedi insistette, scrisse, inviò emissari, ma non ottenne mai risposta; persa un giorno la pazienza in seguito a nuovi attacchi compiuti dall'inglese contro una giovane ancella nerissima, il capo tribù decideva di infliggere al delinquente una pena esemplare.

In agosto Mackintosh era arrestato ed ai primi di settembre assoggettato ad una abbondante dose di frustate.

L'ammiraglio Evans, incaricato di effettuare un'inchiesta sull'incidente, ordinava senz'altro la sospensione di Cekedi dalla sua carica ed il suo esilio nel lontano distretto di Tati. Mackintosh era a sua volta allontanato dalla tribù con l'ordine di non farvi più ritorno. Con l'attuale decreto sovrano, Cekedi è nuovamente sul suo trono, con vivo compiacimento non solo dei suoi sudditi, ma anche della piccola comunità europea della regione di Bamanguato.

Mackintosh ha tentato rifarsi una verginità vestendo abiti europei ed aprendo un piccolo negozio di commestibili nel Sud-Africa, ma è boicottato dai neri e dai bianchi.

Le bastonate ricevute dagli uomini di Cekedi gli sembreranno una carezza di fronte alla morte per fame alla quale è stato tacitamente condannato dall'intera popolazione sud-africana.

## I congressisti della A. I. T. in visita a Littoria

Roma, 28 notte.

I rappresentanti degli Enti turistici di trenta Nazioni presenti a Roma per il congresso annuale dell'«Alliance Internationale de Tourisme», si sono recati ieri a visitare le grandiose opere di bonifica dell'Agro Pontino, sostando prima nella zona di Sabia e quindi di Littoria. Dalla visita essi hanno riportato la più profonda impressione e non hanno mancato di esprimere la loro ammirazione per l'opera compiuta dal Regime.

Stamane i congressisti dell'«A.I.T.» hanno ripreso i loro lavori nella sede del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, ed hanno portato il loro esame su talune questioni di vivo interesse agli effetti generali dello sviluppo del turismo internazionale.

Prima di chiudere i lavori odierni, il congresso ha discusso ampiamente i vari problemi concernenti la creazione della grande strada internazionale Londra-Istanbul-Istanbul-Calcutta e Istanbul-Capetown. Su invito del Commissariato per il Turismo, i congressisti si sono recati quindi ad un banchetto nella Villa d'Este a Tivoli.

In serata hanno partecipato ad un ricevimento e ad un trattenimento musicale offerto in loro onore nella Basilica di Massenzio dall'E.N.I.T. Domani visiteranno la Mostra della Rivoluzione Fascista.

## Nomine e promozioni cavalleresche a personale dell'Amministrazione della Guerra

Roma, 28 notte.

Nella dispensa del Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra di prossima pubblicazione, sono comprese alcune nomine cavalleresche nei due Ordini equestri nazionali, promosse in favore di personale civile e militare dell'amministrazione della guerra, in dipendenza dei rispettivi collocamenti a riposo e in ausiliaria.

Per i collocamenti a riposo, si hanno diciotto concessioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e centoquindici nell'Ordine della Corona d'Italia. Per i collocamenti in ausiliaria, le concessioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro sono in numero di dieci, e quelle nell'Ordine della Corona di Italia sono in numero di 26. Complessivamente 169 nomine e promozioni cavalleresche nei due Ordini equestri per i titoli anzidetti.

## La proroga delle riduzioni per la visita alla Mostra della Rivoluzione

Roma, 28 notte.

In relazione alla nuova data di chiusura della Mostra della Rivoluzione fascista, sono prorogate fino al 21 aprile 1934 le riduzioni ferroviarie concesse per la Mostra stessa e le relative condizioni, nonchè la riduzione del 70 per cento da Roma a Napoli a favore dei portatori del biglietti della Mostra.

## La prigione galleggiante dei forzati sulla via della Guiana

Parigi, 28 notte.

Si ha da Larochelle che quaranta sorveglianti militari della Guiana che erano in congedo in Francia, si sono presentati stamane al direttore del bagno di S. Martin de Rè per prendere la consegna dei 673 forzati che si imbarcheranno domani per la Guiana sulla *Martinière*. Nei vari locali del bagno i prigionieri sono stati perquisiti abilmente quantunque fossero completamente svestiti. Dopo di che i condannati sono stati vestiti col costume grigio scuro che costituirà la loro uniforme, poi è stata loro data una coperta, un sacco da marinaio, due borse, due costumi di tela, due camicie, due paia di scarpe, dei fazzoletti, una gamella, una bottiglia da un quarto e un cucchiaio, e così equipaggiati partiranno domani alle 13.

La *Martinière* è un bel bastimento lungo 114 metri proveniente dalla marina tedesca ove aveva nome *Duala*. In passato veniva adibito al trasporto delle merci, in modo particolare tra la Francia e l'Algeria. Esso è stato trasformato in un vero bagno galleggiante. Otto gabbie da serraglio dalle grosse sbarre dipinte in bianco con in mezzo una porta con serratura perfezionata serviranno di stazione nei sottoponte ai forzati: quattro a prua e quattro a poppa che possono contenere ciascuna 90 forzati. La nave possiede quattro celle in ferro che debbono far fremere anche il delinquente più indurito. Sono locali esigui senza luce e poca aria. Quelli che vi sono racchiusi temono soprattutto di essere dimenticati in caso di naufragio. I condannati che meritano di essere posti in queste nere celle sono talvolta così numerosi che si è costretti ad abbreviare l'imprigionamento di coloro che già le occupano. Vi è poi un altro genere di punizione, quello di essere attaccati per i piedi a degli anelli fissati a sbarre della gabbia. Infine, in caso di ammutinamento, ciò che del resto non si è mai verificato, una rete di tubi corre lungo la cancellata permettendo in pochi secondi di riempire la gabbia di vapori.

I condannati avranno un pasto identico a quello dei marinai sulle navi dello Stato.

Verso il 13 ottobre, dopo avere passato gli ultimi giorni della traversata senza incontrare altra nave perchè la rotta si trova a sud della linea regolare dei corrieri postali, la nave dei condannati entrerà in Maroni dove i prigionieri verranno sbarcati. In dicembre la nave, tornata in Francia, ripartirà di nuovo da S. Martin con un nuovo carico di forzati.

## Il record del mondo d'altezza conquistato dall'aviatore Lemoine?

Parigi, 28 notte.

L'aviatore Lemoine ha spiccato oggi il volo dall'aerodromo di Villa Coublay su di un velivolo di mille HP per tentare, per la terza volta, di attribuirsi il record del mondo d'altezza. Dopo due ore di volo l'aviatore ha atterrato annunciando che credeva, questa volta di essere il detentore del famoso record. Da un primo esame dei barografi sembra infatti che Lemoine abbia raggiunto i 13.600 metri, ciò che batterebbe il record detenuto dall'inglese Frank Urvins con 13.404 metri. I barografi ufficiali dell'Aero Club, che saranno esaminati dal laboratorio di arti e mestieri, diranno fra qualche giorno l'esattezza dell'altezza raggiunta.

## Due morti e otto feriti
**nello scontro di due autocarri**

Nizza, 28 notte.

Ad Eze, piccola località in riva al mare, fra le città di Nizza e di Mentone, due grossi autocarri che fanno servizio viaggiatori si sono violentemente urtati causando la morte di certa Vinnara, la quale rimaneva uccisa sul colpo, e della piccola Jolanda Fornari, d'anni 7, da Mentone la quale soccombeva per la frattura del cranio, appena giunta all'ospedale. Vi sono stati numerosissimi feriti, tra cui la madre della piccola Fornari e sette altre persone.

## I delitti di un gaudente
**Strangola un amico per derubarlo**

Vienna, 28 notte.

Janku Andreescu, un gaudente noto in tutta Braila — ricco centro commerciale rumeno — ha attirato in casa l'amico Jan Mariansky, che aveva appena riscosso agli sportelli della Banca nazionale due milioni di lei e, dopo averlo stordito con uno stupefacente e quindi a colpi di bastone, lo ha strangolato. Durante la giornata l'assassino ha nascosto il cadavere dell'amico sotto il letto; la sera l'ha sepolto in una fossa da lui scavata nel giardino. Arrestato mentre voleva saldare dei debiti col denaro rubato, Andreescu ha confessato con grande cinismo. Nel corso dell'istruttoria viene alla luce che forse questo non è il primo suo delitto: due anni addietro, ad esempio, sparì un tale Krisan, impiegato insieme all'Andreescu in una ditta e più tardi se ne ritrovò il cadavere. Fu notato in quell'epoca che Andreescu spese forti somme di denaro: sorge quindi il sospetto che lui abbia ucciso anche il Krisan. Ad ogni buon fine dagli archivi della polizia vengono presi gli incartamenti di altri delitti rimasti avvolti nel mistero.

## Il saluto a Mussolini del Presidente del Consiglio belga

Roma, 28 notte.

*Il conte Di Brocqueville, Presidente del Consiglio belga, ha inviato, lasciando l'Italia, a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:*

*«Tengo a rinnovare a V. E. l'espressione della mia riconoscenza per tutte le attenzioni delle quali sono stato oggetto da parte delle autorità italiane. Riporto un prezioso ricordo del mio incontro con l'eminente Uomo di Stato che dirige i destini del grande popolo, del quale comprendo sempre meglio l'energia e la saggezza».*

## Il Duce riceve a Palazzo Venezia le gerarchie fasciste di Cremona

Roma, 28 notte.

*Il Segretario del Partito, dopo aver ricevuto a Palazzo del Littorio i componenti il Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento di Cremona e i deputati, li ha presentati al Duce, a Palazzo Venezia. Il Segretario federale ha riferito sull'imminente viaggio a Roma delle ottomila Camicie Nere della Provincia per la visita alla Mostra della Rivoluzione, ed ha pregato il Duce, anche a nome dei camerati presenti, di rivolgere loro un saluto allorchè si aduneranno in piazza Venezia, per riaffermare la loro immutata devozione. Il Duce, dopo aver ricordato le sue visite a Cremona del '20, del '22 e del '24, ha avuto parole di elogio per le Camicie Nere cremonesi, alle quali sarà lieto di rivolgere il suo saluto.*

## SPORT

**Sharkey battuto da Loughran**

Filadelfia, 28 notte.

In un incontro di boxe Loughran ha battuto Sharkey ai punti. L'incontro era fissato in 15 riprese.

**Molinar vince in Francia**

Aix en Provence, 28 notte.

Nell'importante prova per il Gran Premio ciclistico disputatasi oggi è giunto primo l'italiano Molinar, di Torino, compiendo il percorso di 140 chilometri in circa 4 ore. Alla gara hanno partecipato 70 corridori francesi e stranieri.

## TEATRI

**«Andrea Chénier» al Chiarella**

La stagione lirica torinese è stata inaugurata ieri sera al Chiarella, con un'opera d'immancabile successo, l'*Andrea Chénier* di Umberto Giordano. Il pubblico numeroso seguì con il consueto e vivo interessamento gli episodi appassionanti, ascoltò le melodie spontanee e calorose, i pezzi a una e due voci accitanti e commoventi, e rinnovò le manifestazioni della sua simpatia a essa giovanile e vivace opera. Fece le migliori accoglienze anche agli esecutori, al tenore Pedro Mirassou, protagonista, di cui piacque la voce potente negli acuti e la chiara declamazione enfatica; al baritono Gino Lulli, Gérard, come sempre efficace, corretto, accorto nella proporzione dei mezzi col fine; alla signora Anna Turkel, come Maddalena di Coigny. Largo di applausi con le prime parti, il pubblico le chiamò più volte alla ribalta insieme con l'egregio maestro Edmondo de Vecchi, che diresse l'orchestra con solerzia, ottenendone buoni effetti. Le altre parti erano sostenute dalle signore Pollazzi e Santin e dai signori Baracchi, Solei, Simionato, Milanese, Natali, Torre, Lombardi, Conte, Serpoli, Flecchia. Il pubblico notò anche la sua comune cura della messa in iscena realizzata dal signor M. Dupraz e applaudì il coro, concertato dal maestro Mogliotti.

Questa sera riposo. Domani sera prima rappresentazione di *Bohème* di G. Puccini, alla quale parteciperanno il soprano Olga Brancucci, il tenore Stefano Islandi, i baritoni Domenico Malatesta e Dante Sciaqui, il basso Alessio Eroli, e il contralto Dulia Santin. L'opera è concertata e diretta dal maestro Edmondo de Vecchi.

**AL BALBO** la Compagnia S.V.A.B. metterà in scena lunedì prossimo la terza novità della stagione: *Tre e uno*, dalla commedia *Tre donne e un marito* di Ferrò, ridotta da Giovanni Drovetti e musicata dal maestro Gino Filippini.

**ALL'ALFIERI** debutterà il 5 ottobre prossimo, come abbiamo già annunziato, la Compagnia napoletana di Raffaele Viviani, che rappresenterà *Il guappo di cartone*, commedia in tre atti dello stesso Viviani.

**AL ROSSINI** continuano con successo le repliche di *Ventiquattro ore in transatlantico*, la divertente commedia musicale di Barbera e Chiri, che la Compagnia di Mario Casaleggio interpreta con lodevole bravura.

## Ultime finanziarie

### Borse estere

**New York**, 28. — La giornata borsistica a Wall Street è stata caratterizzata da una grande cautela negli investimenti e nelle operazioni borsistiche in genere e ciò a causa delle grandi incertezze regnanti non solo circa la politica monetaria del Governo ma circa alcuni aspetti del problema industriale. Le azioni vendute sono state appena 1,440,000. Il mercato si è aperto manifestando alquanta fermezza, senonchè si è fatto più esitante nella seconda parte della seduta. Alla chiusura tuttavia gran parte del terreno perduto in mattinata è stato riconquistato.

Chiusura delle obbligazioni italiane:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Prestito Italiano 7% | | | | 95 1/4 |
| Lav. Pubbl. 7% 1947 | d. | 90 | l. | 92 3/8 |
| id. id. 1937 | d. | 94 | l. | 98 1/2 |
| Pr. Milano 6.50% 1952 | d. | 82 3/4 | l. | 83 |
| id. Roma id. | d. | 84 | l. | 84 1/2 |
| Fiat 7% 1946 (c. w.) | d. | 100 | l. | 100 1/2 |
| Sip 6,50% | d. | 70 | l. | 71 1/2 |

AZIONI

| | 27 | 28 |
|---|---|---|
| Italian Superpower | 1 7/8 | 1 7/8 |
| American Can | 87 — | 88 3/4 |
| American Rad. Stand. S. | 13 3/4 | 13 1/4 |
| American Tel. Tel | 120 1/8 | 121 1/2 |
| Consolidated Gas | 40 7/8 | 41 1/2 |
| Eastman Kodak C. of N. J. | 78 — | 79 — |
| General Electric | 19 — | 19 1/4 ex |
| Intern. Harvester Co. | 36 3/8 | 36 ex |
| Johns Manville Corp. | 47 — | 50 — |
| General Motors | 28 1/4 | 28 3/4 |
| Kennecott Copper | 20 — | 20 3/4 |
| Montgomery Ward | 19 1/2 | 20 — |
| National Biscuit | 51 1/2 | 48 — |
| New York Central Ry | 37 | 38 |
| North American Co. | 17 5/8 | 18 3/8 |
| Procter Gamble Comp. | 38 1/2 | 39 1/2 |
| Radio Corporation | 7 1/4 | 7 3/8 |
| Standard Brands Inc. | 23 1/8 | 23 3/8 |
| Standard Oil of New Jersey | 38 | 38 1/8 |
| Texas Gulf Sulphur | 38 5/8 | 38 1/8 |
| United Corporation | 6 1/8 | 6 1/4 |
| United States Steel | 45 7/8 | 47 3/8 |
| Union Carbide Co. | 40 3/4 | 42 |

Chiusura Cambi: Roma 7,9075; Londra 4,7250; Berlino 36,30; Madrid 12,68; Amsterdam 61,20; Parigi 5,93; Bruxelles 21,15; Berna 29,34; Stoccolma 24,3750; Oslo 23,75; Copenaghen 21,15; Vienna 14,95; Praga 480,50; Budapest 26,93; Bucarest 90,50; Belgrado 211; Atene 56,25; Buenos Aires, peso carta 38,30; Rio Janeiro 8,47; Montreal su Londra 4,6535; Buenos Aires su New York, peso oro 114,60.

**Parigi**, 28. — La Borsa è stata oggi irregolare. Sostenuti all'apertura, la maggior parte dei valori a reddito variabile ha leggermente ceduto durante la seconda parte della seduta per stabilirsi un po' al di sotto dei corsi di ieri. Sono state tuttavia notate le buone disposizioni dei ferroviari francesi e di certi valori elettrici e del gruppo della gomma. Per contro le Suez hanno subito un ribasso rilevante di 125 franchi. Malgrado l'appesantimento delle quotazioni notato durante la seduta l'atteggiamento della Borsa può essere considerato oggi come abbastanza soddisfacente. Dopo i forti ribassi avvenuti ieri a New York molti si aspettavano regressi più accentuati. E' però vero che la impressione sfavorevole causata dalla debolezza di Wall Street si è alquanto attenuata in seguito alla fermezza persistente delle divise anglo-sassoni da una parte e dalla resistenza dei corsi dei metalli industriali dall'altra. Inoltre e soprattutto le eccellenti disposizioni che hanno continuato a manifestarsi nel reparto dei fondi pubblici francesi hanno mantenuto nell'insieme del mercato parigino una atmosfera relativamente favorevole. Il dollaro da franchi 16.94 si è rialzato a 17 nel corso ci chiusura ufficiale. La sterlina da parte sua ha terminato poco lungi dal corso di 80 franchi, esattamente a 79,9250 contro 79,6750. La lira italiana si è mantenuta senza mutamenti a 134,50. Il fiorino e il franco svizzero hanno perduto l'uno e l'altro una debole frazione, il primo a franchi 10,3050 contro 10,3075 e il secondo a 4,95 contro 4,95 1/8.

| Chiusura titoli | 27 | 28 |
|---|---|---|
| Rend. Francese 3% | 67 90 | 68 35 |
| P. Franc. 4,50 932 A | 85 — | 85 25 |
| Banca di Francia | 12.440 — | 12.425 — |
| Crédit Lyonnais | 2.230 — | 2.210 — |
| Crédit Foncier | 4.980 — | 4.975 — |
| Azioni Suez | 19.750 — | 19.625 — |
| Cia Gen. Elettricità | 2.100 — | 2.100 — |
| Thomson-Houston | 306 — | 305 — |
| Stabil. Kulmann | 647 — | 650 — |
| Cie Gen. Trans. | 56 — | 56 — |
| Citroen | 562 — | 551 — |
| Wagons Lits | 97 — | 98 — |
| Rio Tinto | 1.650 — | 1.650 — |
| Royal Dutch | 18.140 — | 18.000 — |
| Paris Lyon Medit. | 960 — | 968 — |
| Creusot | 1.609 — | 1.600 — |
| Shell Transport | 234 — | 237 50 |
| De Beers | 558 — | 565 — |
| Geduld | 566 — | 564 — |
| Montecatini (contanti) | 161 — | 159 — |
| Id. (a termine) | 160 — | 158 — |

Chiusura cambi: Italia 134,50; Londra 79,92,50; New York 17; Belgio 356,25; Spagna 213,50; Svizzera 493; Olanda 1030; Praga 75,85.

**Londra**, 28. — Quantunque non si sia delineato oggi allo Stock Exchange un miglioramento nel volume degli affari, la tendenza del mercato è stata più ferma che nei giorni scorsi: i titoli statali inglesi hanno guadagnato circa un quarto di punto in conseguenza del successo ottenuto in Borsa dal nuovo prestito australiano di conversione: il prestito di circa 21 milioni di sterline è stato interamente sottoscritto. Rialzi frazionali sono stati registrati dalle azioni delle ferrovie, senza interne che argentine; attivi e sostenuti sono stati i titoli industriali internazionali sotto la guida di quelli del nickel; rialzi pure frazionali si sono avuti nelle quotazioni del caucciù, delle automobilistiche Austin e del 12; per contro, depressate sono state le azioni dei petrolio ed aurifere sud-africane. - Sete Viscosa 58,1 1/2-60,7 1/2; Cavi e stoffa fili 76,6-77,6; 36-36,6; 12,9-13,3. - Chius. cambi: Italia 59 5/16-59 7/16; New York 4,70-4,71; Parigi 79 3/4-79 7/8; Bruxelles 22,35-22,44; Berlino 13,07-13,13; Oslo 19,85-19,95; Stoccolma 19,35-19,45; Copenaghen 22,35-22,45; Svizzera 16,10-16,15; Amsterdam 7,74-7,76; Madrid 37 5/16-37 7/16; Buenos Aires 44 1/2-45; Rio de Janeiro 4 1/4-4 1/2; Vienna 29-30 nominale; Praga 104 1/2-105 1/2; Varsavia 27 5/8-28 1/8; Reno 415-435; Rumenia 515-545; Ungheria 17-19; Yokohama 1,2 1/8-1,2 1/4.

**Berlino**, 28. — Un alto funzionario del Ministero delle Finanze ha fatto oggi alla stampa alcune dichiarazioni sulla situazione finanziaria del Paese. Egli ha detto, tra l'altro, che negli ultimi cinque mesi si è avuto un andamento soddisfacente, in ogni caso tale da escludere ogni seria preoccupazione anche per il prossimo avvenire. Ha fatto poi notare che in base ai rilievi statistici del competente Ufficio del Reich gli investimenti presso le Casse di risparmio prussiane hanno avuto un considerevole aumento. Infatti alla fine di agosto si registrava un aumento di milioni 61 di marchi; complessivamente i depositi a risparmio e in conto corrente ammontavano rispettivamente a 6525 e 727 milioni di marchi. Infine, accennando al processo produttivo e alla esportazione, ha messo in rilievo i dati concernenti la produzione e l'esportazione delle automobili tedesche. Nei primi otto mesi di questo anno si è registrato un aumento del 16 per cento. Queste dichiarazioni hanno avuto una ripercussione benefica in Borsa specie nei comparti più o meno interessati. In un secondo tempo però l'andamento degli affari è rimasto insensibile a questo ottimismo tanto che gli stessi valori automobilistici hanno avuto un lieve ripiegamento. In generale il volume degli affari è stato molto ridotto e la speculazione molto esitante, sia nel mercato azionario che in quello delle rendite. Poco prima della chiusura l'indebolimento si è accentuato. Solo i valori elettrici nel mercato azionario hanno conservato le posizioni e alcuni come le Siemens sono riusciti a guadagnare qualche frazione. Mercato delle divise in leggera ripresa. Dollaro e sterlina risollevati. — Chiusura dei cambi: Italia 22,13 (apertura 22,11); Londra 13,11 (apertura 13,06); New York 2,74 (apertura 2,75); Parigi 16,44; Vienna 48,15; Amsterdam 169,37.

**Zurigo**, 28. — Chiusura cambi: Italia 27,17; Francia 20,20; Inghilterra 16,10; New York 3,43; Belgio 72; Spagna 43,10; Olanda 208,20; Germania 123,10.

**Vienna**, 28. — Chiusura cambi: Italia 37,34; New York 4,63,50; Parigi 27,75; Bulgaria 4,96; Berlino 169; Svizzera 137,36; Amsterdam 286,05; Praga 21,60; Budapest 124,78,50; Varsavia 79,25; Londra 22,10,25; Belgio 98,85.

**Buenos Aires**, 28. — Chiusura Cambi: Italia 10,92; New York 113,75; Londra 44 3/16.

### Mercato dei cotoni

**New York**, 28. — Chiusura cotoni. - Disponibili: tendenza poco stabile; Middling 9,90; Futuri: tendenza apertura e chiusura poco stabile.

| | 27 | 28 | | 27 | 28 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ottobre | 9,74 | 9,66 | Marzo | 10,27 | 10,17 |
| Novemb. | 9,87 | 9,78 | Aprile | 10,33 | 10,25 |
| Dicemb. | 10,00 | 9,91 | Maggio | 10,40 | 10,34 |
| Id. | 10,05 | 9,95 | Giugno | 10,48 | 10,42 |
| Gen. '34 | 10,08 | 10,00 | Luglio | 10,57 | 10,51 |
| Febbraio | 10,17 | 10,08 | | | |

**New Orleans**, 28. — Disponibili: Middling 9,70. Futuri:

| | 27 | 28 | | 27 | 28 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ottobre | 9,77 | 9,66 | Marzo | 10,25 | 10,16 |
| Dicemb. | 9,98 | 9,91 | Maggio | 10,39 | 10,32 |
| Id. | — | 9,93 | Luglio | 10,57 | 10,49 |
| Gen. '34 | 10,05 | 10,03 | | | |

**Liverpool**, 28. — Chiusura cotoni disponibili ufficiale. — American Middling 5,68; Egyptian Sakellaridis 7,35; Id. Upper 6,36; Surive 5,13; Broach 4,56; N. G. Punjab 4,71; Bengal 3,83; Id. superfine 4,03; Sind 3,83; Id. superfine 4,03. Importazioni della giornata balle 100.

**Liverpool**, 28. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani: tendenza calma.

| | 27 | 28 | | 27 | 28 |
|---|---|---|---|---|---|
| Settemb. | 5,46 | 5,45 | Giugno | 5,60 | 5,57 |
| Ottobre | 5,46 | 5,43 | Luglio | 5,62 | 5,59 |
| Novemb. | 5,46 | 5,42 | Agosto | 5,63 | 5,60 |
| Dicemb. | 5,48 | 5,46 | Settemb. | 5,65 | 5,62 |
| Gen. '34 | 5,50 | 5,47 | Ottobre | 5,66 | 5,63 |
| Febbraio | 5,52 | 5,49 | Gen. '35 | 5,70 | 5,67 |
| Marzo | 5,55 | 5,51 | Marzo | 5,74 | 5,71 |
| Aprile | 5,56 | 5,53 | Maggio | 5,77 | 5,74 |
| Maggio | 5,58 | 5,55 | | | |

Futuri egiziani: tendenza sostenuta. Sakels Fully Good Fair.

| | 27 | 28 | | 27 | 28 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ottobre | 6,96 | 6,96 | Maggio | 7,36 | 7,35 |
| Novemb. | 7,07 | 7,07 | Giugno | 7,44 | 7,45 |
| Gen. '34 | 7,16 | 7,16 | Luglio | 7,46 | 7,46 |
| Marzo | 7,26 | 7,26 | | | |

Upper F. G. F.

| | 27 | 28 | | 27 | 28 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ottobre | 6,13 | 6,12 | Maggio | 6,32 | 6,31 |
| Novemb. | 6,15 | 6,15 | Giugno | 6,36 | 6,36 |
| Gen. '34 | 6,20 | 6,19 | Luglio | 6,39 | 6,38 |
| Marzo | 6,25 | 6,24 | | | |

Indiani: tendenza sostenuta.

| | 27 | 28 | | 27 | 28 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ottobre | 4,81 | 4,78 | Maggio | 4,80 | 4,77 |
| Gen. '34 | 4,82 | 4,79 | Luglio | 4,82 | 4,79 |
| Marzo | 4,79 | 4,76 | | | |

SETE

**MILANO**, 28. — Borsa Sete. - Bozzoli, chiusura: ottobre 9,30; novembre 9,50; dicembre 9,60; gennaio 9,70; febbraio 9,70; marzo 9,70. — Sete greggie: 13-15; chiusura: ottobre 50,25; novembre 50; dicembre 50,75; gennaio 52; febbraio 52,75; marzo 53,25. — Sete greggie: 12-13; chiusura: ottobre 47,25; novembre 47,50; dicembre 49; gennaio 50,25; febbraio 51; marzo 51,25.

**Società Torinese**, 28. — Operazioni di stagionatura: Organzino stagionati colli 1, Kg. 100,84; Lana 1, Kg. 284,70. — Operazioni d'assaggio: Greggia 2.

**Piem. An. ASPA**, 28. — Stagionatura e pesatura: Organzini 2; Kg. 152,84; ass. 3.

METALLI

**Londra**, 28. — Chiusura.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rame: | | Piombo: | |
| Massimo | 38 | carico m. c. | 11.18.9 |
| Minimo | 36.15 | — 3.o mese | 12.0.6 |
| Elettr. comp. | 37.15 | Zinco: | |
| St. e comp. | 34.11.3 | carico m. c. | 14.12.6 |
| — 3 m. comp. | 34.15 | — 3.o mese | 14.17.6 |
| Stagno: | | Alluminio | 100 |
| St. e comp. | 216.15 | Antimonio | 42.50 |
| — 3 m. comp. | 218.10 | Nichelio | 225-230 |
| di Banca | 223.10 | Oro | 132.4 |
| degli Stretti | 223.10 | Argento d. | 18 5/16 |
| | | Argento l. | 18 1/2 |

### BOLLETTINO METEOROLOGICO
28 Settembre 1933 - Anno XI

| LOCALITA' | Mass. | Min. | CIELO | MARE |
|---|---|---|---|---|
| Genova | 26 | 14 | coperto | l. mosso |
| San Remo | 26 | 19 | » | » |
| Milano | 24 | 11 | piovoso | — |
| Venezia | 24 | 16 | coperto | calmo |
| Trieste | 23 | 18 | ½ cop. | » |
| Fiume | 26 | 16 | sereno | l. mosso |
| Trento | 25 | 10 | ½ cop. | — |
| Bologna | 24 | 16 | nebbia | — |
| Firenze | 27 | 17 | ½ cop. | — |
| Ancona | 24 | 14 | coperto | calmo |
| Roma | 28 | 18 | » | l. mosso |
| Napoli | 27 | 13 | ½ cop. | calmo |
| Bari | 23 | 18 | sereno | l. mosso |
| Taranto | 27 | 16 | coperto | calmo |
| Palermo | 28 | 16 | ½ cop. | l. mosso |
| Catania | 27 | 18 | » | » |
| Messina | 26 | 20 | ½ cop. | » |
| Cagliari | 28 | 13 | coperto | mosso |
| Tripoli | 29 | 17 | ½ cop. | l. mosso |
| Rodi | 22 | 21 | ½ cop. | agitato |

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università:

| | |
|---|---|
| Massima | + 19 |
| Minima (ore 8) | + 13 |
| Pressione barometrica (ore 8) | 746,3 |
| Umidità relativa (ore 8) | 94 % |

Dal R. Osservatorio di Pino:

| | |
|---|---|
| Massima | + 16,8 |
| Minima | + 13 |

La giornata di ieri: coperta.

### Previsioni

Roma, 28 notte.

Stato del tempo ancora nuvoloso e nebbioso, con qualche pioggerella sparsa sull'Italia settentrionale e centrale, e cielo vario sull'Italia meridionale; prevalenza di venti deboli o moderati orientali sulla Val Padana, orientali fra moderati e quasi forti sull'alto versante tirrenico, intorno ponente sullo Jonio, fra sud e scirocco altrove. Temperatura stazionaria. Mosso il Tirreno, poco mossi gli altri mari.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

*I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.*

Munita dei conforti della Fede e della Benedizione del S. Padre, tornava alla gloria di Dio, lasciando in un dolore senza nome i suoi cari che tanto l'amavano, l'anima santa e pura di

**Lucia Rebaudengo n. Rivarossa**

d'anni 62 - Madre esemplare

Ne danno la triste comunicazione: il marito **Camillo**; i figli: **Piero** con la moglie **Teresa Rigat** e bimba; **Laura** Suora di M. Ausiliatrice; **Vittorio** con la moglie **Giuseppina Baudrino** e bimba; **Antonio** con la moglie **Emilia Traverso**; la sorella **Adriana** col marito **Mario Vittorio**; i cognati, i parenti tutti, la fedele **Angela Viora**.

Per espressa volontà della cara Estinta, si prega di non inviare fiori, ma di devolverne l'importo ad opere di beneficenza.

La sepoltura avrà luogo venerdì 29 corr. alle ore 15,30, partendo da Via Frejus 6, Grugliasco, Villa Laura.

La cara Salma verrà trasportata al Cimitero di Torino, dove riceverà la assoluzione alle ore 16,30.

Si dispensa dalle visite.

Ferrovia Torino-Rivoli, fermata Regina Margherita; partenza da Torino ore 14,30.

Gesta - Tel. 44-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Il personale della **Ditta C. Rebaudengo**, partecipe dell'immensa sventura che colpisce i suoi titolari, porge il doloroso annuncio della dipartita della Signora

**Rebaudengo Lucia n. Rivarossa**

moglie e mamma affettuosa dei Comproprietari.

Torino, Via Perrone 2.

Gesta - Tel. 44-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Stamane, alle ore 3, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

**BELTRAMI GIACOMO**

di anni 69

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Maria Canetti**; i figli **Annunciata, Pietro, Vincenzo, Giuseppina**; la suocera **Giuseppina Ferrero** ved. **Canetti**; le sorelle **Paolina** e **Virginia**; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo, in Castelnuovo Scrivia, sabato 30 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa di Via Umberto I, n. 2.

Castelnuovo Scrivia, 28 settembre 1933-XI. (5143

Munito dei Conforti Religiosi mancava ai suoi cari

**GUIDO BAVA**

Addolorati ne danno il triste annunzio: la moglie Maestra **Giacinta Maria Bava**; i figli: **Carlo** con la moglie **Elsa Colombo**, **Teresa**, **Vincenzo** e **Giuseppe**; le sorelle, il cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Monteu da Po, sabato, alle ore 10,30.

Non fiori ma preghiere. (A

**MEMENTO**

Nel 2.o anniversario della dipartita del Cav. FRANCESCO PRELLI, la vedova con immutato dolore lo ricorda ai parenti, amici ed a quanti lo conobbero ed apprezzarono le sue virtù. La Messa di suffragio verrà celebrata sabato 30, ore 8, in Lo... (26273

Tipografia del giornale LA STAMPA

# Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ACQUISTO** grandi tattolo occasione. Bu. via Modena, 55.

**A lire 6** pantofole feltro uomo, donna; 15 scarpette vernice donna; 19 pelle uomo; 8 bambini, Arcivescovado, ecc. 25403

**A lire 16** scarpe modernissime vernice signora; 19 pelle uomo; 5 bambini, Via Arcivescovado 1. 24845

**CESSANDO**: Rivendita pane, trattoria, liquori superiori, pastaio, alimentario, drogheria, liquidano arredamenti, licenze, bilance automatiche. Albertina 37, Emporio. 264100

**STUDIO** ragioneria assume lavori contabili amministrativi piccole, medie aziende condizioni miti. Centro garantie accordansi aiuti finanziari. Scrivere cassetta 206 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ACQUISTEREI** farmacia redditizia. Comunicare prezzo, incasso. Indirizzare: Tipografia Garda, Ivrea. 3159

**AFFARONE.** Disgrazia famiglia, rimetto avviatissimo, elegante ristorante centrale, blocco oppure [illegible] inventario. Scrivere Fraisa, Nizza, 37. 25293

**AVVIATISSIMA** agenzia commerciale cedo eventualmente accetterei socio, socio volonteroso. Massena, 7, Fubbri. 25413

**CAUSA** partenza rimetto tintoria stireria. Rivolgersi portinaio Stampatori 11. 73449

**CEDO** bar drogheria latteria rivendita pane giornali, Tabaccheria, Alfieri 6. 73465

**LATTERIA** gelateria 180-300 litri centrale occasionissima. Cagnasso, Camerana 14.

**LATTERIA** 250-400 cambio con casetta sei vani. Po, Caffè Nossini. 85253

**PANIFICIO**, azienda rilievo affitto, purchè redditizi, lunga mora. Offerte cassetta 224 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**PARRUCCHIERE** motivi famiglia rimetto. Vedova Dafarra, Chivasso nove, piano occasio. 74476

**PASTICCERIA**, permessi commestibili, bibite, redditizia, rimetterei causa partenza. Miti pretese, lunga mora. Rivolgersi Stireria Mongineyro 1 bis. 73584

**PROFUMERIE.** Costituenda anonima importante per importazione diretta prezzi origine cerca adesionisti veri sopratutto Piemonte. Scrivere cassetta 32 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26280

**STABILIMENTO** vinicolo in piena efficenza, capacità ettolitri cinquemila, cedesi. Rivolgersi ragioniere Bertosso, Alba.

**STIRERIA.** Cedo subito causa salute. Prezzo convenienti. Corso Umberto, 46.

**TIPOGRAFI**, amministratore finanzierebbe tecnici, produttori, provata capacità, desiderosi fondare tipografia. Tessera postale 279441, Torino. 65210

RAPPRESENTANTI, VIAGGIATORI PIAZZISTI
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**GIOVANI** congedati servizio militare desiderosi formarsi posizione troverebbero subito lavoro ben retribuito presso serissima ditta per vendita articolo riservato di grande utilità domestica. Scrivere cassetta 127 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**IMPORTANTE** vecchia fabbrica scarpe tela suola gomma, cuoio, cerca esperto rappresentante per Piemonte. Scrivere cassetta 51 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25397



**SOCIETA'** assume produttori, radiotecnici, propaganda, provvigione, carriera, referenze. Scrivere cassetta 106 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39076

**VIAGGIATORE** introdotto grossisti materiale elettrico tutta Italia affiderei articolo forte consumo. Scrivere Marco, Marna 9.

5) OFFERTE D'IMPIEGO
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ABILE** venditrice abbigliamenti sportivi ottima presenza conoscenza lingue inglese francese cercasi. Scrivere cassetta 166 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**APPRENDISSAGGIO**, perfezionamento, ondulazioni, taglio, manicure, permanente. Maninna, Corte Appello, 5. 23010

**CAMICIAIA** abile cercasi, Garipoli, via Amedeo Peyron 46. 13589

**CERCANSI** Torino e Provincia signorine disposte visitare signore a domicilio per vendita applicazione apparecchio toilette, economico indispensabile. Fabrizi 92, Torino.

**COMMESSO** pasticceria, distinto, esperto, pratico dirigere bar servizi sponsali, cercasi. Precisare età, posti occupati, pretese. Scrivere fabbrica Italo-Svizzera, Ferrara.

**CUSTODI** cascina campagna S. Mauro assume urgentemente, Rag. Hervel, Dante 60, Torino. 96864

**IMPORTANTE** Società cerca giovane fattorino (20-30 anni) bella presenza e sana costituzione fisica. Indirizzare offerte, referenze alla cassetta 190 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73594

**MONTATORE** perfetto impianti riscaldamento, subito. Telefonare 65786. 73636

**PELLICCIAIE** mano e macchina provette cercasi. Cornaglia, Lagrange, 1. 73657

**RAGAZZA** tutto servizio cercasi, Portinaio, Susa, 14. 73680

**SARTE** uomo lavoro interno tasche foderaggio. Corso Firenze 17. 73675

**SPECIALISTA** idraulico abile lavorazione piombo sistema inglese, subito. Telefonare 65786. 73535

6) DOMANDE D'IMPIEGO
*L. 0,70 per parola - Minimo L. 7.*

**CONTABILE** corrispondente lingue lunga pratica commerciale mansioni direttive amministrazione organizzazione vendite contabilità industriale disposto viaggiare, cauzione, referenze, offresi. Scrivere cassetta 164 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73201

**CONTABILE** praticissimo, lunga pratica, mansioni direttive, referenze ottime, offresi. Scrivere cassetta 188 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73414

**SIGNORINA** licenza tecnica, pratica contabilità, lavori ufficio, dattilografa. Referenze. Miti pretese. Scrivere cassetta 203 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**VENTUNENNE** stenodattilografa, aiuto contabile, praticissima ufficio, impiegherebbesi. Ella, Parma, 24. 73548

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
*L. 0,50 per parola - Minimo L. 5.*

**AGGIUSTATORE** stampista decapaggio imbottitura lamiera. Appiano, via Vittoria 23.

**AGGIUSTATORE** stampista, provetta lavorazione lamiera offresi. Scrivere cassetta 10 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**AUTISTA** 3.o grado trentenne impiegherebbesi ovunque anche Provincia, referenze. Scrivere cassetta 19 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25210

**BAMBINAIA** 30enne offresi casa signorile, ottime referenze. Scrivere cassetta 188 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**CAMERIERA** offresi subito. Jesuil Bellone, S. Quintino 21. 73500

**DISTINTA** 40enne offresi persona sola pochissima retribuzione, servizio, Basio, Saluzzo, 23. 73699

**SIGNORINA** 26enne perfetta tedesco, francese, presenza, referenze, cerca posto bambinaia. Scrivere cassetta 36 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25289

**SIGNORINA** 40enne fidatissima, volenterosa, buona casalinga, pratica giardino, cerca impiego con ricca persona anziana o piccola famiglia signorile, eventualmente anche custodia, posto sicuro. Scrivere avviso 224, rag. Bertolino Pubblicità, Cuneo.

**STAMPISTA** meccanico, praticissimo occuperebbesi anche saltuariamente, extra orario. Bussone, Napione 31. 73486

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**COLLEGIO** Beamicia Pinerolo, Regio Liceo, Ginnasio, Istituto tecnico, Magistrale avviamento. Ambiente distinto, economico. Accolgonsi anche privatisti preparazione intensiva ammissione corsi superiori Tecnico, Magistrale. Richiedere programma.

**GIAVENO.** Istituto Pacchiotti. Scuola avviamento, tecnica, tipo industriale, commerciale, Convitto. 9071

**ISTITUTO** femminile Bobba, Inghilterra 49, Magistrali, Commerciali regolari parificati, Elementari. 24101

Basta UN GIORNO di canone d'affitto di un immobile per ricuperare il costo di un Annunzio

UN AVVISO ECONOMICO ELIMINA LE PERDITE

10) CAMERE MOBILIATE
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**DISPONGO** camera mobiliata, volendo gas particolare, Noselli, San Domenico 5.

14) ANNUNZI VARI
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18.*

**APPROFITTATE** Universo Mobili, corso Regio Parco, 5. Liquidazione sottocosto. Vastissimo assortimento: camere inglesi, Novecento, futuriste, olandesi, Rinascimento, Barocco francese, piemontese, da lire settecentocinquanta, armoire duecento, comodini, reti metalliche trentacinque, comò, tavole, toilette cinquantacinque, librerie, scrivanie, buffet centotrenta, guardarobe ottantacinque, sofaletto [illegible], divani, lane, materassi; sedie sette. Nessun stabilimento supera l'Universo Mobili, per importanza, esposizione, varietà stili, convenienza prezzi. Facilitazioni pagamento. 4786

**SCAMPOLI** tutte misure, tagli abito, soprabito, paletot, uomo, donna, Garibaldi 31 (cortile). 35176

16) ANNUNZI MATRIMONIALI

Con gli inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**INDUSTRIALE** torinese trentottenne alto distinto sano, comproprietario avviata attiva industria, sposerebbe signorina piemontese non moderna ma illibata e casalinga affettuosa, cattolica; dettagliare età, dote, escludendo risposte incomplete e anonime. Scrivere cassetta 41 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25297

**QUARANTENNE** buona professione, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina trentenne, sana, seria, distinta, buona casalinga. Dettagliare condizioni famiglia. Inanonimi. Scrivere cassetta 184 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73583

**SIGNORINA** 30enne (provincia), ottima salute, moralità, istruzione, vita di casa, dote duecentomila, ereditiera quattrocentomila, parenti sposerebbero a piemontese, lombardo, 45enne, laureato con impiego, reddito ventimila. Scrivere cassetta 11 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

17) CASE, TERRENI
VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**CASA** ascola 22 ambienti sopraelevabili mutuata scolare rateatamente centocinquantamila vendo centosettantottomila. Scrivere cassetta 189 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73591

**CASA** nuova 42 camere vendo 880.000, alto reddito. Parona, via Beaumont 35.

**PALAZZINA** signorile nove ambienti, frutteto, garage, comodità tram, paraggi Valpattonera, vendo 125.000, [illegible] pertenza. Scrivere cassetta 26 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25362

**TERRENO** mq. mille vicinanze Stupinigi, vendesi, permutasi alloggi signorili. Telefonare 52-409. 73521

**URGE** vendere casa signorile 20 camere, posizione semi-centro, accettasi permuta. Scrivere cassetta 148 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25307

**VALSALICE** vendo vigna splendida vista. Regalo materiale costruzione. Macchine calore, Gioberti, 100. 73499

18 APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A.** Affittansi alloggi cinque, tre, due camere, nuovo palazzo, Galileo Ferraris 107.

**A** contanti acquisto due alloggetti non periferici, se occasionissima. Scrivere: Grappolo, Po, 30. Indicare dettagli e prezzi.

**AFFITTANSI** corso Racconigi 91, alloggi cinque sei camere, termosifone ascensore.

**AFFITTANSI** presente grande magazzino divisibile, negozio laboratorio Accademia Albertina, 38. 73700

**AFFITTASI** alloggio tre camere cucina entrata, gabinetto, 2 terrazzo, L. 180, Via Caraglio, 27. 73560

**AFFITTASI** alloggio 7 camere e 4 camere casa signorile. Via Cialdini 45 (corso Francia). 73532

**ALLOGGI** due tre camere termosifone, piccolo negozio. Brione 6, angolo corso Francia. 73570

**ALLOGGIO** cinque vani, bagno completo, casa nuova, affittasi, Via B. Giulia 59.

**ALLOGGIO**, signorile 8 ambienti, termosifone. Piazza Vittorio Veneto 14. 73644

**ALLOGGI** 4-5 ambienti negozio d'angolo con alloggio, comodità moderne, ascensore, Corso Galileo Ferraris 131 73645

**CERCANSI** quattro camere, cucina, Riscaldamento, paraggi Vanchiglia. Presso. Scrivere cassetta 225 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73727

**CERCASI** appartamento signorile ammobigliato due camere letto padronali, uso servizio, salotto, camera pranzo, termobagno. Scrivere con richiesta prezzo, cassetta 31 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**MAGAZZINO** centralissimo volendo annessi bellissimi locali abitazione, affittasi. Botero, 15. 35307

**MAGAZZINO** riscaldato terreno, affittasi. Corso Parigi 35; tram 11-8. 73554

**PIANRIALZATO**, quattro camere, cucina, accessori, termosifone, ufficio, alloggio. Madama Cristina 74. 73665

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ACQUISTASI**, cambiasi qualsiasi automobile occasione pagando contanti. Cap. Castelfidardo 21. 25301

**ACQUISTASI** se vera occasione autobus 30 posti, moderno. Gallo, Secondo 49.

**ACQUISTEREI** occasione motore carro 20 oppure altro HP 60. Scrivere dettagliando: Tosco, Baltimora 3. 73558

**AUTOMOBILI** nuove usate tutti tipi, Autoagenzia Savoia, 60-100. Nizza 36.

**CAMIONCINO** 10-15 quintali per trasporti celeri, prezzi miti. Verzano: corso Orbassano 31. Telefono 31-473. 73650

**CAMIGA** 18 BL, rimorchio, perfetto funzionamento, vendonsi. Rivolgersi: Lamarmora, 73. 73749

**CIUBBE** suolo tinte riparazioni fabbricazione propria. Sasso, Urbano Rattazzi 5.

**MOTOLEGGERE** Ala d'Oro 170-250 nuove occasione cambi facilitazioni. Vigone 29. Telef. 31-450. 25151

**PEZZI** auto cambio con vettura, moto, anche rotte. Metalli, via Cellini, 26.

**OCCASIONE** vendo Simplex 175 Ala d'oro, 4 marcie, nuovissima, completissima; sabato e mercoledì prossimo, pomeriggio, Boucheron 4. 73706

**VENDESI** 18 BL rimorchio completamente nuovo, garanzia carrozzeria, cabina nuova impianto luce. Foscolo 12. 25276

**VENDO** 509, torpedo ballilo ultima serie Americana HP 17. Via Saccarelli, 35.

**VERA** occasione, vendo coupé-royal 514 seminuova. Corso Giulio Cesare 37. 73506

**509** ultimissima torpedo ottima vendo. Cereali, corso Palermo angolo Palestrina.



Tipografia del giornale LA STAMPA

APPENDICE DE «LA STAMPA» (27

# La nave degli spioni

## Romanzo d'avventure di GASTONE TANZI

— Ditemi allora dove l'avete comperata — insistè l'intendente di polizia.

— Non ricordo bene, ora... Forse a Marsiglia, signore.

— Quando?

— Eh... Un paio d'anni fa, signore... Press'a poco.

— E perchè andate in giro a bordo con la rivoltella carica addosso?

— E' una abitudine, signore... In crociera vado sempre armato.

— Con una rivoltella da donna... Curioso.

Maanden si diresse nell'altra camera, rinchiuse la porta e si chinò a guardare nel buco della serratura. Voleva vedere chi era esposto al tiro proveniente dalla serratura. Distinse chiaramente alcuni componenti del gruppo che stava presso la finestra: Mac Farrell e Falkensson, soprattutti. Tornò nella sala dopo aver intascato l'arma.

— Signor D'Almèa, — disse, — la rivoltella non era diretta contro di voi questa volta. Sembra che il bersaglio del nostro sconosciuto sia mutato ora. Se non è un'abile finta bisognerà trovarne le ragioni.

— Non crederete, signor Maanden, che Jean avesse intenzione di uccidere qualcuno, — disse Saintjust.

— Sulle intenzioni non è mai facile pronunziarsi, per quanto io sia restio a credere che come trastullo una rivoltella dia le stesse emozioni di un yo-yò.

Qualcuno rise, mentre il cameriere, giunto pochi minuti prima a cercare di Roberto D'Almèa, si rivolgeva all'italiano per consegnargli una busta piegata in due.

— E' il signor Oneto che ve la manda. Ha ricevuto questo radio dieci minuti fa e vi prega di volerne comunicare il contenuto al signor Maanden.

Il conte aprì la busta e spiegò il modulo che essa conteneva. Poche parole; ma ve n'era quanto bastava per giustificare l'espressione di meraviglia che si disegnò sul volto di D'Almèa.

— Leggete, Maanden, — e gli passò il dispaccio.

— «*Mr. Stefano Oneto S/S «Glasgow». - Ritornata ieri una mrs. Violet Lanberry urgenza parlare Vostra Signoria et conte D'Almèa stop dichiarasi vittima misteriose persecuzioni stop Pregovi attenderla prima proseguire viaggio se volete evitare gravi complicazioni stop Lavoro affari procedono bene stop Deferenti saluti.* PIET VAN HAGEN».

— Stupefacente! — esclamò l'intendente di polizia, scambiando con l'italiano un muto sguardo interrogativo. — Pure c'è un senso logico in tutto ciò e, anche se vi sono ancora molti punti oscuri, sento che la matassa, per aggrovigliata che sia, ha un suo bandolo chiarissimo.

— Che succede ancora? — domandò Karl Grober.

— Che bisogna sbrigarsi, signori.

Maanden si avvicinò al gruppo di coloro che stavano presso la finestra e, accostato Drunthaal posò una mano sulla spalla di Mac Farrell.

— Vi prego di dirmi dove tenevate le mani quando furono uditi i primi due colpi sparati contro il signor Grober.

L'americano fece un passo indietro e sulla sua fronte risaltarono tre solchi profondi.

— Rispondete, vi prego, senza ricorrere a inutili forme di protesta. Io non affermo ancora che voi abbiate sparato contro Karl Grober, ma desidero procedere senza impedimenti nelle mie indagini.

— In tasca... le tenevo in tasca — rispose MacFarrell, alzando le spalle. — Siete soddisfatto così?

— Compiacetevi allora di passare i polpastrelli delle vostre dita qui — continuò Maanden, tendendo un tampone inchiostrato per i timbri, che era andato a prendere sulla scrivania del Comandante. — Mi occorrono le vostre impronte.

— Per confrontarle con quelle che avete osservato sull'impugnatura della Colt? — chiese MacFarrell.

— Se non vi dispiace — ammise il poliziotto. — Del resto anche gli altri signori qui presenti dovranno usarmi la cortesia di lasciarmi le loro impronte digitali.

— Come dei volgari delinquenti — protestò Igor Falkensson.

— Per scoprire un pericoloso delinquente — precisò Maanden.

— Bella soddisfazione farmi insudiciare le mani in questo modo — brontolò William MacFarrell, mentre premeva il pollice sul tampone nerastro.

Dopo aver intascato il foglio con le impronte dell'americano ed aver invitato Norman Winchead perchè seguisse a sua volta la medesima operazione, Maanden pregò il Comandante di far chiamare la signorina Dorothy Foxer, cameriera della signora MacFarrell.

Winchead terminò borbottando la bisogna richiestagli e a lui seguì Igor Falkensson; ma lo svedese nell'avvicinarsi al tavolo urtò sbadatamente una piccola mensola sulla quale v'era un vaso di porcellana e una bottiglia bianca contenente un liquido incolore. Tutto andò a frantumarsi sul pavimento.

Mentre Falkensson mormorava una frase di scusa, ritornò il Comandante accompagnando la giovane cameriera.

— Dorothy — le disse subito Maanden, traendola in disparte e mostrandole la rivoltella dal calcio di madreperla. — Riconoscete quest'arma?

— Senza dubbio, signore. Appartiene alla mia signora.

— Siete certa di non sbagliarvi?

La ragazza prese tra le mani la rivoltella per poterla esaminare meglio, ma finì col confermare la prima dichiarazione.

— Non mi sbaglio, signore: l'ho veduta troppe volte per non esserne certa.

— Perchè non mi avete detto subito che vi apparteneva, signora Mac Farrell — domandò il poliziotto rivolgendosi all'americana.

— Non l'avevo veduta bene e non potevo d'altronde supporre che quell'uomo — e indicava il domestico di Saintjust — avesse potuto derubarmi.

Jean Rabbèa scattò a sua volta.

— Io non ho rubato nulla! — protestò. — E' stato...

Una fiammata violenta si levò dal pavimento improvvisamente. Lingue di fuoco correvano per i tappeti, che, spessi e numerosi, ricoprivano il salone. Il panico si impadronì dei presenti e tutti si gettarono verso le uscite. Le fiamme lambivano le tappezzerie e le tende ed invadevano già i damaschi e le imbottiture delle poltrone, delle sedie, del divano.

Maanden tentò invano di arrestare i passeggeri, che sembravano impazziti. La sua parola non era ascoltata per quanto Drunthaal, D'Almèa, il Comandante e il Commissario unissero i loro sforzi ai suoi. Gli ultimi ad uscire furono i giapponesi, la cui funzione del resto si era sempre ridotta a fare da comparse mute. Nella sala non era rimasto che Grober, la cui poltrona stava già per prendere fuoco. Provvide Maanden stesso a trasportarlo fuori, mentre il Comandante dava l'allarme e chiamava la squadra di guardia per circoscrivere e spegnere l'incendio scoppiato con tanta violenza.

— Come ha potuto manifestarsi il fuoco così all'improvviso? — domandò D'Almèa. — Sembrava che sul pavimento vi fosse un alimento per le fiamme tanta era la forza con cui si sprigionavano e la velocità con cui si estendevano.

— Avete osservato, signor D'Almèa, da quale punto della sala abbia avuto inizio l'incendio? — chiese a sua volta Maanden.

— Nel tratto di pavimento che andava alla finestra al tavolo dove il signor Falkensson stava per lasciare le proprie impronte, come gli avevate richiesto.

(Continua)